

# PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione  
di  
azioni ordinarie



**Denominazione: CREDITO TREVIGIANO – Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.**  
**Sede legale in Fanzolo di Vedelago (Cap 31050), via Stazione 3/5**  
**iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 941,**  
**all'Albo delle Società Cooperative al n. A160193 e al Registro delle Imprese di**  
**Treviso 00274980267 , Codice Fiscale e Partita IVA 00274980267**  
**Capitale Sociale al 31/12/2010 : € 1.396.939,46**  
**Riserve al 31/12/2010: € 138.299.082,00**  
**Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo**  
**Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 4 ottobre 2011 a seguito di approvazione comunicata con nota del 07/09/2011, protocollo n. 11076504.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativo.

Il presente Prospetto Informativo è disponibile gratuitamente presso le Filiali e la Sede Legale del Credito Trevigiano.

## **AVVERTENZA**

**Le Azioni oggetto dell'Offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento.**

**Per difficoltà di disinvestimento si intende che i sottoscrittori potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.**

# INDICE

<b>INDICE</b> .....	3
Definizioni.....	8
Glossario .....	11
NOTA DI SINTESI.....	13
AVVERTENZE .....	13
1. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	13
1.1. Statuto e atto costitutivo .....	13
1.2. Storia e sviluppo dell'Emittente.....	13
1.3. Panoramica dell'attività.....	13
1.4. Struttura del Gruppo.....	14
1.5. Capitale Sociale.....	14
1.6. Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Società di Revisione .....	14
2. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA.....	16
2.1. Ragioni dell'Offerta .....	16
2.2. Oggetto dell'Offerta .....	16
2.3. Prezzo unitario di emissione .....	16
2.4. Durata dell'Offerta.....	17
2.5. Richieste di sottoscrizione.....	17
2.6. Emissione delle Azioni.....	18
2.7. Periodi di Offerta Mensili e Calendario.....	18
2.8. Destinatari e mercati .....	19
2.9. Pagamento e consegna delle azioni .....	19
2.10. Quotazione e negoziazione.....	19
2.11. Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta.....	19
3. PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI REDDITUALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	20
3.1. Esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.....	20
4. FATTORI DI RISCHIO.....	23
5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....	23
<b>SEZIONE PRIMA – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE</b> .....	24
<b>CAPITOLO I</b> .....	25
1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	25
1.1. Indicazione delle Persone responsabili.....	25
1.2. Dichiarazione di responsabilità .....	25
<b>CAPITOLO II</b> .....	26
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	26
2.1. Revisori legali dell'Emittente .....	26
2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori.....	26
<b>CAPITOLO III</b> .....	27
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE. ....	27
3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.....	27
<b>CAPITOLO IV</b> .....	31
4. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE, AI SETTORI DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI LO STESSO OPERA E ALLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA.....	31
4.1. Rischi propri dell'Emittente e dell'attività bancaria .....	31
4.1.1. Rischi connessi al deterioramento dei risultati economici dell'Emittente nel triennio 2008-2010.....	31
4.1.2. Rischio di credito .....	31
4.1.3. Rischio di liquidità.....	32
4.1.4. Rischio derivante dal disallineamento nell'adeguamento dei tassi d'interesse applicati alla raccolta e agli impieghi dell'Emittente....	33
4.1.5. Rischio di concentrazione degli impieghi .....	34
4.1.6. Rischio finanziario.....	34
4.1.7. Rischio operativo .....	35
4.1.8. Rischio connesso alle modalità di raccolta e di concentrazione.....	35
4.1.9. Rischio reputazionale.....	35
4.1.10. Presidio dei Rischi.....	35
4.1.11. Rischio connesso alla previsione statutaria in materia di recesso.....	35
4.2. Fattori di rischio relativi ai settori di attività ed ai mercati in cui opera l'Emittente.....	36
4.2.1. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.....	36
4.2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.....	36
4.3. Fattori di rischio relativi alle azioni oggetto dell'Offerta .....	36
4.3.1. Rischio relativo al procedimento di ammissione a socio.....	36
4.3.2. Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di Offerta .....	36
4.3.3. Rischi relativi alla difficoltà del disinvestimento per mancanza di quotazione delle azioni .....	36
4.3.4. Rischi connessi all'esistenza di limiti alla trasferibilità delle azioni.....	37
4.3.5. Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad investitori Istituzionali.....	37
4.3.6. Rischio relativo alle modalità di determinazione del sovrapprezzo delle Azioni .....	37
4.3.7. Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo e rischio relativo alla non appropriatezza del confronto in termini di multiplo Price/Earnings.....	38
4.3.8. Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione.....	38
4.3.9. Rischio connesso alla variazione del regime fiscale .....	39
<b>CAPITOLO V</b> .....	40
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....	40
5.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE .....	40
5.1.1. Denominazione sociale .....	40
5.1.2. Estremi d'iscrizione nel Registro delle imprese .....	40

5.1.3.Data di costituzione e durata dell'Emittente .....	40
5.1.4.Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale .....	40
5.1.5.Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente .....	40
5.2. Principali investimenti .....	42
5.2.1.Investimenti effettuati da Credito Trevigiano nel corso dell'esercizio corrente e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010 .....	42
5.2.2.Investimenti in corso di realizzazione.....	43
5.2.3.Investimenti futuri .....	43
<b>CAPITOLO VI .....</b>	<b>44</b>
<b>6. ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>44</b>
6.1. Principali attività .....	44
6.1.1. Descrizione della natura delle attività dell'Emittente e delle sue principali attività .....	44
6.1.1.1.Introduzione .....	44
6.1.1.2.Descrizione dei prodotti e dei servizi dell'Emittente .....	44
Attività di Raccolta Diretta .....	44
Attività di Raccolta Indiretta .....	45
Servizi.....	45
Attività di Impiego.....	45
6.1.1.3.Indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati .....	46
6.1.1.4.Modello Organizzativo .....	48
6.1.1.5. Normativa di Riferimento.....	50
6.1.2.Indicazione di nuovi prodotti e nuove attività .....	54
6.1.3.Gestione dei Rischi .....	54
6.1.3.1. Rischio di credito.....	55
6.1.3.2. Rischio di mercato.....	56
6.1.3.3. Rischio di cambio .....	56
6.1.3.4. Rischio di liquidità .....	57
6.1.3.5.Rischio di Tasso .....	57
6.1.3.6.Rischi operativi .....	58
6.2. Principali mercati .....	59
6.2.1.Clientela di riferimento .....	59
6.2.2.Distribuzione geografica delle attività .....	59
6.2.3.Posizionamento Competitivo dell'Emittente .....	59
6.3.Eventi eccezionali .....	61
6.4.Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari .....	61
6.5.Fonte dei dati sulla posizione concorrenziale dell'Emittente .....	61
6.6.Scenari di sviluppo dell'Emittente.....	61
6.7.Modello organizzativo ai sensi del D-Lgs. 231/2001 .....	62
<b>CAPITOLO VII .....</b>	<b>63</b>
<b>7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....</b>	<b>63</b>
7.1. Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente .....	63
7.2.1. Società controllate in via esclusiva .....	63
7.2.2. Società sulla quale l'Emittente esercita il controllo congiunto unitamente ad altri soci .....	63
7.2.3. Società Collegate.....	63
7.2.4.Organigramma del Credito Trevigiano .....	64
<b>CAPITOLO VIII .....</b>	<b>65</b>
<b>8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI .....</b>	<b>65</b>
8.1.Immobilizzazioni materiali.....	65
8.2. Problematiche ambientali. ....	66
<b>CAPITOLO IX .....</b>	<b>67</b>
<b>9.RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....</b>	<b>67</b>
9.1. Situazione finanziaria.....	67
a. Analisi dell'andamento gestionale dell'Emittente .....	67
a1. Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario degli esercizi 2010, 2009 e 2008 .....	67
Attività di Impiego.....	68
Attività di Raccolta Diretta .....	70
Altre voci del passivo e del patrimonio netto .....	70
Attività di Raccolta Indiretta .....	71
a2. Informazioni sul patrimonio e sull'adeguatezza patrimoniale.....	71
9.2. Gestione operativa .....	73
b1. Informazioni sul conto economico degli esercizi 2008, 2009 e 2010.....	73
Il Margine d'Interesse .....	73
Margine d'intermediazione.....	74
Risultato netto della gestione finanziaria .....	75
Rettifiche di valore su crediti .....	75
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte .....	75
L'utile d'esercizio .....	76
9.2.1.Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'emittente, indicando in che misura il reddito ne ha risentito .....	77
9.2.2. Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette. ....	77
<b>CAPITOLO X .....</b>	<b>78</b>
<b>10. RISORSE FINANZIARIE .....</b>	<b>78</b>
10.1. Risorse finanziarie dell'Emittente .....	78
10.2.Descrizione dei flussi di cassa per gli esercizi 2010, 2009 e 2008.....	78
10.3.Fabbisogno e struttura di finanziamento dell'emittente .....	78
10.3.1. Prestiti Obbligazionari di propria emissione .....	79

10.3.2. Passività Subordinate.....	79
10.3.3. Posizione interbancaria netta.....	80
10.3.4. Operazioni di Cartolarizzazione .....	80
10.4. Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	87
10.5. Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	87
<b>CAPITOLO XI</b> .....	88
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE .....	88
11.1. Ricerca e sviluppo .....	88
<b>CAPITOLO XII</b> .....	89
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	89
12.1. Tendenze recenti sull'andamento delle attività dell'Emittente .....	89
12.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso .....	89
<b>CAPITOLO XIII</b> .....	90
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	90
13.1. Dati previsionali .....	90
<b>CAPITOLO XIV</b> .....	91
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI .....	91
14.1. Organi sociali e alti dirigenti.....	91
14.1.1. Consiglio di Amministrazione.....	91
14.1.2. Organo di Direzione .....	93
14.1.3. Collegio Sindacale .....	93
14.2. Rapporti di parentela .....	95
14.3. Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e degli Alti Dirigenti .....	95
14.3.1. Indicazione dei potenziali conflitti di interessi riconducibili ai soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1 .....	95
14.3.2. Partecipazioni di controllo .....	95
<b>CAPITOLO XV</b> .....	96
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	96
15.1. Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, degli Alti Dirigenti.....	96
15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle sue controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	97
<b>CAPITOLO XVI</b> .....	98
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	98
16.1. Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale .....	98
16.2. Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, di Direzione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto.....	99
16.3. Comitato per il controllo interno e comitato per la remunerazione.....	99
16.4. Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	99
<b>CAPITOLO XVII</b> .....	101
17. DIPENDENTI .....	101
17.1. Dipendenti .....	101
17.2. Partecipazioni azionarie e stock option.....	101
17.3. Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale .....	102
<b>CAPITOLO XVIII</b> .....	103
18. PRINCIPALI AZIONISTI.....	103
18.1. Principali azionisti.....	103
18.2. Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti .....	103
18.3. Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 TUF .....	103
18.4. Patti parasociali .....	103
<b>CAPITOLO XIX</b> .....	104
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	104
<b>CAPITOLO XX</b> .....	105
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	105
20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati .....	105
20.1.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 .....	105
20.2. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati .....	127
20.2.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.....	127
20.3. Data delle informazioni finanziarie più recenti sottoposte a revisione contabile .....	127
20.4. Politica dei dividendi .....	127
20.5. Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	128
20.6. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente .....	128
<b>CAPITOLO XXI</b> .....	129
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	129
21.1. Capitale sociale.....	129
21.1.1. Capitale sociale sottoscritto e versato .....	129
21.1.2. Esistenza di azioni non rappresentative del capitale .....	129
21.1.3. Azioni proprie .....	129
21.1.4. Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant .....	129
21.1.5. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, o di un impegno all'aumento del capitale.....	129
21.1.6. Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo .....	129
21.1.7. Evoluzione del capitale sociale.....	129
21.2. Atto costitutivo e statuto sociale .....	129
21.2.1. Oggetto sociale e scopi dell'Emittente .....	129

21.2.2. Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale .....	130
21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti .....	132
21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni .....	133
21.2.5. Convocazione delle assemblee degli azionisti .....	133
21.2.6. Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo .....	134
21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico .....	134
21.2.8. Modifica del capitale .....	134
21.2.9. Ammissione a socio .....	134
21.2.10. Recesso del Socio .....	135
21.2.11. Esclusione del Socio .....	135
21.2.12. Diritti e doveri dei soci .....	135
<b>CAPITOLO XXII</b> .....	137
22. CONTRATTI IMPORTANTI .....	137
22.1. Sintesi di contratti importanti .....	137
22.2. Contratti di outsourcing .....	137
22.2.1. Contratto di gestione del Sistema informativo .....	137
22.2.2. Contratto di Servizi di disaster Recovery .....	137
<b>CAPITOLO XXIII</b> .....	138
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....	138
23.1. Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi .....	138
23.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi .....	138
<b>CAPITOLO XXIV</b> .....	139
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....	139
<b>CAPITOLO XXV</b> .....	140
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI .....	140
<b>SEZIONE SECONDA NOTA INFORMATIVA</b> .....	141
<b>CAPITOLO I</b> .....	142
1. PERSONE RESPONSABILI .....	142
1.1. Responsabili del prospetto informativo .....	142
1.2. Dichiarazione di responsabilità .....	142
<b>CAPITOLO II</b> .....	143
2. FATTORI DI RISCHIO .....	143
<b>CAPITOLO III</b> .....	144
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI .....	144
3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante .....	144
3.2. Fondi propri e indebitamento .....	144
3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta di sottoscrizione .....	145
3.4. Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi .....	145
<b>CAPITOLO IV</b> .....	146
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE .....	146
4.1. Descrizione delle azioni .....	146
4.2. Legislazione in base alla quale le azioni sono state emesse .....	146
4.3. Regime di circolazione e forma delle azioni .....	146
4.4. Valuta di emissione delle azioni .....	147
4.5. Descrizione dei diritti connessi alle azioni .....	147
4.6. Indicazione della delibera e della autorizzazione in virtù della quale le azioni saranno emesse .....	147
4.7. Data prevista per l'emissione delle azioni .....	147
4.8. Limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni .....	148
4.9. Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di Offerta al pubblico di acquisto e/o di Offerta di acquisto e di vendita residuale in relazione alle azioni .....	148
4.10. Precedenti Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni .....	148
4.11. Regime fiscale .....	148
4.11.1. Regime fiscale dei dividendi .....	149
4.11.2. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni .....	152
4.11.3. Imposta sulle successioni e donazioni .....	154
<b>CAPITOLO V</b> .....	156
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA .....	156
5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta .....	156
5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata .....	156
5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta .....	156
5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione .....	156
5.1.4. Informazioni circa la revoca, sospensione e chiusura anticipata dell'Offerta .....	158
5.1.5. Riduzione, ritiro o revoca della Richiesta di Sottoscrizione e modalità di rimborso .....	158
5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione .....	158
5.1.7. Possibilità e termini per ritirare la Richiesta di Sottoscrizione .....	159
5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni .....	159
5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta .....	159
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione .....	159
5.2.1. Destinatari e mercati dell'Offerta .....	159
5.2.2. Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente .....	160
5.2.3. Informazioni da comunicare prima della assegnazione .....	160
5.2.4. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni .....	160
5.2.5. Sovrallocazione e Greenshoe .....	160
5.3. Fissazione del prezzo e della durata dell'Offerta .....	160
5.3.1. Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore .....	160
5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta .....	162

5.3.3.Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti .....	162
5.4. Collocamento e sottoscrizione.....	162
5.4.1.Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori .....	162
5.4.2.Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese.....	162
5.4.3.Impegni di sottoscrizione e garanzia .....	163
5.4.4.Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia .....	163
<b>CAPITOLO VI</b> .....	164
6.AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	164
<b>CAPITOLO VII</b> .....	165
7.POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....	165
<b>CAPITOLO VIII</b> .....	166
8.SPESE LEGATE ALL'OFFERTA .....	166
8.1.Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta .....	166
<b>CAPITOLO IX</b> .....	167
9. DILUIZIONE .....	167
<b>CAPITOLO X</b> .....	168
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	168
10.1.Consulenti menzionati nella sezione seconda .....	168
10.2.Indicazione di informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione .....	168
10.3.Pareri o relazioni redatte da esperti .....	168
10.4.Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti .....	168
<b>A P P E N D I C I</b> .....	169
a) Relazioni della Deloitte & Touche Spa - società di Revisione -relativa al bilancio chiuso da Credito Trevigiano – Banca di Credito Cooperativo al 31 dicembre 2008, 2009, 2010 .....	170
b) Domanda di ammissione a Socio per le Persone fisiche .....	176
c) Domanda di ammissione a Socio per le Persone giuridiche .....	178
d) Modulo di adesione all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione .....	180

## Definizioni

<b>ALM</b>	Asset Liability Management (tecnica di Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento ricercato).
<b>Assemblea o Assemblea Ordinaria</b>	Assemblea Ordinaria dei soci di Credito Trevigiano .
<b>Assemblea Straordinaria</b>	Assemblea Straordinaria dei soci di Credito Trevigiano .
<b>Azioni</b>	Le azioni ordinarie di Credito Trevigiano il cui valore nominale è pari ad € 25,82. All'atto della predisposizione del presente documento il valore nominale di ogni azione corrisponde ad € 25,82.
<b>Banca d'Italia</b>	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
<b>CICR</b>	Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio.
<b>Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005</b>	Indica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.
<b>CONSOB</b>	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<b>Data del Prospetto Informativo</b>	La data di deposito del presente Prospetto Informativo.
<b>Disposizioni di Vigilanza</b>	Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenute nella Circolare numero 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata.
<b>Durata dell'Offerta/ Periodo dell'Offerta</b>	Il periodo di 12 mesi decorrenti dalla data del Prospetto Informativo durante il quale ha luogo l'Offerta, che si divide in 12 Periodi di Offerta Mensile.
<b>Periodo di Offerta Mensile</b>	Sezione del Periodo di Offerta della durata di un mese ovvero, con riferimento al primo e al dodicesimo Periodo di Offerta Mensile, di una frazione di mese.
<b>Emittente</b>	Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con sede in Fanzolo di Vedelago, Via Stazione 3-5, 31050 Fanzolo di Vedelago (TV). Telefono 0423/70.11 - Fax 0423/701.650 - Sito: <a href="http://www.credittotrevigiano.it">www.credittotrevigiano.it</a>
<b>FAIR VALUE</b>	La definizione del concetto di "fair value" trova una delle sue fonti più autorevoli nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che lo qualificano come «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti».
<b>Filiale</b>	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica italiana.
<b>G.U.</b>	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
<b>IACP</b>	Indice Armonizzato per i prezzi al Consumo.
<b>IAS</b>	International Accounting Standards.
<b>IASB</b>	International Accounting Standards Board.
<b>ICAAP</b>	Internal Capital Adequacy Assessment Process.
<b>IFRS</b>	Tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).
<b>Intermediari autorizzati</b>	Ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento Intermediari, sono intermediari autorizzati: le SIM, ivi comprese le società di cui all'articolo 60, comma 4, del decreto legislativo n. 415 del 1996, le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi e di attività d'investimento, gli agenti di cambio, gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993 autorizzati alla prestazione di servizi di investimento, le società di gestione del risparmio e le società di gestione armonizzate nella prestazione del servizio di gestione di portafogli e del servizio di consulenza in materia di investimenti, la

	società Poste Italiane - Divisione Servizi di Banco Posta autorizzata ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 14 marzo 2001, le imprese di investimento e le banche comunitarie con succursale in Italia, nonché le imprese di investimento e le banche extracomunitarie comunque abilitate alla prestazione di servizi e di attività di investimento in Italia.
<b>INTEREST RATE SWAP (IRS)</b>	L'Interest Rate Swap è il contratto di swap (scambio) più diffuso, con il quale due parti si accordano per scambiarsi reciprocamente, per un periodo di tempo predefinito al momento della stipula del contratto, pagamenti calcolati sulla base di tassi di interesse differenti e predefiniti, applicati ad un capitale nozionale. Non c'è scambio di capitali, ma solo di flussi corrispondenti al differenziale fra i due interessi (di solito uno fisso ed uno variabile). Tra le caratteristiche principali si evidenzia che il contratto "IRS" ha scadenze che superano l'anno, è scambiato su mercati Over-the-counter (c.d. "OTC" - mercati la cui negoziazione si svolge al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali), ha le scadenze dei pagamenti (flussi) determinate a 3,6,9,12 mesi, ma le parti si possono accordare anche diversamente e può essere ceduto ad un'altra controparte.
<b>IRES</b>	Imposta sul Reddito delle Società di cui D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344.
<b>IRAP</b>	Imposta Regionale sulle Attività Produttive di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.
<b>ISIN</b>	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
<b>Istruzioni di Vigilanza</b>	La circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 (Istruzioni di vigilanza per le banche) e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza</b>	Le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" contenute nella Circolare numero 155 del 18 dicembre 1991 di Banca d'Italia come successivamente modificata e integrata.
<b>MIFID</b>	Markets In Financial Instruments Directive. La Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio, come successivamente integrata e modificata.
<b>Monte Titoli</b>	Monte Titoli S.p.A. sede legale in Milano, Via Mantegna, n. 6.
<b>Offerta di Sottoscrizione o Offerta</b>	L'offerta di sottoscrizione di Azioni ordinarie di Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, rivolta ai soci della Banca ed ai soggetti interessati che facciano richiesta di ammissione a socio.
<b>Principi contabili italiani</b>	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento interpretativo "I principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del Bilancio di Esercizio" predisposto dall'OIC - Organismo Italiano di Contabilità.
<b>Prospetto/Prospetto Informativo</b>	Il presente Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni ordinarie di Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Regolamento Intermediari</b>	Il regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 16190 in data 29 ottobre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Richiesta di Sottoscrizione</b>	La richiesta contenuta nella Scheda di Adesione di sottoscrivere un numero determinato di Azioni di Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa nell'ambito dell' Offerta di Sottoscrizione oggetto del Prospetto Informativo.
<b>Scheda di Adesione</b>	Modulo di adesione alla Offerta di Sottoscrizione oggetto del Prospetto Informativo, contenente, secondo quanto previsto dall'articolo 13 del Regolamento Emittenti, l'avvertenza che il richiedente può ottenere gratuitamente copia del Prospetto Informativo ed il richiamo al Capitolo "Fattori di Rischio" in esso contenuto. La Scheda di Adesione è disponibile presso le Filiali e deve essere consegnata, debitamente sottoscritta e corredata della necessaria documentazione, presso le Filiali stesse.

<b>Società di Revisione</b>	Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in via Tortona, n° 25 – 20144 Milano.
<b>Sportello</b>	Succursale della banca localizzata nel territorio della Repubblica italiana.
<b>Stakeholders</b>	Portatori di interessi. È utilizzato per indicare chiunque per qualsiasi ragione è interessato a un'organizzazione e alle conseguenze del suo comportamento: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, concorrenti, banche e finanziatori, consumatori, ecc.
<b>TUB</b>	Testo Unico Bancario - D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni.
<b>TUF</b>	Testo Unico sulla Finanza - D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni.
<b>TUIR</b>	Testo Unico Imposte sui Redditi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche ed integrazioni.

## Glossario

<b>Attività di rischio ponderate o RWA</b>	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali emanate dalla Banca d'Italia.
<b>Basilea 2</b>	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
<b>Cartolarizzazione</b>	Operazione di cessione di crediti in blocco ex Legge n. 130 del 1999 a favore di un soggetto terzo che emette strumenti finanziari rimborsabili mediante l'incasso dei crediti ceduti.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Coefficiente di solvibilità</b>	Indica il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e l'attivo ponderato per il rischio.
<b>Collocamento</b>	Servizio di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
<b>Euribor</b>	Tasso di interesse rilevato giornalmente come media semplice delle quotazioni calcolate a mezzogiorno su un campione di banche con merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.
<b>Libera Prestazione di Servizi</b>	Attività svolta in uno o più Paesi dell'Unione Europea diversi da quello in cui ha sede l'intermediario secondo quanto previsto dall'articolo 16 del TUB.
<b>Mutui Subprime</b>	Mutui erogati a clienti ad "alto rischio". Il termine "subprime" indica la caratteristica "non primaria" del finanziamento a causa del maggiore rischio cui è sottoposto il creditore, in contrapposizione alla qualità "primaria" (Prime) relativa a finanziamenti erogati a clienti con una storia creditizia e delle garanzie affidabili.
<b>Outsourcing</b>	Affidamento a terzi di attività precedentemente svolte internamente all'azienda.
<b>Patrimonio di Vigilanza o Total Capital</b>	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del Patrimonio di Base e del Patrimonio Supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.
<b>Price/Book Value (P/BV)</b>	Rapporto tra il prezzo di mercato (quotazione) dell'azione di una società e il valore del capitale proprio della società risultante dal bilancio (valore di libro) per azione.
<b>Price/ Earnings (P/E)</b>	Rapporto tra il prezzo di mercato (quotazione) dell'azione di una società e gli utili per azione. Si esprime anche come rapporto tra la capitalizzazione di borsa dell'emittente e gli utili conseguiti.
<b>Profit</b>	Qualifica propria di organizzazioni/enti/imprese che impiegano capitale e svolgono attività tipiche al fine di ottenere profitti e/o utili da destinare a chi ha la proprietà societaria, sotto forma di dividendi.

<b>Ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione, consulenza</b>	Servizi di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
<b>Stock option</b>	Forma di incentivo e di remunerazione per il personale di un'azienda in forma societaria consistente nella assegnazione di opzioni a sottoscrivere o ad acquistare in futuro azioni delle società ad un prezzo predeterminato.
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	Rapporto tra il Patrimonio di Base e le Attività di Rischio Ponderate.
<b>Tier 1 o Patrimonio di Base</b>	Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile non distribuito dell'esercizio costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate negli esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "Patrimonio di Base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del Patrimonio di Base. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza.
<b>Tier 2 o Patrimonio Supplementare</b>	Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza.
<b>VAR</b>	Value At Risk. Modello diffuso tra le istituzioni finanziarie per quantificare la massima perdita possibile per una data posizione o un dato portafoglio in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello di probabilità.

## AVVERTENZE

Il presente Prospetto Informativo, oltre che della Nota di Sintesi, si compone del Documento di Registrazione e della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari.

La Nota di Sintesi riporta brevemente le principali informazioni necessarie, affinché gli investitori possano valutare la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, come pure i diritti connessi agli strumenti finanziari offerti.

Tuttavia si segnala che:

- la Nota di Sintesi va letta esclusivamente come introduzione al Prospetto Informativo;
- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari offerti dovrebbe basarsi sull'esame, da parte dell'investitore, del Prospetto Informativo nel suo complesso.

I termini riportati con le lettere maiuscole hanno il significato loro attribuito nel paragrafo Definizioni o nel Glossario, ove non diversamente specificato.

## 1. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa (di seguito, per brevità: Credito Trevigiano), è iscritta nel Registro delle Imprese della CCIAA di Treviso al n. 00274980267, REA 11265, Codice Fiscale e Partita IVA 00274980267.

È inoltre iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 491.50 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A160193.

### 1.1. Statuto e atto costitutivo

Lo Statuto Sociale vigente è quello deliberato dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 26 aprile 2009, su repertorio n. 12408 – raccolta n. 4569 del Notaio dott. Andrea Dominijanni.

Il testo integrale dello Statuto è disponibile presso la sede sociale dell'Emittente e sul sito web [www.creditotrevigiano.it](http://www.creditotrevigiano.it) nell'area "spazio soci".

### 1.2. Storia e sviluppo dell'Emittente

Credito Trevigiano nasce nel 1995 dalla fusione di due banche di credito cooperativo dell'area trevigiana, dell'allora B.C.C. di Vedelago (fondata il 17 gennaio 1901, ex Cassa Rurale ed Artigiana di Vedelago) e B.C.C. di Caerano di San Marco (fondata l'8 maggio 1896, ex Cassa Rurale ed Artigiana di Caerano).

La storia di queste due cooperative di credito affonda le radici a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, quando il territorio dell'area castellana e pedemontana era caratterizzato dalla povertà e dalla miseria, soprattutto delle famiglie contadine. Ma il vissuto cristianesimo sociale, permeato di solidarietà, la voglia di riscatto fondata sul lavoro, la lungimiranza di alcuni notabili locali ed il ruolo guida dei parroci, diedero vita a quella particolare forma di mutua assistenza conosciuta col nome di Casse Rurali ed Artigiane.

Tanti i personaggi che contribuirono fattivamente alla crescita e allo sviluppo delle Casse Rurali. A Caerano la Cassa Rurale venne fondata da don Alessandro Da Re, ma lo sviluppo arrivò solo nel secondo dopoguerra grazie all'opera dell'imprenditore Leone Zoia. A Vedelago furono i parroci don Luigi Brusatin prima e mons. Mattara poi, senza però dimenticare il direttore "Bepi Russia", a far nascere e sviluppare la Cooperativa di Credito, consegnando, ai tempi più vicini a noi, una banca cooperativa profondamente radicata, solida ed efficiente.

Ma quando il radicale cambiamento economico e produttivo del Nord-Est esigeva di mettere insieme patrimonio, esperienze, professionalità e strutture per dar vita ad un'istituzione creditizia forte e rispondente alle mutate esigenze di Soci e Clienti, gli Amministratori pensarono nel 1995 al "Credito Trevigiano", impresa bancaria cooperativa, "banca di famiglia" e "banca per le piccole e medie imprese", strumento idoneo allo sviluppo delle oltre 100 comunità nelle quali opera.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE.*

### 1.3. Panoramica dell'attività

La BCC ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e avvalersi di tutti i servizi bancari e

finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Le principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati sono:

<p><b>RACCOLTA DEL RISPARMIO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conti correnti</li> <li>- depositi a risparmio</li> <li>- obbligazioni di propria emissione</li> </ul> <p><b>ESERCIZIO DEL CREDITO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- crediti alle imprese a breve, medio e lungo termine</li> <li>- crediti ipotecari a lungo termine ai privati</li> <li>- crediti personali</li> </ul>	<p><b>SERVIZI DI INVESTIMENTO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- negoziazione in conto proprio</li> <li>- collocamento di strumenti finanziari</li> <li>- ricezione e trasmissione degli ordini</li> <li>- consulenza su alcuni servizi di investimento</li> </ul> <p><b>SERVIZI ACCESSORI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- custodia e amministrazione degli strumenti finanziari</li> </ul>	<p><b>ALTRI SERVIZI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- distribuzione di prodotti assicurativi</li> <li>- distribuzione carte di credito</li> <li>- rilascio carte di debito</li> <li>- servizi di incasso e pagamenti domestici e transfrontalieri per privati ed imprese</li> <li>- servizi di internet banking per privati ed imprese</li> <li>- ATM (Automatic Teller Machine) per operazioni 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 (prelievo di contante, informazioni sul conto, ricariche telefoniche)</li> <li>- POS (Point Of Sale) per effettuare pagamenti di beni o servizi presso il fornitore utilizzando carte di pagamento</li> </ul>
---	--	--

## 1.4. Struttura del Gruppo

Credito Trevigiano non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs.385/93.

## 1.5. Capitale Sociale

Il capitale sociale del Credito Trevigiano, in quanto società cooperativa, è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale è pari a € 25,82. Alla data del 31 dicembre 2010, durante la predisposizione del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, era pari ad € 1.396.939,46 ed era costituito da n. 54.103 azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 ciascuna.

*Per maggiori informazioni sul capitale sociale dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1. Capitale sociale.*

## 1.6. Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Società di Revisione

Di seguito sono riportati i dati identificativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, degli Alti Dirigenti e l'indicazione della Società di Revisione alla data del Prospetto Informativo.

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Credito Trevigiano si compone, come da Statuto in vigore, di 11 Consiglieri; esso è stato interamente rinnovato, per il triennio 2010-2012, durante l'Assemblea del 1° maggio 2010, restando in carica fino all'assemblea ordinaria che delibererà in merito all'esercizio 2012, ed è così composto:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA	Luogo e data di nascita
NICOLA DI SANTO	Presidente	VEDELAGO, 24.12.1953
ROBERTO DUSSIN	Vice Presidente	CASTELLO DI GODEGO, 14.02.1961
ENZO BERGAMIN	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 03.07.1958
DARIO BONORA	Amministratore	ARGENTINA, 07.10.1951
GIANFRANCO BORDIN	Amministratore	CAERANO DI SAN MARCO, 15.11.1958
PAOLO CAVASIN	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 14.03.1964
FRANCO DA MAREN	Amministratore	VEDELAGO, 03.07.1953
DANIELE GRAZIOTTO	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 30.03.1973
SERGIO RIGON	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 30.12.1965
PAOLO VENDRAMINI	Amministratore	MONTEBELLUNA, 13.08.1963
CARLO ZACCO	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 22.04.1958

Per maggiori informazioni sugli Organi di Amministrazione e Controllo e sugli Alti Dirigenti dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo XIV.

#### Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo di Credito Trevigiano è disciplinato dall'art. 41 dello Statuto Sociale (a titolo "Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo"), dal regolamento del Comitato esecutivo deliberato in data 03.09.2009 e dalla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione il 9 maggio 2011 (a titolo "nomina componenti Comitato Esecutivo – art. 41 Statuto Sociale" ).

E' composto da 5 (cinque) Componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente ed il Vice Presidente.

Per assicurare funzionalità, trasparenza e partecipazione di tutti i Componenti il Consiglio di Amministrazione al Comitato, i Membri dello stesso, restano in carica per un anno e comunque fino all'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio del 2010.

Dal 9 maggio 2011 compongono il Comitato i Consiglieri: Nicola Di Santo, Roberto Dussin, Enzo Bergamin, Franco Da Maren, Paolo Vendramini.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo risultano da apposito libro verbali, sottoscritto dal Presidente del Comitato, o da chi lo sostituisce nella funzione, nonché dal Segretario e le decisioni assunte dal Comitato Esecutivo vengono portate a conoscenza del Consiglio alla prima seduta utile.

#### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Credito Trevigiano si compone del Presidente, di due sindaci effettivi e due sindaci supplenti come da Statuto.

Durante l'Assemblea del 1° maggio 2010 è stato rinnovato l'intero Collegio sindacale, che rimarrà in vigore per il triennio 2010/2012.

Nella tabella sottostante si riporta la composizione del Collegio Sindacale in carica:

<b>NOME COGNOME</b>	<b>CARICA RICOPERTA IN BCC</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
EUGENIO VISENTIN	PRESIDENTE	ALTIVOLE, 12.12.1952
ANTONIO BASSO	SINDACO EFFETTIVO	PADERNO DEL GRAPPA, 29.08.1950
LUCA FRANCHETTO	SINDACO EFFETTIVO	CASTELFRANCO VENETO, 10.09.1971
ROBERTO GHEGIN	SINDACO SUPPLENTE	VALDOBBIADENE, 22.12.1954
GIOVANNI BORDIN	SINDACO SUPPLENTE	MONFUMO, 18.11.1952

#### Alti Dirigenti

La Direzione Generale è così composta:

<b>NOME COGNOME</b>	<b>CARICA RICOPERTA IN BCC</b>	<b>CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ</b>
LONGO UMBERTO	DIRETTORE GENERALE	--
BASSO GIOACHINO	VICE DIRETTORE VICARIO	--
FRANCHETTO PRIMO	VICE DIRETTORE	--

#### Società di Revisione

Credito Trevigiano ha conferito incarico per la revisione dei Bilanci alla società Deloitte & Touche Spa, con sede legale in Via Tortona n°25 – 20144 Milano, iscritta al n. 46 dell'Albo speciale Consob con delibera n° 14182 del 29/07/2003 e al n° 132587 del Registro dei Revisori Contabili come da Gazzetta Ufficiale n° 47 del 15/06/2004.

La società DELOITTE & TOUCHE Spa ha revisionato con esito positivo i bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

Per maggiori informazioni sulla Società di revisione si veda la Sezione I, Capitolo II.

## **2. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA**

### **2.1. Ragioni dell'Offerta**

L'Offerta oggetto del Prospetto mira al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente.

Quest'ultimo è finalizzato anche a sostenerne lo sviluppo in termini di impieghi economici verso la clientela tipica della zona di operatività della Banca la cui qualità, in termini di capacità di rimborso, anche per effetto della cattiva congiuntura, è peggiorata, assicurando equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza coerentemente con quanto previsto dai piani aziendali.

*Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.6. Scenari di sviluppo dell'Emittente.*

Per quanto attiene all'espansione territoriale, l'Emittente non ha in programma di espandere la propria zona di operatività, quanto piuttosto rafforzare la propria presenza ed il presidio nei territori storici di appartenenza.

*Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3. Investimenti futuri.*

### **2.2. Oggetto dell'Offerta**

L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie del Credito Trevigiano, che hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie del Credito Trevigiano già in circolazione alla data d'inizio dell'Offerta.

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, in quanto società cooperativa e in conformità alle proprie previsioni statutarie, Credito Trevigiano emetterà le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare il quantitativo di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio, ovvero dai soci esistenti che richiederanno l'aumento della propria partecipazione.

Non è previsto un ammontare complessivo massimo delle Azioni di nuova emissione.

Le richieste di sottoscrizione, da parte di ciascun soggetto durante il periodo di Offerta, non dovranno eccedere il numero di 774 azioni, per un controvalore massimo di 20.000 euro, inferiore al limite massimo di 50.000 euro, come previsto dall'art. 34, comma 4, del TUB.

Le Azioni non sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la Società non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

### **2.3. Prezzo unitario di emissione**

Il prezzo di emissione dei titoli oggetto della presente Offerta varia in funzione dello status del sottoscrittore all'atto della richiesta, a seconda che lo stesso sia o non sia già socio del Credito Trevigiano.

La differenza di prezzo è costituita dal sovrapprezzo previsto dallo Statuto Sociale che, per effetto di quanto approvato nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 1° maggio 2011, è stabilito in euro 100,00 da versare in aggiunta al valore nominale di euro 25,82 di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Al fine, comunque, di evitare disparità di trattamento nello svolgimento dell'Offerta, le sottoscrizioni saranno effettuate nel rispetto di quanto segue.

#### Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti non soci

Con riferimento ai richiedenti non soci, la richiesta iniziale di sottoscrizione potrà avere ad oggetto una sola azione per i richiedenti di età inferiore o uguale a 30 anni, n°15 azioni per i richiedenti di età superiore a 30 anni.

Non appena il Consiglio di Amministrazione avrà espresso parere favorevole all'ammissione a socio, il richiedente di età inferiore o uguale a 30 anni, dovrà pagare il corrispettivo di 125,82 euro, così composto:

- per euro 25,82 di valore nominale dell'Azione;
- per euro 100,00 di sovrapprezzo sul titolo.

Il richiedente di età superiore ai 30 anni, dovrà pagare il corrispettivo di euro 1.887,30, così composto:

- per euro 387,30 pari a 25,82 di valore nominale per ogni azione;
- per euro 1.500,00 pari a euro 100,00 di sovrapprezzo per ogni azione.

Dopo la trascrizione nel libro soci dell'Emittente, il neo azionista potrà, sempre nell'ambito della presente offerta, richiedere un quantitativo ulteriore di azioni rispettando, in ogni caso, il limite massimo di 774 azioni, pari ad un controvalore nominale inferiore a 20.000 euro.

Le sottoscrizioni ulteriori, effettuate una volta ottenuta l'ammissione a socio, saranno regolate al valore nominale di euro 25,82 senza l'applicazione di sovrapprezzo.

### Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti già soci

Con riferimento a chi è già socio all'atto della richiesta di sottoscrizione durante il periodo di Offerta di Azioni Ordinarie emesse dalla Banca, il prezzo unitario d'emissione delle Azioni è pari al valore nominale di Euro 25,82 per ciascuna Azione acquistata, senza l'applicazione di sovrapprezzo.

Le tabelle riportate nel seguito esemplificano l'importo massimo sottoscrivibile da chi aderisce all'Offerta essendo già socio e da chi non lo è ancora.

#### **Esempio 1: esborso massimo per l'adesione all'offerta da parte di un non socio di età inferiore o uguale a 30 anni**

	n. azioni	Val. nominale unitario	Sovrapprezzo	Totale
1° richiesta di sottoscriz.	1	25,82	100,00	125,82
richieste successive	773	25,82	-	19.958,86
<b>Totale</b>	<b>774</b> /		/	<b>20.084,68</b>

#### **Esempio 2: esborso massimo per l'adesione all'offerta da parte di un non socio di età superiore a 30 anni**

	n. azioni	Val. nominale unitario	Sovrapprezzo	Totale
1° richiesta di sottoscriz.	15	25,82	100,00	1.887,30
richieste successive	759	25,82	-	19.597,38
<b>Totale</b>	<b>774</b> /		/	<b>21.484,68</b>

#### **Esempio 3: limite massimo delle azioni detenibili da un socio**

	n. azioni	Val. nominale unitario	Sovrapprezzo	Totale
richieste di sottoscriz.	774	25,82	-	19.984,68
<b>Totale</b>	<b>774</b> /		/	<b>19.984,68</b>

Il prezzo delle azioni, di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 Codice Civile. In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, l'Assemblea dei Soci ha confermato di non richiedere il pagamento di alcun sovrapprezzo di emissione ai già soci.

## **2.4. Durata dell'Offerta**

L'Offerta di Sottoscrizione ha la durata complessiva di 12 mesi e si svolge in altrettanti Periodi di Offerta Mensili.

*Per ulteriori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione.*

## **2.5. Richieste di sottoscrizione**

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda sottoscrivere le Azioni dovrà compilare il modulo contenente le dichiarazioni e le informazioni dovute ai sensi dello Statuto Sociale e riportato in appendice, nonché l'apposita Scheda di Adesione, disponibile presso tutte le Filiali dell'Emittente.

La Scheda di Adesione, unitamente alla documentazione richiesta, deve essere trasmessa alle Filiali di Credito Trevigiano. L'addetto alla Filiale rilascia ricevuta della ricezione della documentazione di cui sopra, la cui data fa fede ai fini della Richiesta di Sottoscrizione in essa contenuta.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione.*

Gli aderenti all'Offerta non hanno la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Sottoscrizione, salvo i casi di legge.

In particolare, conformemente a quanto previsto dall'art. 95-bis comma 2 del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Sottoscrizione, nell'ambito di questa Offerta prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a due giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Sottoscrizione.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5. Riduzione, ritiro o revoca della Richiesta di Sottoscrizione e modalità di rimborso.*

## **2.6. Emissione delle Azioni**

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio, a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto dell'Emittente e descritto nel paragrafo 21.2.9. Ammissione a socio.

In particolare, le Azioni di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute durante il Periodo di offerta Mensile con il limite di 774 azioni in capo a ciascun socio e comunque nel rispetto del valore massimo sottoscrivibile di € 50.000 come previsto dall'art. 34 del TUB.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibererà le emissioni delle Azioni oggetto dell'Offerta alla prima adunanza utile che si terrà nel mese successivo a ciascun Periodo di Offerta Mensile e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile.

In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione il richiedente l'ammissione a socio può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri, con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto.

*Per maggiori informazioni sui requisiti di ammissione a socio si veda la Sezione I, Capitolo XXI, paragrafo 21.2.9. Ammissione a socio.*

## **2.7. Periodi di Offerta Mensili e Calendario**

La durata prevista per l'Offerta è di dodici mesi e si svolge in altrettanti Periodi di Offerta Mensili come indicato nel seguente Calendario:

- Primo Periodo di Offerta Mensile:

dal 05 ottobre 2011 al 31 ottobre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2011 e comunque entro il mese di novembre 2011;

- Secondo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 novembre 2011 al 30 novembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2011 e comunque entro il mese di dicembre 2011;

- Terzo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2011 e comunque entro il mese di gennaio 2012;

- Quarto Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 gennaio 2012 al 31 gennaio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2012 e comunque entro il mese di febbraio 2012;

- Quinto Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 febbraio 2012 al 29 febbraio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 29 febbraio 2012 e comunque entro il mese di marzo 2012;

- Sesto Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 marzo 2012 al 31 marzo 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 marzo 2012 e comunque entro il mese di aprile 2012;

- Settimo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 aprile 2012 al 30 aprile 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 aprile 2012 e comunque entro il mese di maggio 2012;

- Ottavo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 maggio 2012 al 31 maggio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 maggio 2012 e comunque entro il mese di giugno 2012;

- **Nono Periodo di Offerta Mensile:**  
dal 01 giugno 2012 al 30 giugno 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 giugno 2012 e comunque entro il mese di luglio 2012;
- **Decimo Periodo di Offerta Mensile:**  
dal 01 luglio 2012 al 31 luglio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 luglio 2012 e comunque entro il mese di agosto 2012;
- **Undicesimo Periodo di Offerta Mensile:**  
dal 01 agosto 2012 al 31 agosto 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2012 e comunque entro il mese di settembre 2012;
- **Dodicesimo Periodo di Offerta Mensile:**  
dal 01 settembre 2012 al 30 settembre 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2012 e comunque entro il mese di ottobre 2012.

L'Emittente ha la facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

*Per ulteriori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4. Informazioni circa la revoca, sospensione e chiusura anticipata dell'Offerta.*

## **2.8. Destinatari e mercati**

L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto fatte salve le limitazioni previste dall'art. 7 dello Statuto Sociale, ai sensi del quale non possono far parte della Società i soggetti che:

- a. siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b. non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c. svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d. siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da loro assunte nei suoi confronti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale dell'Emittente, possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società.

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Il mercato dell'Offerta è quello dove ha competenza territoriale l'Emittente.

Condizione necessaria per poter aderire all'Offerta è la titolarità di un rapporto di conto corrente aperto presso l'Emittente.

## **2.9. Pagamento e consegna delle azioni**

Il pagamento delle azioni sarà effettuato contestualmente alla trascrizione nel libro soci dell'Emittente, mediante addebito nel conto corrente indicato dal sottoscrittore; ciò dovrà avvenire nel termine massimo di dieci giorni lavorativi. La valuta di addebito sarà la medesima della data di trascrizione nel Libro dei Soci.

## **2.10. Quotazione e negoziazione**

Le Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato né sono negoziate in sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

## **2.11. Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta**

Nessun soggetto terzo ha assunto "a fermo" l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione, né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dal solo Credito Trevigiano, in qualità di Emittente e collocatore.

*Per ulteriori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2. Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente.*

### 3. PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI REDDITUALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

#### 3.1. Esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali dati patrimoniali relativi al triennio 2008-2010:

<b>Principali dati patrimoniali</b> (dati in migliaia di euro)	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Raccolta da banche	45.013	18.306	9.648
Raccolta diretta clientela	1.099.842	1.188.868	1.076.485
Raccolta indiretta	289.988	254.821	281.161
<b>Mezzi di terzi amministrati</b>	<b>1.434.843</b>	<b>1.461.995</b>	<b>1.367.294</b>
Crediti verso clientela	1.176.818	1.145.972	1.097.127
Crediti verso banche	37.138	86.769	64.910
Attività finanziarie	75.814	121.577	81.218
Totale dell'attivo	1.348.139	1.413.147	1.300.468
Patrimonio netto (compreso utile di periodo)	143.549	142.150	137.739
<b>Patrimonio netto per azione</b> (dati in euro)	<b>2.653</b>	<b>2.687</b>	<b>2.682</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro salvo alla riga "Patrimonio netto per azione" ove sono espressi in euro.*

Si riportano di seguito i principali dati di conto economico relativi agli esercizi 2008, 2009 e 2010:

<b>Conto Economico</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	43.941.903	54.260.655	75.486.180
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.209.744	-22.533.807	-36.884.981
<b>Margine di interesse</b>	<b>27.732.159</b>	<b>31.726.848</b>	<b>38.601.199</b>
Commissioni attive	13.287.878	10.739.373	10.591.078
Commissioni passive	-1.059.077	-930.323	-1.265.872
Commissioni nette	12.228.801	9.809.050	9.325.206
Dividendi e proventi simili	55.608	54.738	79.950
Risultato netto dell'attività di negoziazione	98.079	1.381.357	281.272
Risultato netto dell'attività di copertura	-176.295	88.220	48.152
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	178.474	427.293	439.985
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	147.570	441.859	326.062
d) passività finanziarie	30.904	-14.566	113.923
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-18.476	-650.356	-682.700
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.098.350</b>	<b>42.837.150</b>	<b>48.093.064</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.109.572	-6.948.854	-2.040.754
a) crediti	-5.979.405	-6.877.730	-2.040.754
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-130.167	-71.124	
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>33.988.778</b>	<b>35.888.296</b>	<b>46.052.310</b>
Spese amministrative:	-29.640.559	-30.956.678	-30.775.200
a) spese per il personale	-18.104.413	-18.571.544	-17.195.542
b) altre spese amministrative	-11.536.146	-12.385.134	-13.579.658
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-439.000	1.065.858	-1.665.858
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.674.871	-1.652.971	-1.454.818
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-162.268	-110.234	-56.305
Altri oneri/proventi di gestione	2.843.748	2.231.173	2.012.571
<b>Costi operativi</b>	<b>-29.072.950</b>	<b>-29.422.852</b>	<b>-31.939.610</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-169	-440	324
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.915.659	6.465.004	14.113.024
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.183.464	-2.646.655	-1.933.023
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.732.195	3.818.349	12.180.001
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.732.195</b>	<b>3.818.349</b>	<b>12.180.001</b>

*nb: dati espressi in Euro.*

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

<b>Stato Patrimoniale ATTIVO</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Attività finanziarie	75.814	121.577	81.218
Crediti verso banche	37.138	86.769	64.910
Crediti verso clientela	1.176.818	1.145.972	1.097.127
Altre tipologie di attività	57.734	57.402	56.016
<b>Totale**</b>	<b>1.347.504</b>	<b>1.411.720</b>	<b>1.299.271</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

\*\* I totali in questa riclassificazione differiscono dagli schemi di bilancio per l'importo dei derivati attivi che sono portati a riduzione del valore delle obbligazioni cui si riferiscono (per euro 635 mila nel 2010, 1.426 mila nel 2009, e 1.197 mila nel 2008).

<b>Stato Patrimoniale PASSIVO</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Debiti verso banche	45.013	18.306	9.648
Debiti verso clientela	595.041	584.009	482.153
Debiti verso soc. veicolo per mutui cartolarizzati	32.147	38.810	48.799
Obbligazioni* e C.D.	479.863	509.862	499.172
Obbligazioni C.B.O.	24.938	94.997	95.160
Fondi e passiv. diverse	26.952	23.586	26.600
Patrimonio e utile	143.550	142.150	137.739
<b>Totale**</b>	<b>1.347.504</b>	<b>1.411.720</b>	<b>1.299.271</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

\* Obbligazioni (escluso C.B.O.) al costo ammortizzato, al fair value, e relativi derivati attivi e passivi.

\*\* I totali in questa riclassificazione differiscono dagli schemi di bilancio per l'importo dei derivati attivi che sono portati a riduzione del valore delle obbligazioni cui si riferiscono (per euro 635 mila nel 2010, 1.426 mila nel 2009, e 1.197 mila nel 2008).

<b>Patrimonio</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>143.880</b>	<b>141.074</b>	<b>137.591</b>
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-41	-227	-906
Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)			
Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-41	-227	-906
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>143.839</b>	<b>140.847</b>	<b>136.685</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio di base			
<b>Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>143.839</b>	<b>140.847</b>	<b>136.685</b>
<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>6.313</b>	<b>8.732</b>	<b>10.313</b>
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		-209	
Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)			
Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		-209	
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>6.313</b>	<b>8.523</b>	<b>10.313</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare			
<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>6.313</b>	<b>8.523</b>	<b>10.313</b>
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	10		
<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>150.142</b>	<b>149.370</b>	<b>146.998</b>
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)			
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>150.142</b>	<b>149.370</b>	<b>146.998</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

<b>Requisiti prudenziali di Vigilanza</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Totale attività di rischio (attività rischio di cassa + titoli non imm.+ att.rischio fuori bilancio)	1.708.226.466	1.829.019.278	1.663.904.011
Attività di rischio ponderate	1.063.359.725	1.098.268.263	1.111.877.075
Attività di rischio per cassa	1.340.422.982	1.402.737.595	1.253.571.961

Requisito del 8%	78.516.785	81.045.339	82.177.037
Rischi di mercato netti	565	1.552	112.226
Altri requisiti	0	0	0
Rischio operativo (dal 31/03/2008) calcolato sulla media del triennio precedente * il 15%	6.551.428	6.814.570	6.660.903
Requisiti patrimoniali totali	85.068.778	87.861.461	88.950.166
<b>Eccedenza/deficienza</b>	<b>65.073.618</b>	<b>61.508.202</b>	<b>58.047.688</b>

*nb: dati espressi in Euro.*

<b>Coefficienti di Vigilanza</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier one capital ratio)	13,53%	12,82%	12,29%
Patrimonio supplementare/attività di rischio ponderate	0,59%	0,78%	0,93%
Patrimonio di vigilanza/Requisito patrimoniale rischio di credito/controparte	191,22%	184,30%	178,88%
Patrimonio di vigilanza/Requisiti patrimoniali totali	176,50%	170,01%	165,26%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,12%	13,60%	13,22%
Eccedenza/attività di rischio ponderate	6,12%	5,60%	5,22%
Eccedenza/requisiti patrimoniali totali	76,50%	70,01%	65,26%
Coefficiente operatività fuori zona (massimo 5%)	3,77%	3,64%	3,43%
Coefficiente operatività con socio verso attività a ponderazione nulla (minimo 50%)	51,22%	52,37%	51,46%

## 4. FATTORI DI RISCHIO

In relazione all'investimento oggetto dell'Offerta, si sintetizzano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati.

*Per ulteriori informazioni si veda la Sezione 1, Capitolo IV.*

- RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE, AI SETTORI DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI LO STESSO OPERA E ALLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA:

I.1 Rischi propri dell'Emittente e dell'attività bancaria.

I.1.1 Rischi connessi al deterioramento dei risultati economici dell'Emittente nel triennio 2008-2010.

I.1.2 Rischio di credito.

I.1.3 Rischio di liquidità.

I.1.4 Rischio derivante dal disallineamento nell'adeguamento dei tassi d'interesse applicati alla raccolta e agli impieghi dell'Emittente.

I.1.5 Rischio di concentrazione degli impieghi.

I.1.6 Rischio finanziario.

I.1.7 Rischio operativo.

I.1.8 Rischio connesso alle modalità di raccolta e di concentrazione.

I.1.9 Rischio reputazionale.

I.1.10 Presidio rischi.

I.1.11 Rischio connesso alla previsione statutaria in materia di recesso.

- FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE:

II.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.

II.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.

- FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA:

III.1 Rischio relativo al procedimento di ammissione a socio.

III.2 Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di Offerta.

III.3 Rischi relativi alla difficoltà del disinvestimento per mancanza di quotazione delle azioni.

III.4 Rischi connessi all'esistenza di limiti alla trasferibilità delle azioni.

III.5 Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad investitori istituzionali.

III.6 Rischio relativo alle modalità di determinazione del sovrapprezzo delle Azioni.

III.7 Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo e rischio relativo alla non appropriatezza del confronto in termini di multiplo Price/Earnings.

III.8 Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione

III.9 Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

## 5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il presente Prospetto Informativo, unitamente alla documentazione il cui elenco è riportato nella Sezione I, Capitolo XXIV, è a disposizione del pubblico presso le Filiali e la sede sociale di Credito Trevigiano, Via Stazione 3-5, Fanzolo di Vedelago, nonché nel sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.creditotrevigiano.it](http://www.creditotrevigiano.it).

# SEZIONE PRIMA – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

### **1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

#### ***1.1.Indicazione delle Persone responsabili***

Credito Trevigiano, con sede legale in Via Stazione n°3/5, 31050 Fanzolo di Vedelago - Treviso, rappresentata legalmente ai sensi dell'art. 40 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dr. Nicola Di Santo, si assume la responsabilità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

#### ***1.2.Dichiarazione di responsabilità***

Credito Trevigiano attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

### **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

#### ***2.1. Revisori legali dell'Emittente***

Credito Trevigiano ha conferito incarico per la Revisione alla Deloitte & Touche Spa, con sede legale in Via Tortona n°25 – 20144 Milano, iscritta al n. 46 dell'Albo speciale Consob con delibera n° 14182 del 29/07/2003 e al n° 132587 del Registro dei Revisori Contabili come da Gazzetta Ufficiale n° 47 del 15/06/2004 (nel seguito la "Società di Revisione").

La Società di Revisione ha revisionato con esito positivo i bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

#### ***2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori***

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010, e fino alla data del Prospetto Informativo, la Società di Revisione ha svolto il proprio incarico senza interruzioni per revoca o mancata conferma dello stesso o per dimissione.

### **3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.**

Di seguito sono riportate le principali informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi annuali chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010. Il Bilancio dell'Emittente è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS fin dal 2006.

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente contenute nel Prospetto Informativo sono state estratte dai bilanci contabili al 31/12/2008, 2009 e 2010.

#### **3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010**

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali dati patrimoniali relativi al triennio 2008-2010:

<b>Principali dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Raccolta da banche	45.013	18.306	9.648
Raccolta diretta clientela	1.099.842	1.188.868	1.076.485
Raccolta indiretta	289.988	254.821	281.161
<b>Mezzi di terzi amministrati</b>	<b>1.434.843</b>	<b>1.461.995</b>	<b>1.367.294</b>
Crediti verso clientela	1.176.818	1.145.972	1.097.127
Crediti verso banche	37.138	86.769	64.910
Attività finanziarie	75.814	121.577	81.218
Totale dell'attivo	1.348.139	1.413.147	1.300.468
Patrimonio netto (compreso utile di periodo)	143.549	142.150	137.739
<b>Patrimonio netto per azione (dati in euro)</b>	<b>2.653</b>	<b>2.687</b>	<b>2.682</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro salvo alla riga "Patrimonio netto per azione" ove sono espressi in euro.*

La tabella che segue illustra il Conto Economico dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

<b>Conto Economico</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	43.941.903	54.260.655	75.486.180
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.209.744	-22.533.807	-36.884.981
<b>Margine di interesse</b>	<b>27.732.159</b>	<b>31.726.848</b>	<b>38.601.199</b>
Commissioni attive	13.287.878	10.739.373	10.591.078
Commissioni passive	-1.059.077	-930.323	-1.265.872
<b>Commissioni nette</b>	<b>12.228.801</b>	<b>9.809.050</b>	<b>9.325.206</b>
Dividendi e proventi simili	55.608	54.738	79.950
Risultato netto dell'attività di negoziazione	98.079	1.381.357	281.272
Risultato netto dell'attività di copertura	-176.295	88.220	48.152
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	178.474	427.293	439.985
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	147.570	441.859	326.062
d) passività finanziarie	30.904	-14.566	113.923
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-18.476	-650.356	-682.700
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.098.350</b>	<b>42.837.150</b>	<b>48.093.064</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.109.572	-6.948.854	-2.040.754
a) crediti	-5.979.405	-6.877.730	-2.040.754
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-130.167	-71.124	
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>33.988.778</b>	<b>35.888.296</b>	<b>46.052.310</b>
Spese amministrative:	-29.640.559	-30.956.678	-30.775.200
a) spese per il personale	-18.104.413	-18.571.544	-17.195.542
b) altre spese amministrative	-11.536.146	-12.385.134	-13.579.658
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-439.000	1.065.858	-1.665.858

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.674.871	-1.652.971	-1.454.818
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-162.268	-110.234	-56.305
Altri oneri/proventi di gestione	2.843.748	2.231.173	2.012.571
<b>Costi operativi</b>	<b>-29.072.950</b>	<b>-29.422.852</b>	<b>-31.939.610</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-169	-440	324
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.915.659	6.465.004	14.113.024
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.183.464	-2.646.655	-1.933.023
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.732.195	3.818.349	12.180.001
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.732.195</b>	<b>3.818.349</b>	<b>12.180.001</b>

nb: dati espressi in Euro.

La tabella che segue mostra il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

<b>Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)</b>		<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>A.</b>	<b>Attività operativa</b>			
<b>1.</b>	<b>Gestione</b>	<b>12.269.321</b>	<b>13.140.833</b>	<b>19.241.310</b>
	- risultato d'esercizio (+/-)	2.732.195	3.818.349	12.180.001
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-19.726	116.698	3.836.691
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	176.295	-88.220	-48.152
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.036.381	6.950.102	2.057.396
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.837.138	1.755.749	1.511.123
	- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	758.039	195.479	2.058.791
	- imposte e tasse non liquidate (+)	58.575		25.130
	- altri aggiustamenti (+/-)	690.424	392.676	-2.379.670
<b>2.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>60.085.922</b>	<b>-115.751.715</b>	<b>-31.326.135</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.323	16.096.372	-11.012.394
	- attività finanziarie valutate al fair value			5.164.560
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	45.454.815	-55.377.252	-21.770.802
	- crediti verso banche: a vista	14.260.244	18.729.979	-30.904.273
	- crediti verso banche: altri crediti	35.370.472	-40.588.832	25.608.548
	- crediti verso clientela	-35.013.531	-54.271.999	2.361.150
	- altre attività	-15.401	-339.983	-772.924
<b>3.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-71.615.703</b>	<b>104.824.641</b>	<b>17.226.531</b>
	- debiti verso banche: a vista	26.706.483	8.658.133	-21.156.153
	- debiti verso clientela	4.368.572	91.867.182	-30.085.646
	- titoli in circolazione	-90.114.877	94.161.273	74.221.584
	- passività finanziarie valutate al fair value	-14.984.887	-86.797.392	-5.137.432
	- altre passività	2.409.006	-3.064.555	-615.822
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>739.540</b>	<b>2.213.758</b>	<b>5.141.706</b>
<b>B.</b>	<b>Attività di investimento</b>			
<b>1.</b>	<b>Liquidità generata da</b>		<b>7.456</b>	
	- vendite di attività materiali		7.456	
<b>2.</b>	<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>-795.052</b>	<b>-2.476.634</b>	<b>-4.521.198</b>
	- acquisti di attività materiali	-668.186	-2.215.409	-4.417.875
	- acquisti di attività immateriali	-126.866	-261.225	-103.323
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-795.052</b>	<b>-2.469.178</b>	<b>-4.521.198</b>
<b>C.</b>	<b>Attività di provvista</b>			
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	195.391	236.522	296.635

- distribuzione dividendi e altre finalità	-114.550	-365.400	-420.790
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>80.841</b>	<b>-128.878</b>	<b>-124.155</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>25.329</b>	<b>-384.297</b>	<b>496.353</b>

nb: dati espressi in Euro.

<b>Riconciliazione</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.296.939	6.681.236	6.184.883
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	25.329	-384.297	496.353
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.322.268	6.296.939	6.681.236

nb: dati espressi in Euro.

<b>Patrimonio</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Patrimonio di base (TIER 1)	143.839	140.847	136.685
Patrimonio supplementare (TIER 2)	6.313	8.523	10.313
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	150.142	149.370	146.998

nb: dati espressi in migliaia di Euro.

<b>Requisiti prudenziali di Vigilanza</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Totale attività di rischio (attività rischio di cassa + titoli non imm.+ att.rischio fuori bilancio)	1.708.226	1.829.019	1.663.904
Attività di rischio ponderate	1.063.360	1.098.268	1.111.877
Attività di rischio per cassa	1.340.423	1.402.738	1.253.572
Requisito del 8%	78.517	81.045	82.177
Rischi di mercato netti	1	2	112
Altri requisiti	0	0	0
Rischio operativo (dal 31/03/2008) calcolato sulla media del triennio precedente * il 15%	6.551	6.815	6.661
Requisiti patrimoniali totali	85.069	87.861	88.950
<b>Eccedenza/deficienza</b>	<b>65.074</b>	<b>61.508</b>	<b>58.048</b>

nb: dati espressi in migliaia di Euro.

<b>Coefficienti di Vigilanza</b>	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/09</b>	<b>31/12/08</b>
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier one capital ratio)	13,53%	12,82%	12,29%
Patrimonio supplementare/attività di rischio ponderate	0,59%	0,78%	0,93%
Patrimonio di vigilanza/Requisito patrimoniale rischio di credito/controparte	191,22%	184,30%	178,88%
Patrimonio di vigilanza/Requisiti patrimoniali totali	176,50%	170,01%	165,26%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,12%	13,60%	13,22%
Eccedenza/attività di rischio ponderate	6,12%	5,60%	5,22%
Eccedenza/requisiti patrimoniali totali	76,50%	70,01%	65,26%
Coefficiente operatività fuori zona (massimo 5%)	3,77%	3,64%	3,43%
Coefficiente operatività con socio verso attività a ponderazione nulla (minimo 50%)	51,22%	52,37%	51,46%

Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, rappresentate nella quasi totalità da rischi di credito, si è attestato sia negli esercizi chiusi al 2008, 2009 e 2010, ben al di sopra della soglia minima prevista dalla normativa di vigilanza pari all'otto per cento.

Nella tabella seguente sono altresì riportate informazioni relative all'utile per azione, come richiesto dallo IAS 33.

<b>Dati per azione</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Numero azioni ordinarie</b>	<b>54.103</b>	<b>52.895</b>	<b>51.365</b>
<b>Utile d'esercizio per azione</b>	<b>50,50</b>	<b>72,19</b>	<b>237,13</b>

Nelle successive tabelle si espone l'articolazione dei crediti a clientela con profili di rischio al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010. In dette tabelle sono riportate le consistenze lorde, le rettifiche di valore e le consistenze nette.

Crediti netti a clienti	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) Sofferenze	22.318	16.457	5.978
b) Incagli	41.444	38.036	31.248
c) Esposizioni ristrutturate	8.566	0	0
d) Esposizioni scadute	3.612	7.855	2.113
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>75.940</b>	<b>62.348</b>	<b>39.339</b>
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>1.100.878</b>	<b>1.083.624</b>	<b>1.057.788</b>
<b>Totale GENERALE CREDITI NETTI</b>	<b>1.176.818</b>	<b>1.145.972</b>	<b>1.097.127</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

Rettifiche di valore complessive	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) Sofferenze	12.423	9.481	4.464
b) Incagli	3.890	1.892	1.609
c) Esposizioni ristrutturate	12	0	0
d) Esposizioni scadute	5	12	9
<b>Totale rettifiche di valore su crediti deteriorati</b>	<b>16.331</b>	<b>11.385</b>	<b>6.082</b>
<b>Totale rettifiche su crediti in bonis</b>	<b>2.278</b>	<b>1.624</b>	<b>986</b>
<b>Totale GENERALE RETTIFICHE</b>	<b>18.609</b>	<b>13.009</b>	<b>7.068</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

Crediti LORDI a clienti	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) Sofferenze	34.741	25.938	10.442
b) Incagli	45.334	39.928	32.857
c) Esposizioni ristrutturate	8.578	0	0
d) Esposizioni scadute	3.617	7.867	2.122
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>92.271</b>	<b>73.733</b>	<b>45.421</b>
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>1.103.156</b>	<b>1.085.248</b>	<b>1.058.774</b>
<b>Totale GENERALE CREDITI LORDI</b>	<b>1.195.427</b>	<b>1.158.981</b>	<b>1.104.195</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

Si riporta di seguito il rapporto "sofferenze lorde/totale impieghi" del Credito Trevigiano a confronto con le BCC Venete (Fonte: Federazione Veneta delle BCC).

Rapporto Sofferenze Lorde / Totale impieghi	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Media BCC Regione Veneto	4,17%	3,08%	2,03%
Credito Trevigiano	3,26%	2,48%	1,08%

## CAPITOLO IV

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché lo strumento finanziario oggetto dell'Offerta.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo IV devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

### 4. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE, AI SETTORI DI ATTIVITA' ED AI MERCATI IN CUI LO STESSO OPERA E ALLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA

Nelle pagine seguenti vengono descritti i rischi a cui è esposta l'Emittente.

#### 4.1. Rischi propri dell'Emittente e dell'attività bancaria

L'Emittente è soggetto ai rischi propri della attività bancaria, che vengono sinteticamente riepilogati nel seguito.

##### 4.1.1 Rischi connessi al deterioramento dei risultati economici dell'Emittente nel triennio 2008-2010.

A partire dalla fine del 2007, il progressivo deteriorarsi delle attività legate al settore dei mutui sub-prime delle istituzioni bancarie statunitensi ha portato, all'inizio del 2008, a una crisi che si è estesa a tutto il settore del credito. Tale situazione, nel settembre 2008, si è ulteriormente aggravata, diventando sistemica, con il default di Lehman Brothers. Anche l'attività dell'Emittente ha risentito di tale crisi, che ha determinato, da un lato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti e, dall'altro, una significativa contrazione della cosiddetta "forbice dei tassi" corrispondente al differenziale tra tasso sugli impieghi fruttiferi e tasso sul passivo oneroso. Tali circostanze si sono tradotte, in un peggioramento significativo dei risultati economici d'esercizio, che sono passati dall'utile netto pari ad Euro 12.180 migliaia fatto registrare nell'esercizio 2008 ad un utile netto di 2.732 migliaia di euro nel 2010.

##### 4.1.2. Rischio di credito

Sebbene l'Emittente preliminarmente all'erogazione di credito svolga verifiche dettagliate che comprendono controlli sul merito di credito dei clienti oltre che indagini socio-ambientali, lo stesso è soggetto ai rischi derivanti dall'erogazione di finanziamenti alla propria clientela e, di conseguenza, è possibile che, per ragioni al di fuori del proprio controllo (come a titolo esemplificativo, comportamenti morosi da parte dei clienti o evoluzioni sfavorevoli nel mercato in cui gli stessi operano), il verificarsi di insolvenze a carico dei soggetti finanziati possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si evidenzia nella tabella successiva il peggioramento della qualità degli impieghi: in particolare è rappresentata l'evoluzione dell'incidenza delle posizioni deteriorate lorde sul totale dei crediti verso la clientela e del relativo rapporto di copertura nel triennio 2008/2010 a confronto con i corrispondenti indicatori di settore. In aggiunta sono riportati il dato relativo all'indicatore sofferenze nette/patrimonio di vigilanza.

Aggregati e indicatori (valori in migliaia di €)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Totale crediti deteriorati LORDI (A)	92.271	73.733	45.421
Totale crediti verso la clientela LORDI (B)	1.195.427	1.158.981	1.104.195
Incidenza crediti deteriorati su totale crediti verso la clientela: (A)/(B)	7,72%	6,36%	4,11%
Incidenza crediti deteriorati su totale crediti verso la clientela a livello sistema bancario	9,10% (**)	7,83% (*)	5,14% (*)

Rettifiche di valore su crediti deteriorati (C)	16.331	11.385	6.082
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati: (C)/(A)	17,70%	15,44%	13,39%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati a livello di sistema bancario	35,40 (**)	40,10% (*)	46,10% (*)
Sofferenze nette dell'Emittente	22.318	16.457	5.978
Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente	150.142	149.370	146.998
Rapporto tra sofferenze nette e patrimonio di Vigilanza dell'Emittente	14,86%	11,02%	4,07%
Rapporto tra sofferenze nette e patrimonio di Vigilanza a livello di sistema bancario	(***)	12,25% (*)	7,84% (*)

(\*) Fonte: Bollettino Vigilanza B.I.; (\*\*) Fonte: flusso di ritorno Bastra 1; (\*\*\*) informazioni non disponibili alla data di redazione del Prospetto

La crescita delle sofferenze nel triennio oggetto di esame, è dovuta alla ben nota criticità del comparto crediti delle banche riveniente dalla crisi economica in atto, ma si situa comunque al di sotto della media nazionale come da tabella riportata in precedenza. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti, si mantiene comunque al di sotto della media nazionale. Il tasso di copertura (inteso come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche e l'esposizione lorda delle posizioni in sofferenza) risulta decisamente inferiore alla media nazionale. Il motivo è da ricondurre alla presenza di garanzie reali, per la maggior parte ipoteche su beni immobili, che garantiscono alla Banca il recupero della posizione per la parte non svalutata.

Il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio di vigilanza registra una considerevole crescita nell'arco dell'ultimo biennio. Il motivo è da ricondurre ai minori utili conseguiti nel biennio che vanno a confluire a riserva, non proporzionali alla veloce crescita dei crediti in sofferenza. Non si dispone del dato di sistema per il 31/12/2010, comunque il rapporto nei due anni precedenti risultava inferiore alla media nazionale.

#### 4.1.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. L'Emittente effettua permanentemente un controllo del rischio di liquidità conformandosi alle previsioni dell'Autorità di vigilanza.

Dal mese di giugno 2011 l'Emittente provvede al monitoraggio degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* – e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*.

L'indicatore LCR mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. Il requisito previsto è il seguente:

$$\frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{totale dei deflussi di cassa netti nel 30 giorni di calendario successivi}} \geq 1$$

Tale indicatore, monitorato mensilmente, entrerà in vigore da gennaio 2015. Il valore assunto per l'Emittente, al 31/07/2011, è pari a 0,67. La Banca monitora costantemente tale indicatore e, per poter ottemperare al rispetto del limite previsto a partire dal 2015, sta provvedendo a sostituire investimenti effettuati in passato in attività non rientranti nella definizione di "attività liquide di elevata qualità" in altri investimenti che invece presentano questa caratteristica. Nella fattispecie trattasi di investimenti in polizze assicurative finanziarie di ramo V° stipulate con primarie compagnie assicurative.

L'indicatore NSFR stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni dell'Emittente su un orizzonte di un anno. Tale indicatore è inteso come meccanismo minimo di attuazione volto a integrare l'LCR e a rafforzare altre iniziative prudenziali, promuovendo una modifica strutturale dei profili di rischio di liquidità dell'Emittente per evitare disallineamenti nella raccolta a breve termine e favorire un finanziamento più stabile e a più lungo termine delle attività e delle operazioni.

In particolare, il requisito NSFR è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante

liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. Inoltre, l'NSFR permette di controbilanciare gli incentivi che le istituzioni avrebbero a finanziare il rispettivo stock di attività liquide con fondi a breve termine che giungono a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni previsto dall'LCR.

Il requisito previsto è il seguente:

$$\frac{\text{ammontare disponibile di provvista stabile}}{\text{ammontare obbligatorio di provvista stabile}} > 1$$

Tale indicatore, monitorato mensilmente, entrerà in vigore da gennaio 2018. Il dato calcolato al 31/7/2011 esprime un valore di 0,97, e si attesta leggermente al di sotto del valore di riferimento; in attesa dell'entrata in vigore definitiva della stessa, si evidenzia l'ampio margine temporale di cui si dispone per porre in essere gli adeguati correttivi.

Non è possibile escludere che un incremento della percentuale dei volumi impiegati rispetto ai volumi della raccolta, cui eventualmente si aggiunga un incremento dei costi gestionali dell'Emittente, possano rendere più significativo il rischio di liquidità.

Per maggiori informazioni si veda la *Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.4*.

#### 4.1.4. Rischio derivante dal disallineamento nell'adeguamento dei tassi d'interesse applicati alla raccolta e agli impieghi dell'Emittente

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposta all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati di periodo.

Si evidenzia che sia l'attivo che il passivo della Banca "a tasso variabile" a medio e lungo termine si servono degli stessi parametri di indicizzazione per addivenire al "tasso finale" applicato nei contratti / passività obbligazionarie. Tali parametri sono principalmente il tasso Euribor a 3 ed a 6 mesi per i mutui, il tasso Euribor a 3 mesi e a 6 mesi per le obbligazioni, nonché il tasso rinveniente dalle aste BOT (anche se questo parametro non viene più utilizzato ed impatta solamente per le emissioni collocate negli scorsi esercizi che verranno rimborsate nei prossimi esercizi).

In particolare, nel corso del biennio 2009-2010, la forte discesa dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego ha determinato una contrazione della forbice creditizia della Banca (calcolata come differenza tra l'attivo fruttifero a clientela e la raccolta onerosa a clientela) che ha impattato direttamente sul margine di interesse e che ha avuto effetti negativi sui risultati di bilancio dell'Emittente, come riassunto nella tabella seguente:

	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Forbice creditizia a clientela	3,70%	2,50%	2,39%
Margine di interesse (in migliaia di €)	38.601	31.727	27.732
Utile di esercizio (in migliaia di €)	12.180	3.818	2.732

A fronte delle variazioni degli stessi parametri di indicizzazioni sia dell'attivo che del passivo - tuttavia - potrebbe verificarsi un disallineamento temporale dei flussi in entrata o uscita. Sussiste, poi, un ulteriore elemento di sbilanciamento derivante dal fatto che le masse attive e passive, a cui vengono applicati tendenzialmente gli stessi parametri di indicizzazione, in realtà hanno pesi diversi.

Tali fenomeni vengono tuttavia monitorati, interpretati e gestiti attraverso la periodica reportistica Alm (Asset Liabilities Management) predisposta da Cassa Centrale Banca — Credito Cooperativo del Nord Est S.p.a. In particolare, con periodicità mensile, viene elaborato un report di "Trasformazione delle scadenze" nel quale viene misurato il grado di equilibrio finanziario a medio lungo termine della Banca. Ciò avviene attraverso a) il confronto delle durate medie di impieghi e raccolta (misurando l'intensità del mismatch strutturale della Banca); b) il confronto delle masse di impieghi con la raccolta a tempo ed i mezzi patrimoniali della Banca (evidenziando il grado di sostenibilità del processo di trasformazione delle scadenze).

Relativamente al rischio connesso al riprezzamento delle poste attive e passive di bilancio ed al *rischio di mismatching* si fa rinvio alla Sezione I, capitolo IX, paragrafo 9.2.

#### 4.1.5. Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione consiste in una sottocategoria del rischio di credito. Più specificamente, con riferimento al contesto in cui l'Emittente opera, il rischio di concentrazione si manifesta in termini di:

- a) concentrazione delle attività di impiego della Banca in favore di un numero limitato di beneficiari. La clientela di riferimento dell'Emittente rispetto all'attività d'impiego si caratterizza per essere eterogenea poiché include aziende e associazioni anche di notevoli dimensioni e/o organizzate sotto forma di gruppo economico, da un lato, e famiglie e risparmiatori dall'altro. Tale circostanza determina la naturale conseguenza che gli impieghi nei confronti delle aziende ed associazioni di notevoli dimensioni, generalmente di ammontare rilevante e più contenuti numericamente rispetto agli impieghi nei confronti delle famiglie e della restante clientela corporate, risultano essere una percentuale significativa degli impieghi totali dell'Emittente;
- b) concentrazione delle attività di impiego della Banca in favore dei soci. Le Banche di Credito Cooperativo assumono attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia e così come declinato nello Statuto Sociale dell'Emittente, in cui all'art. 17 sono indicate le modalità di attuazione del principio della "prevalenza dell'operatività nei confronti dei soci". Tale principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività c.d. a ponderazione zero. La Banca d'Italia può autorizzare, per periodi determinati, le singole Banche di Credito Cooperativo a un'operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, unicamente qualora sussistano ragioni di stabilità. Si evidenzia quindi che tale vincolo normativo può avere impatti economico-finanziario anche rilevanti rispetto a altri concorrenti dell'Emittente non appartenenti al movimento del credito cooperativo;
- c) concentrazione delle attività di impiego della Banca in ambiti territoriali circoscritti. Come prescritto dalla normativa applicabile, l'Emittente, può operare in un contesto geografico limitato alla zona territoriale di competenza. Più precisamente, le vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche, disposte da Banca d'Italia, definiscono l'operatività fuori della zona di competenza territoriale per le banche di credito cooperativo. Conformemente a tali disposizioni, lo Statuto Sociale dell'Emittente, all'art. 18, dispone che una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale. Non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Si evidenzia quindi che tale vincolo normativo può avere impatti economico-finanziario anche rilevanti rispetto ad altri concorrenti dell'Emittente non appartenenti al movimento del credito cooperativo.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.1.*

#### 4.1.6. Rischio finanziario

L'Emittente è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività nei mercati finanziari. Questi includono, tra gli altri, i rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse, al fluttuare dei tassi di cambio e, più in generale, all'andamento dei mercati finanziari. Nonostante la Banca abbia adottato le misure necessarie al fine di contenere l'esposizione a tali rischi e nonostante la Banca compia, per conto proprio, prevalentemente investimenti in strumenti finanziari che presentano in generale un basso profilo di rischio (obbligazioni emesse da Stati, enti sovranazionali, Società appartenenti al "Movimento di Credito Cooperativo", organismi centrali del credito cooperativo, primarie corporate bancarie sul mercato nazionale) e, coerentemente ai principi cui l'attività s'ispira, non faccia ricorso a strumenti derivati se non per copertura e prevalentemente di prestiti obbligazionari di propria emissione, l'attività d'investimento in strumenti finanziari con risorse proprie comunque comporta, di per sé, un rischio di effetti negativi in termini di possibili minusvalenze sugli investimenti effettuati e conseguentemente sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In particolare, si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2010, il valore della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presentava un saldo negativo di € 1.041.895 al netto della fiscalità rispetto al saldo positivo di € 191.523 del 31/12/2009, sempre al netto della fiscalità.

Al 31/12/2010 non sono presenti in portafoglio titoli di emittenti esteri particolarmente esposti al rischio default. Per completezza informativa si segnala che l'emittente ha nel proprio portafoglio titoli emessi dallo Stato Italiano per un controvalore di circa 57 milioni di euro.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3. e Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.4*

#### 4.1.7. Rischio operativo

L'Emittente è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria. Questi includono, tra l'altro, i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori, omissioni e ritardi nell'esecuzione dei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste. In particolare, con riferimento all'eventualità di indisponibilità dei sistemi informativi, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa in materia, l'Emittente ha redatto uno specifico Piano di Continuità Operativa il cui aggiornamento è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in data 23/12/2010.

Nonostante l'Emittente abbia adottato misure al fine di evitare le problematiche connesse a tali rischi, non vi può essere alcuna certezza circa il fatto che gli stessi potranno in futuro essere sempre e totalmente evitati e che, nel caso in cui dovessero concretizzarsi, non possano avere un impatto negativo, anche rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.6.*

#### 4.1.8. Rischio connesso alle modalità di raccolta e di concentrazione

I risultati della Banca sono condizionati dalla capacità di continuare a finanziare i propri impieghi attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, anche a causa di un'eccessiva concentrazione della raccolta in capo ad un numero limitato di soggetti, l'Emittente dovrebbe ricorrere a un incremento della raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o private placement con altri corporate bancari, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.*

#### 4.1.9. Rischio reputazionale

L'Emittente svolge l'attività d'intermediazione creditizia in conformità ai principi ispiratori del "Movimento di Credito Cooperativo" e in coerenza con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale e rispettoso dei valori morali. La reputazione dell'Emittente come soggetto operante nel rispetto dei suddetti principi è un fattore chiave con riferimento ai rapporti con i soci, i clienti, i partner commerciali. Pertanto, qualsiasi atto o evento attuato o relativo all'Emittente e/o al "Movimento di Credito Cooperativo" che ne leda la reputazione, giacché non coerente con i suesposti principi, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### 4.1.10. Presidio dei Rischi

L'Emittente ha al suo interno le funzioni Compliance e Risk Management e di Controllo Andamentale del Credito, alle quali sono attribuiti il monitoraggio dei livelli di rischio assunti, al fine di presidiare più efficacemente i suddetti rischi, stabilendo specifiche procedure per il loro controllo, nonché il monitoraggio sull'andamento degli impieghi che presentano elementi di anomalia. L'Emittente si avvale inoltre del servizio di Internal Auditing in outsourcing presso la Federazione Regionale delle BCC Veneto. Tuttavia, qualora le politiche e le procedure delle funzioni Compliance e Risk Management, Controllo Andamentale del Credito, nonché dell'Internal Auditing in outsourcing volte a identificare, monitorare e gestire tali rischi non si dovessero rivelare sempre adeguate, l'Emittente potrebbe essere soggetto a possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.*

#### 4.1.11. Rischio connesso alla previsione statutaria in materia di recesso

L'articolo 13 dello Statuto dell'Emittente prevede in capo al socio il diritto di recesso. Tale previsione, ove riguardi un numero significativo di soci, potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.10.*

## **4.2 Fattori di rischio relativi ai settori di attività ed ai mercati in cui opera l'Emittente**

### **4.2.1. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario**

L'Emittente è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. I mercati nei quali opera l'Emittente sono da tempo caratterizzati da una elevata competitività e pertanto l'Emittente potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società stessa.

*Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto di Offerta in Opzione.*

### **4.2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario**

Il Credito Trevigiano è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob e dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo (ISVAP), per quanto attiene all'attività di banca-assicurazione.

La normativa applicabile alle banche disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio. L'Emittente è altresì soggetto alla normativa applicabile ai servizi di investimento che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari. Il rischio attinente alla mancata conformità delle attività alle norme applicabili è gestito dall'Emittente mediante l'attività di controllo espletata dal proprio sistema dei controlli interni ai sensi delle istruzioni di Vigilanza. Non è possibile escludere che in futuro vengano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

## **4.3 Fattori di rischio relativi alle azioni oggetto dell'Offerta**

### **4.3.1. Rischio relativo al procedimento di ammissione a socio**

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto dell'Emittente, chi intenda diventare socio deve farne richiesta al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo organo decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel libro dei soci.

In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione il richiedente l'ammissione a socio può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina il diniego; il Collegio si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9. Ammissione a socio.*

### **4.3.2. Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di Offerta**

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno collocate da Credito Trevigiano, che nello svolgimento di questa attività, si troverà in situazione di conflitto d'interesse, essendo al contempo l'emittente e il collocatore delle Azioni.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.4.*

### **4.3.3. Rischi relativi alla difficoltà del disinvestimento per mancanza di quotazione delle azioni**

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o in altri mercati internazionali e, pertanto, salve le disposizioni statutarie in materia di recesso del socio, i sottoscrittori delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni sottoscritte. Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato, il disinvestimento sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. Inoltre, nel caso in cui il soggetto interessato all'acquisto non sia già socio dell'Emittente, ai fini della cessione è

necessario il preventivo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione che, rilevati le condizioni di ammissibilità, provvederà all'iscrizione nel Libro dei Soci.

Le azioni, infine, possono essere acquistate dall'Emittente facendo ricorso al fondo Acquisto Azioni Proprie nei limiti di disponibilità dello stesso. Si evidenzia che l'Emittente non ha nessun obbligo di riacquistare le proprie azioni, essendo ciò una mera facoltà che la Banca di volta in volta si riserva di valutare.

Le azioni oggetto della presente offerta non sono quotate su alcun mercato regolamentato, non sono negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agisce in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente precisa altresì che, per dette azioni, non presenterà domanda per l'ammissione a quotazione su alcun mercato regolamentato e che non è prevista la richiesta di ammissione a negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico per le azioni di propria emissione.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo VI.*

#### **4.3.4. Rischi connessi all'esistenza di limiti alla trasferibilità delle azioni**

Ai sensi dell'art. 2530, comma 1, del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, le azioni dei Soci non possono essere cedute con effetto verso la società, se la cessione non è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata e chiedere le relative variazioni del Libro dei Soci (art. 21 Statuto Sociale). Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

#### **4.3.5. Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad investitori Istituzionali**

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non prevede una quota riservata ad Investitori Istituzionali, con la conseguenza che viene a mancare l'effetto segnaletico sulla qualità dell'investimento che normalmente può scaturire dalla posizione assunta dagli Investitori Istituzionali in ordine alla quota loro riservata di strumenti finanziari oggetto di un'offerta.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2. Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente.*

#### **4.3.6. Rischio relativo alle modalità di determinazione del sovrapprezzo delle Azioni**

Il prezzo delle azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 Codice Civile.

Tale articolo prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative possa essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il valore del sovrapprezzo dell'azione dell'Emittente è stato deliberato in Euro 100,00 nella seduta assembleare del 1° maggio 2011.

### 4.3.7. Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo e rischio relativo alla non appropriatezza del confronto in termini di multiplo Price/Earnings

Le azioni emesse da Banche di Credito Cooperativo e oggetto della presente Offerta sono caratterizzate da peculiarità meglio descritte al paragrafo 4 della sezione seconda del presente documento tali per cui non risulta possibile un confronto in termini di multiplo *Price/Earnings* con i propri competitors, banche costituite in forma di società per azioni e banche popolari.

Più precisamente, con riferimento a detto multiplo - *Price/Earnings* - si osserva quanto segue:

- il *Price*, così come definito dalla dottrina finanziaria e dalla prassi degli analisti non risulta applicabile alla fattispecie in parola in quanto nella presente Offerta, ma anche nell'ordinaria attività di ammissione alla qualifica di socio, le azioni sono sottoscrivibili al valore nominale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore.
- con riferimento *agli Earnings* si evidenziano le limitazioni previste dalla normativa vigente che rendono poco significativa la valenza monetaria degli utili distribuibili da una Banca di Credito Cooperativo e, conseguentemente, la constatazione che l'interesse primario del Socio si sostanzierà nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca.

Con riferimento al multiplo *Price/Book Value* si evidenzia che, a fronte di un corrispettivo di € 25,82 (corrispondente al valore nominale) pagato da un azionista per acquistare una azione, il valore del patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2010 era pari ad € 2.653,25. Conseguentemente, il multiplo *Price/Book Value* può essere espresso come rapporto tra:

$$25,82 / 2.653,25 = 0,0097$$

Nel caso in cui il nuovo socio debba anche riconoscere il sovrapprezzo di € 100,00 per azione sottoscritta, il nuovo rapporto *Price/Book Value* sarà pari a:

$$(25,82 + 100,00) / 2.653,25 = 0,0474$$

*Per maggiori informazioni sul recesso si vedano i Paragrafi 6.1.1.5. Normativa di Riferimento., Capitolo VI, Sezione I e 4.3.Regime di circolazione e forma delle azioni, Capitolo IV, Sezione II.*

*Per maggiori informazioni sul prezzo di offerta si rinvia a quanto riportato in Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore.*

### 4.3.8. Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione

L'Emittente si riserva il diritto di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione, qualora, durante uno dei Periodi di Offerta Mensile dovessero verificarsi circostanze quali gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, che siano tali da rendere necessaria la modifica di uno o più degli elementi essenziali dell'Offerta, ovvero in ogni caso tali da rendere sconsigliabile la prosecuzione od opportuna la sospensione dell'Offerta.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta di Sottoscrizione, tutte le Richieste di Sottoscrizione pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura definitiva dell'Offerta, e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione, saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta di Sottoscrizione sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a larga diffusione nella zona di operatività dell'Emittente, sul sito internet dello stesso [www.creditotrevigiano.it](http://www.creditotrevigiano.it) e contestualmente trasmesso a CONSOB, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4. Informazioni circa la revoca, sospensione e chiusura anticipata dell'Offerta.*

### 4.3.9. Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

I dividendi eventualmente distribuiti e le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del presente prospetto informativo. A tal proposito si evidenzia che in data 13/08/2011 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.188 il D.legge n.138 che apporta, con decorrenza immediata, profonde modifiche nel trattamento fiscale in generale dei proventi di natura finanziaria.

Detto decreto dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni dalla sua approvazione a pena di decadenza.

Il D.L. in questione, ai commi da 6 a 35 dell'art.2, uniforma al 20% la misura della ritenuta e dell'imposta sostitutiva sulle c.d. "rendite finanziarie", di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86 (redditi di capitale) e all'art.67, comma 1 lett. da c-bis a c-quinques del medesimo decreto (redditi diversi).

La nuova aliquota del 20% sulle rendite finanziarie sostituisce, dal primo gennaio 2012, quella attualmente prevista in due aliquote:

- 27% per gli interessi dei depositi e conti correnti bancari;
- 12,50% per tutte le altre rendite finanziarie.

In ordine alla decorrenza della nuova ritenuta del 20%, il comma 9 dell'art.2 del Decreto in oggetto stabilisce che essa si applichi agli interessi, di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86, divenuti esigibili e ai redditi diversi realizzati a decorrere dal primo gennaio 2012.

Per quanto riguarda i dividendi sulle partecipazioni non qualificate, la ritenuta del 20% si applica a quelli percepiti dal primo gennaio 2012.

Per le obbligazioni e i titoli similari, di cui all'art.2 del D.Lgs.1° aprile 1996, n.239, la maggiore aliquota del 20% si applica agli interessi, premi ed altri frutti maturati a partire dal primo gennaio 2012.

Non è possibile prevedere se il regime fiscale vigente alla data di pubblicazione del prospetto informativo potrà subire modifiche né può essere escluso che, nel caso in cui ciò avvenga, il trattamento possa essere peggiorativo rispetto a quello ora vigente.

Sono a carico dell'azionista le imposte e le tasse, presenti e future, che per legge colpiscano le azioni, i relativi dividendi, premi ed altri frutti. Di conseguenza, qualora trattenute si rendano necessarie in seguito a modifiche del regime fiscale applicabile, gli investitori riceveranno importi inferiori a quelli a cui avrebbero avuto diritto in base alla normativa vigente. L'emittente non è in grado di prevedere se modifiche normative si verificheranno, durante il periodo di detenzione da parte dei sottoscrittori, delle azioni oggetto della presente offerta, e qualora ciò accadesse, quali saranno gli importi che dovrà trattenere.

In nessun caso potrà essere decisa alcuna trattenuta a discrezione dell'emittente.

## **5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **5.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE**

#### **5.1.1. Denominazione sociale**

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è: Credito Trevigiano - Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

La Banca emittente è una società cooperativa a mutualità prevalente.

#### **5.1.2. Estremi d'iscrizione nel Registro delle imprese**

Credito Trevigiano è iscritta al Registro delle Imprese di Treviso REA 11265 ed è iscritta all'albo delle banche con codice Abi 08917-7.

L'Emittente è altresì iscritto all'Albo delle Società Cooperative ex. art. 2512 cod. civ. e D.M. 23 giugno 2004 al n. A160193.

#### **5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente**

Credito Trevigiano è una Società Cooperativa costituita per atto del Notaio Giuseppe Castagna del 17 gennaio 1901, Repertorio numero 6052, registrato a Treviso il 21 gennaio 1901, al numero 553 del Foglio 195 - Volume 52 degli Atti Pubblici.

Lo Statuto all'art. 5 fissa la durata della società al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

*Per ulteriori informazioni vedasi Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5. Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.*

#### **5.1.4. Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale**

Credito Trevigiano è una Società Cooperativa costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano.

L'emittente ha sede legale in Via Stazione n. 3/5 a Vedelago fraz. Fanzolo (Tv) telefono 0423.7011 ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello Statuto all'art. 3. (sito internet: [www.creditotrevigiano.it](http://www.creditotrevigiano.it) - indirizzo di posta: [info@creditotrevigiano.it](mailto:info@creditotrevigiano.it))

#### **5.1.5. Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente**

Nell'esercizio della sua attività la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Credito Trevigiano ha alle spalle l'esperienza più che secolare delle 2 Casse Rurali da cui ha avuto origine attraverso operazioni di fusione.

**1896** Sorge la Cassa Rurale di Prestiti di S. Marco di Caerano, società cooperativa in nome collettivo con sede in Caerano di S. Marco (Tv).

**1901** Viene fondata la Cassa Rurale di prestiti di San Martino - Società cooperativa in nome collettivo con sede in Vedelago (Tv).

**1938** Entrambe le casse si ridenominano rispettivamente Cassa Rurale ed Artigiana di Vedelago e Cassa Rurale ed Artigiana di Caerano di S. Marco.

**1976** La Cassa Rurale ed Artigiana di Vedelago incorpora l'unico sportello dell'allora Cassa Rurale ed Artigiana di S. Andrea Oltre il Muson di Castelfranco Veneto, istituto cooperativo messo in liquidazione dalla Banca d'Italia.

**1993** Per normativa, le Casse assumono la nuova denominazione in B.C.C. di Vedelago e B.C.C. di Caerano di S. Marco.

**1995** Dalla  fusione  della BCC di Vedelago e BCC di Caerano di S. Marco nasce la Banca di Credito Cooperativo Trevigiano s.c. .

**2005** Per volontà dei soci, nell'assemblea del 29/05/2005 viene deliberata la ridenominazione dell'istituto in Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

### **Lo sviluppo della dimensione commerciale del Credito Trevigiano**

L'attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di Vigilanza e nello Statuto Sociale. La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni limitrofi.

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco dei 22 comuni di "insediamento" della BCC, ovvero dove la Banca dispone di almeno uno o più sportelli:

Comune	Provincia
ALTIVOLE	Treviso
ASOLO	Treviso
BASSANO	Vicenza
CAERANO DI SAN MARCO	Treviso
CASSOLA	Vicenza
CASTELFRANCO VENETO	Treviso
CASTELLO DI GODEGO	Treviso
CAVASO DEL TOMBA	Treviso
CORNUDA	Treviso
GALLIERA VENETA	Padova
LORIA	Treviso
MASER	Treviso
MONFUMO	Treviso
MONTEBELLUNA	Treviso
MUSSOLENTE	Vicenza
PAESE	Treviso
PIOMBINO DESE	Padova
RESANA	Treviso
RIESE PIO X	Treviso
TREVIGNANO	Treviso
TREVISO	Treviso
VEDELAGO	Treviso

Nella tabella sottostante si riporta invece l'elenco dei 37 comuni di "competenza" della BCC, ovvero che confinano con comuni dove la Banca dispone di almeno uno o più sportelli:

Comune	Provincia
ALANO DI PIAVE	Belluno
BORSO DEL GRAPPA	Treviso
CAMPOLONGO SUL BRENTA	Vicenza
CAMPOSAMPIERO	Padova
CARBONERA	Treviso
CARTIGLIANO	Vicenza
CASIER	Treviso
CASTELCUCCO	Treviso
CITTADELLA	Padova
CONCO	Vicenza
CROCETTA DEL MONTELLO	Treviso
FONTE	Treviso

ISTRANA	Treviso
LOREGGIA	Padova
MAROSTICA	Vicenza
MORGANO	Treviso
NOVE	Vicenza
PADERNO DEL GRAPPA	Treviso
PEDEROBBA	Treviso
PONZANO VENETO	Treviso
POSSAGNO	Treviso
POVE DEL GRAPPA	Vicenza
PREGANZIOL	Treviso
QUINTO DI TREVISO	Treviso
ROMANO D'EZZELINO	Vicenza
ROSA'	Vicenza
ROSSANO VENETO	Vicenza
SAN MARTINO DI LUPARI	Padova
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	Treviso
SANTA GIUSTINA IN COLLE	Padova
SILEA	Treviso
SOLAGNA	Vicenza
TOMBOLO	Padova
TREBASELEGHE	Padova
VILLORBA	Treviso
VOLPAGO DEL MONTELLO	Treviso
ZERO BRANCO	Treviso

In totale la BCC opera su 59 comuni situati in 4 province (Treviso, Padova, Vicenza, Belluno).

#### **Progetti per lo sviluppo del territorio**

Con l'apertura del nuovo sportello di Bassano del Grappa, avvenuta il 25 luglio 2011, la BCC conferma le direttive di sviluppo lungo l'asse nord-ovest, in coerenza con quanto determinato nel Piano Strategico.

## **5.2. Principali investimenti**

### **5.2.1. Investimenti effettuati da Credito Trevigiano nel corso dell'esercizio corrente e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010**

Le seguenti tabelle forniscono i dati relativi ai principali investimenti effettuati dal Credito Trevigiano nel corso degli esercizi 2008, 2009 e 2010.

<b>Investimenti in immobilizzazioni materiali</b> (valori in migliaia di euro)	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Attività ad uso funzionale</b>			
a) terreni	4.619	4.562	4.377
b) fabbricati	31.996	32.526	32.262
c) mobili	1.463	1.863	2.024
d) impianti elettronici	538	544	411
e) altre	1.310	1.460	1.317
<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>			
Fabbricati	275	283	319
<b>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</b> (valori in migliaia di euro)	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Software applicativo	241	276	125

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010, Credito Trevigiano ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali principalmente volti all'acquisto ed alla ristrutturazione di immobili destinati ad ospitare le Filiali della banca.

### **5.2.2. Investimenti in corso di realizzazione**

Alla data di predisposizione del presente Prospetto Informativo non ci sono investimenti significativi in corso di realizzazione.

### **5.2.3. Investimenti futuri**

Attualmente non sono pianificati investimenti significativi se non quelli riferibili all'ordinario l'aggiornamento delle attrezzature tecnologiche ed alla manutenzione e la riqualificazione dei locali destinati alla rete geografica delle filiali ivi compreso l'eventuale trasferimento di una di queste.

L'importo assorbito non determinerà impatti tali da richiedere fonti specifiche.

## **6. ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE**

### **6.1. Principali attività**

#### **6.1.1. Descrizione della natura delle attività dell'Emittente e delle sue principali attività**

##### **6.1.1.1. Introduzione**

L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e avvalersi di tutti i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

È autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, sottoscrizione e/o collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi, di previdenza complementare e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Negli ultimi anni il Credito Trevigiano ha incrementato la propria attività di servizi alla clientela, ampliando la gamma dei prodotti ed abbinando sempre più la funzione creditizia a quella parabancaria. In particolare si sono conclusi accordi sia con società facenti parte del movimento cooperativo che con altre società allo scopo di fornire prestazioni per creare effettivo valore aggiunto al cliente ed alla Banca, privilegiando, ove possibile, i servizi e i prodotti del movimento cooperativo, senza peraltro rinunciare a priori alle possibilità di collaborare con società esterne.

In tale contesto l'attività di intermediazione si accompagna oggi, in modo naturale, alla soddisfazione del cliente nei vari bisogni collegati alla domanda di credito o di prodotti di risparmio e servizi.

##### **6.1.1.2. Descrizione dei prodotti e dei servizi dell'Emittente**

I prodotti e servizi offerti includono:

- per quanto attiene all'attività di Raccolta Diretta: depositi a risparmio, conti correnti, conti deposito, certificati di deposito, pronti contro termine passivi e obbligazioni;
- per quanto attiene all'attività di Raccolta Indiretta: quote di fondi di investimento, SICAV, titoli obbligazionari di emittenti statali, sovranazionali e di società corporate, polizze vita finanziarie e piani individuali pensionistici;
- per quanto riguarda l'Attività di Impiego: prestiti a breve, medio e lungo termine, anche assistiti da garanzia Consortile.
- Inoltre, l'Emittente offre: servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito (a saldo e prepagate) e servizi di internet-banking.

#### **Attività di Raccolta Diretta**

##### **Depositi a risparmio**

L'offerta comprende libretti di risparmio nominativi ed al portatore. In taluni casi l'offerta è dedicata a specifici target di riferimento.

##### **Conti correnti**

L'offerta comprende una gamma di prodotti che coprono le diverse esigenze del target famiglia, giovani (siano essi studenti o lavoratori), pensionati, oltre ad alcuni prodotti che si rivolgono in particolare alle esigenze di professionisti ed esercenti, anche con prodotti in convenzione con le relative Associazioni di Categoria (tra le quali Ascom, CNA, Confartigianato), riservati agli associati delle medesime e degli enti che svolgono la propria attività senza finalità di lucro nel territorio di competenza della Banca.

##### **Certificati di deposito**

L'offerta comprende l'emissione di certificati di deposito ordinari a tasso fisso ed a tasso variabile nominativi con durata fino a 60 mesi ed al portatore con durata inferiore a 12 mesi.

## **Obbligazioni proprie**

L'Emittente offre in sottoscrizione obbligazioni di propria emissione che prevedono il pagamento di cedole a tasso fisso, a tasso variabile, tasso misto, zero coupon e step up.

*Per maggiori informazioni si veda il Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.1. Prestiti Obbligazionari di propria emissione.*

## **Attività di Raccolta Indiretta**

Attraverso l'esercizio dei servizi d'investimento, che è autorizzata a prestare, l'Emittente svolge attività di Raccolta Indiretta.

Sulla base delle specifiche convenzioni l'Emittente colloca i fondi di Aureo Gestioni SGR, Anima SGR S.p.A., Azimut SGR S.p.A.. Per quanto attiene i prodotti assicurativi ha mandato per collocare prodotti di Skandia S.p.A., BCC Vita S.p.A., Augusta Vita S.p.A., e Assimoco Vita S.p.A., Cattolica Previdenza S.p.A., Clerical Medical Investments Group Limited, ALICO Life International Limited, Itas Vita S.p.A., Cardiff Assicurazioni S.p.A., Arag S.p.A., Assimoco S.p.A., Augusta Assicurazioni S.p.A., Cardiff Assurance Risques Diverse S.A., BCC Assicurazioni S.p.A..

## **Servizi**

Credito Trevigiano offre un'ampia gamma di servizi bancari, parabancari e finanziari:

- sistemi di pagamento: bonifici e ordini permanenti, incassi e pagamenti diversi (fascicolazione utenze, pagamento tributi, incasso stipendi e rendite varie, incasso pensioni, incasso rimborsi vari), gestione portafoglio commerciale (incassi riba, rid, mav ed emissione effetti), moneta elettronica (carte bancomat, carte di credito tradizionali e prepagate), viacard e Telepass;
- servizi di virtual banking: Pos, home-banking, trading on line.
- servizi con l'estero: conti correnti e conti valutarie, negoziazioni valuta, assegni e traveller's cheques, anticipi e/o finanziamenti, rimesse documentate, apertura e utilizzo di crediti documentari, emissioni garanzie internazionali, pagamenti e introiti, operazioni a termine;
- servizi assicurativi: polizze vita, previdenza complementare, ramo danni quali infortuni, malattia, responsabilità civile su fabbricati, rischio frode su carte di pagamento; l'Emittente ha un'offerta strutturata anche sul prodotto CPI Credit Protection Insurance per il tramite di BCC Assicurazioni S.p.A.
- servizi leasing: leasing strumentale, immobiliare, energetico, targato leggero, pesante e nautico rivolti a imprese o privati consumatori; il servizio viene offerto per il tramite di Banca Agrileasing S.p.A., Fraer Leasing S.p.A. e Centrale Leasing Nord Est.
- servizio factoring: castelletti pro-solvendo e pro-soluto anche senza anticipazione (assicurazione crediti), factoring con dilazione fornitore; il servizio viene offerto per il tramite della BCC Factoring S.p.A. e Banca I.F.I.S.
- servizi informativi: visure camerale, protesti, bilanci, ecc (tramite Cerved)
- altri servizi: cassette di sicurezza, cassa continua, abbonamenti a riviste.

## **Attività di Impiego**

Le attività di impiego sono essenzialmente quelle normalmente praticate dal sistema bancario. Consistono in:

- operazioni ipotecarie (mutui e aperture di credito);
- mutui chirografari (ordinari e credito al consumo);
- crediti agevolati per particolari categorie di imprese operanti in Regione (imprenditori agricoli, giovani imprenditori, imprenditoria femminile);
- operazioni convenzionate con i Confidi;
- apertura di credito in conto corrente, con castelletto effetti salvo buon fine, anticipo su fatture, finanziamenti all'importazione ed anticipi export;
- rilascio di crediti di firma, anche internazionali tra cui performance bond e down payment bond, a scadenza fissa o a revoca.

Le operazioni di mutuo ipotecario, chirografario e di apertura di credito in conto corrente ipotecaria vengono offerte anche in pool. Vengono strutturate anche operazioni di credito speciale con il contributo di Fondosviluppo (riservato alle cooperative) e di credito agrario.

Per quanto concerne il processo di erogazione del credito, lo stesso, in Credito Trevigiano è coerente con le deleghe di poteri in materia creditizia deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico, esistono 7 livelli di deleghe in materia creditizia, disciplinate con apposita delibera del C.d.A. sui Poteri di Delega.

Il primo livello compete alle filiali in modo uniforme.

Il secondo livello è attribuito al Responsabile di Rete e al suo Vicario.

Il terzo livello è attribuito al Capo Area Affari.

Il quarto livello è attribuito al Direttore Generale e/o al suo Vicario

Il quinto livello è attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sesto livello compete al Comitato Esecutivo, organismo collegiale che rappresenta per delega il Consiglio di Amministrazione.

Il settimo livello è di competenza del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei poteri attribuiti dallo Statuto e dall'Assemblea dei Soci, nonché regolati dall'organo di Vigilanza.

La fase istruttoria viene avviata in filiale, riguarda il corredo informativo della pratica e si conclude con il parere motivato della filiale. Il corredo informativo dovrà contenere la documentazione anagrafica, gli elementi essenziali per la valutazione (bilanci, dichiarazione redditi, contratti, preliminari di acquisto ecc.); le informazioni di carattere generale, ma anche elementi oggettivi quali, le verifiche camerali, ipo-catastali, le analisi di bilancio, eventuali formalità pregiudizievoli, protesti ecc. a carico dei richiedenti e degli eventuali garanti della posizione. Le pratiche di competenza della filiale sono gestite e deliberate in autonomia ma perfezionate dalla Segreteria Crediti. Viceversa, quelle che competono ad organi superiori vengono sottoposte all'analisi tecnica dell'Ufficio Istruttoria Crediti, salvo per le pratiche con tipologia denominata "semplificata" le quali vengono istruite in base a parametri di qualità interna.

L'attività si conclude con un parere tecnico sulla fattibilità dell'operazione e sul merito di credito con particolare attenzione alla capacità di rimborso del richiedente. Una volta completato l'iter deliberativo l'esito viene comunicato alla filiale di competenza che provvede, in caso positivo, alla raccolta della documentazione necessaria al perfezionamento dei fidi con il contributo delle strutture centrali della Banca.

Una fase di fondamentale importanza e alla quale Credito Trevigiano dedica attenzione e risorse è la fase di revisione e monitoraggio andamentale del credito precedentemente accordato.

### 6.1.1.3. Indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Nelle tabelle di seguito sono rappresentati i dati puntuali di fine periodo relativamente alla raccolta diretta alla raccolta indiretta e agli impieghi.

Raccolta DIRETTA con CLIENTELA	2010	2009	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009	2008	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Conti correnti passivi	541.958	530.807	11.151	2,10%	422.624	108.183	25,60%
Depositi a risparmio	48.473	45.937	2.536	5,52%	38.858	7.079	18,22%
Operazioni pronti contro termine	1.822	4.217	-2.395	-56,79%	17.475	-13.258	-75,87%
F.di di terzi in amm.ne	2.788	2.858	-70	-2,45%	3.125	-267	-8,54%
Altri		191	-191	-100,00%	71	120	169,01%
<b>TOTALE RACCOLTA escl. debiti vs. soc. "veicolo" per mutui cartolarizzati</b>	<b>595.041</b>	<b>584.010</b>	<b>11.031</b>	<b>1,89%</b>	<b>482.153</b>	<b>101.857</b>	<b>21,13%</b>
Debiti vs. soc. "veicolo" per mutui cartolarizzati	32.147	38.810	-6.663	-17,17%	48.799	-9.989	-20,47%
<b>TOTALE RACCOLTA a BREVE TERMINE</b>	<b>627.188</b>	<b>622.820</b>	<b>4.368</b>	<b>0,70%</b>	<b>530.952</b>	<b>91.868</b>	<b>17,30%</b>
Obbligazioni clienti	452.600	476.005	-23.405	-4,92%	459.897	16.108	3,50%
Obbligazioni CBO	24.938	94.997	-70.059	-73,75%	95.160	-163	-0,17%
Certificati di deposito	27.263	33.856	-6.593	-19,47%	39.275	-5.419	-13,80%
<b>TOTALE RACCOLTA a MEDIO-LUNGO TERMINE</b>	<b>504.801</b>	<b>604.858</b>	<b>-100.057</b>	<b>-16,54%</b>	<b>594.332</b>	<b>10.526</b>	<b>1,77%</b>
<b>TOTALE GENERALE RACCOLTA</b>	<b>1.131.989</b>	<b>1.227.678</b>	<b>-95.689</b>	<b>-7,79%</b>	<b>1.125.284</b>	<b>102.394</b>	<b>9,10%</b>

nb: dati espressi in migliaia di Euro.

Raccolta INDIRETTA	2010	2009	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009	2008	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Fondi comuni	50.868	52.034	-1.166	-2,24%	42.796	9.238	21,59%
Assicurazioni	90.184	85.829	4.355	5,07%	79.320	6.509	8,21%
Azioni-borsa di terzi	20.897	19.997	900	4,50%	16.289	3.708	22,76%
Titoli di terzi	128.039	96.961	31.078	32,05%	142.756	-45.795	-32,08%
<b>TOT. RACC. INDIRETTA</b>	<b>289.988</b>	<b>254.821</b>	<b>35.167</b>	<b>13,80%</b>	<b>281.161</b>	<b>-26.340</b>	<b>-9,37%</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

<b>IMPIEGHI a CLIENTELA</b>	2010	2009	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009	2008	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Conti correnti	261.086	255.117	5.969	2,34%	280.883	-25.766	-9,17%
Mutui e altre sovvenzioni	770.038	746.852	23.186	3,10%	696.185	50.667	7,28%
Finanziamenti per anticipi	73.881	73.144	737	1,01%	77.861	-4.717	-6,06%
Portafoglio finanziario/agrario	9.442	6.713	2.729	40,65%	6.392	321	5,02%
Crediti in sofferenza	22.318	16.457	5.861	35,61%	5.978	10.479	175,29%
Altre voci	2.954	2.657	297	11,18%	3.186	-529	-16,60%
<b>TOTALE IMPIEGHI a CLIENTELA</b>	<b>1.139.719</b>	<b>1.100.940</b>	<b>38.779</b>	<b>3,52%</b>	<b>1.070.485</b>	<b>30.455</b>	<b>2,84%</b>
Contratti di capitalizzazione e altri titoli	37.099	45.032	-7.933	-17,62%	26.642	18.390	69,03%
<b>TOTALE GENERALE IMPIEGHI</b>	<b>1.176.818</b>	<b>1.145.972</b>	<b>30.846</b>	<b>2,69%</b>	<b>1.097.127</b>	<b>48.845</b>	<b>4,45%</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

#### 6.1.1.4. Modello Organizzativo

##### Organizzazione Interna dell'Emittente

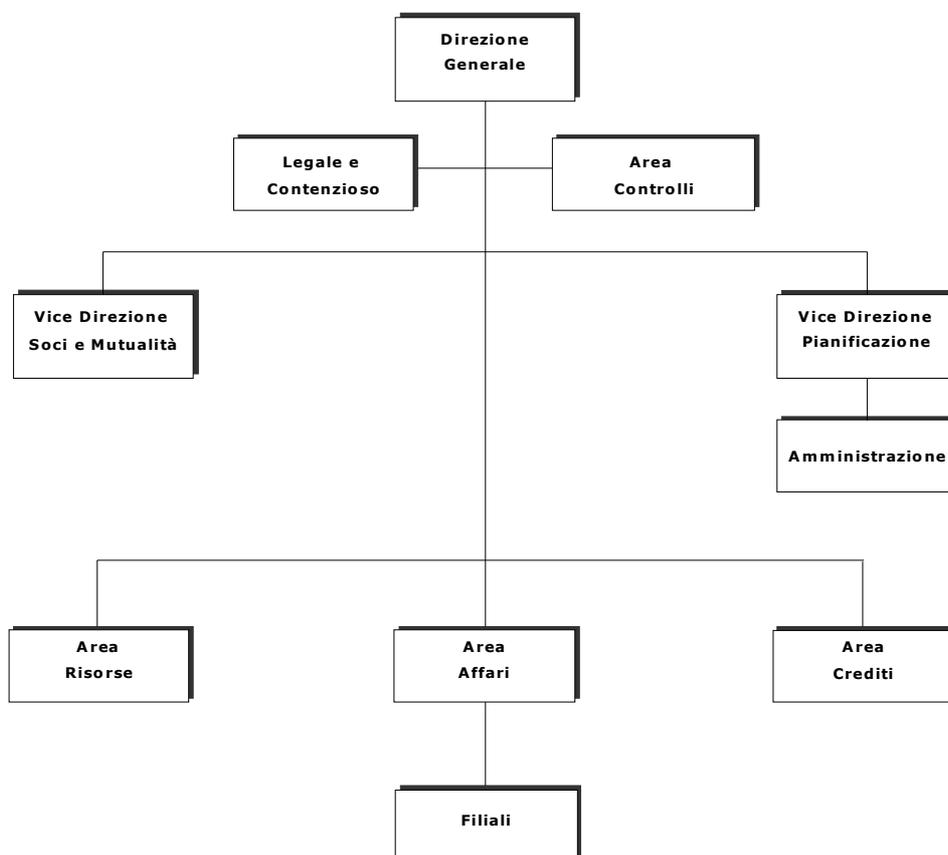
La struttura organizzativa della Banca è articolata su due Vice Direzioni, a supporto della Direzione Generale, e su tre Aree di governo e gestione dell'operatività complessiva. In particolare la Vice Direzione Soci e Mutualità governa lo sviluppo e la gestione delle attività di natura mutualistica e sociale, attività caratterizzanti e qualificanti il Credito Trevigiano, e la Vice Direzione Pianificazione è responsabile della gestione delle attività strategiche ed ha la responsabilità del governo degli aspetti amministrativi e contabili oltre alla gestione della Finanza aziendale.

Riportano direttamente al Direttore: l'Area Crediti che si occupa del credito nelle sue diverse forme, l'Area Affari con la funzione di coordinamento delle Filiali e delle strutture di supporto allo sviluppo commerciale delle stesse, l'Area Risorse con la responsabilità dello sviluppo e della gestione dell'organizzazione e dei sistemi informativi, della gestione tecnico immobiliare e del supporto alla Direzione nella gestione del personale.

Inoltre, in staff alla Direzione operano la funzione Legale e Contenzioso e l'Area Controlli che ha la responsabilità di assicurare la gestione oculata della Banca sotto l'aspetto rischio nelle sue diverse forme.

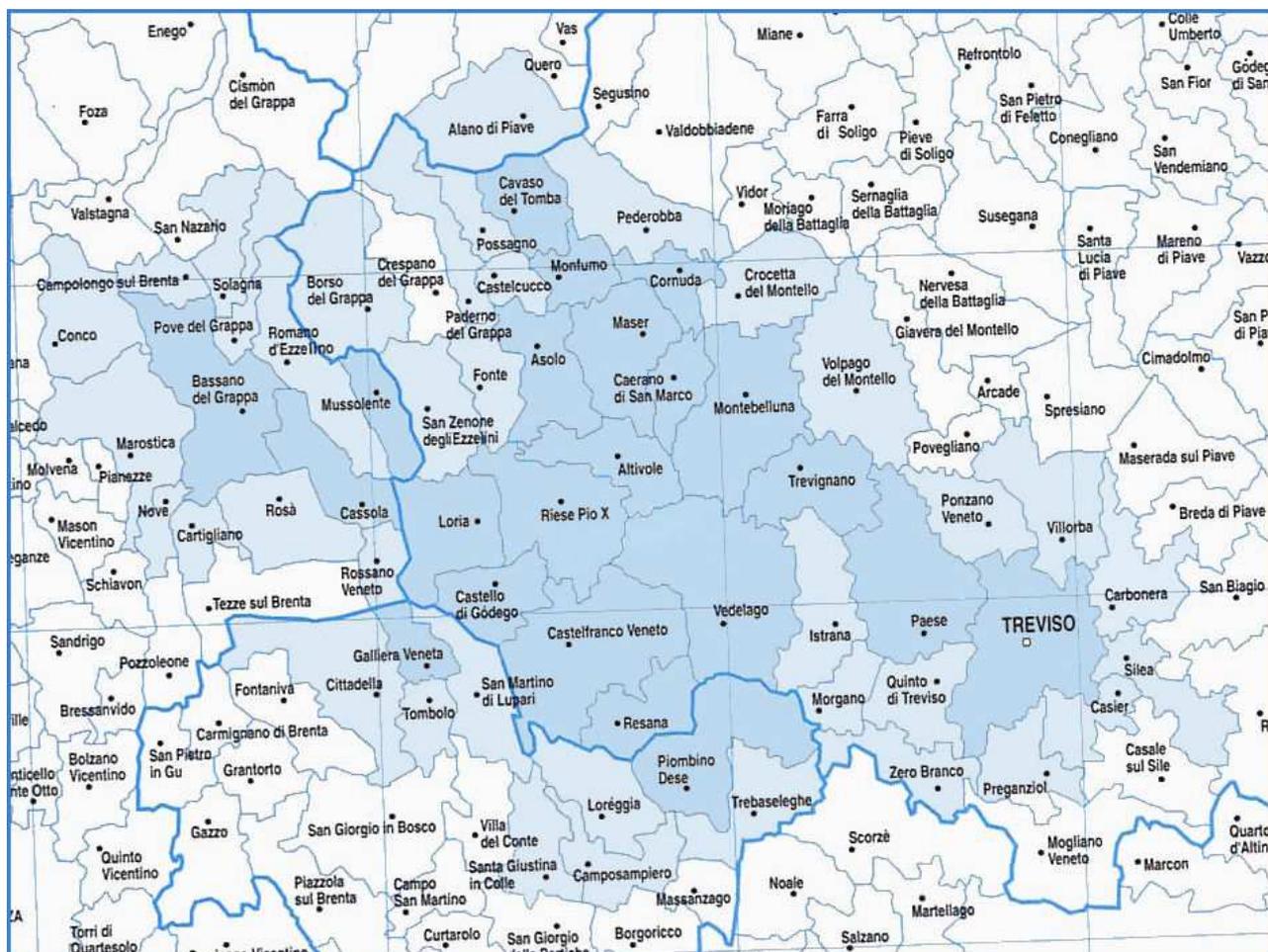
Le Vice Direzioni e le Aree si articolano in servizi e/o uffici.

La rappresentazione grafica dell'organigramma del Credito Trevigiano è la seguente:



La competenza territoriale di Credito Trevigiano, ai sensi delle disposizioni di vigilanza comprende il territorio dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Di seguito si evidenzia con il colore blu il territorio d'insediamento, in azzurro le zone di competenza.



### **Rete distributiva**

Le 31 filiali sono distribuite nelle province di Treviso, Vicenza e Padova come nella tabella di seguito riportata (è compresa la filiale di Bassano del Grappa, la cui apertura è avvenuta il 26 luglio 2011):

<b>Prov</b>	<b>Comune</b>	<b>Numero Filiali</b>	<b>Denominazione Filiali</b>
TV	Altivole	2	Caselle di Altivole San Vito di Altivole
TV	Asolo	1	Casella di Asolo
TV	Caerano di San Marco	1	Caerano di San Marco
TV	Castelfranco Veneto	5	Castelfranco Centro Castelfranco Mistral Salvarosa Salvatronda Sant'Andrea O/M
TV	Castello di Godego	1	Castello di Godego
TV	Cavaso del Tomba	1	Cavaso del Tomba
TV	Cornuda	1	Cornuda
TV	Loria	1	Loria
TV	Maser	1	Coste di Maser
TV	Monfumo	1	Monfumo
TV	Montebelluna	2	Montebelluna Centro Montebelluna Pilastroni
TV	Paese	1	Paese
TV	Resana	1	Castelminio di Resana
TV	Riese Pio X	1	Vallà di Riese Pio X
TV	Trevignano	1	Musano di Trevignano
TV	Treviso	1	Treviso
TV	Vedelago	4	Cavasagra Fanzolo Fossalunga Vedelago
VI	Bassano del Grappa	1	Bassano del Grappa
VI	Cassola	1	Cassola
VI	Mussolente	1	Mussolente
PD	Galliera Veneta	1	Galliera Veneta
PD	Piombino Dese	1	Piombino Dese

#### **6.1.1.5. Normativa di Riferimento.**

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività del Credito Trevigiano.

#### **Normativa relativa all'attività bancaria**

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel Testo Unico Bancario (di seguito TUB) e nelle Istruzioni di vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia.

Il TUB contiene, fra l'altro, disposizioni riguardanti:

- (i) l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria;
- (ii) l'acquisizione di partecipazioni azionarie in banche;
- (iii) la vigilanza bancaria e i requisiti di adeguatezza patrimoniale;

(iv) gli investimenti azionari da parte delle banche.

Le Istruzioni di Vigilanza per le banche contengono la disciplina di dettaglio dei principi generali di cui al TUB.

(i) Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria:

L'articolo 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Ai sensi dell'articolo 14 del TUB, la Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano tutte le condizioni indicate nel citato articolo ed iscrive, ex art. 13 del TUB, le banche autorizzate in Italia allo svolgimento dell'attività bancaria in un apposito albo gestito dalla Banca d'Italia.

(ii) Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche di credito cooperativo:

Ai sensi dell'articolo 34 del TUB, nessuno può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi € cinquantamila. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

(iii) Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale:

Ai sensi degli articoli 51 e seguenti del TUB, ogni banca è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia. Nei confronti di ciascun soggetto bancario, Banca d'Italia svolge un'attività di vigilanza informativa, regolamentare ed ispettiva; in particolare, con riguardo all'esercizio della vigilanza informativa, l'articolo 56 del TUB dispone che le modifiche degli statuti delle banche non possono essere iscritte nel registro delle imprese se non consti un provvedimento della Banca d'Italia che accerti che tali modifiche non contrastino con una sana e prudente gestione della banca.

Nei confronti di tutti gli enti creditizi, inoltre, la Banca d'Italia svolge, ai sensi dell'articolo 53 del TUB, un'attività di vigilanza regolamentare, emanando, in conformità alle deliberazioni del CICR, disposizioni di carattere generale aventi a oggetto: l'adeguatezza patrimoniale, il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, le partecipazioni detenibili, l'organizzazione amministrativa e contabile ed i controlli interni, e l'informativa da rendere al pubblico.

L'adeguatezza patrimoniale delle banche è oggetto di una specifica disciplina da parte della Banca d'Italia che recepisce, in particolare, le determinazioni assunte dal Comitato di Basilea nel Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

In particolare, nel gennaio 2001, il Comitato di Basilea ha pubblicato le proposte per la revisione degli standard internazionali esistenti di adeguatezza patrimoniale delle banche (c.d. "Basilea 2"). Esse sono state definitivamente approvate ed adottate dalle Direttive CE 2006/48 e 2006/49 e sono entrate in vigore il 1° gennaio 2007.

Lo Stato Italiano ha recepito le suddette direttive con Decreto Legge 27 dicembre 2006, n. 297, successivamente convertito nella Legge 23 febbraio 2007 n. 15.

Ai sensi di tale legge, le disposizioni di carattere generale emanate dalla Banca d'Italia aventi ad oggetto l'adeguatezza patrimoniale devono prevedere che le banche possano utilizzare: le valutazioni del rischio di credito rilasciate da società o enti esterni (a tal proposito le disposizioni disciplinano i requisiti, anche di competenza tecnica e di indipendenza, che tali soggetti devono possedere e le relative modalità di accertamento); sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

In attuazione di tale legge, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare 263/2006, e successivi aggiornamenti.

(iv) Investimenti azionari da parte delle banche:

Alle banche è consentito effettuare investimenti sia in società finanziarie che industriali, nel rispetto delle norme e dei limiti previsti nelle Istruzioni dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle funzioni di vigilanza regolamentare.

In linea generale, le partecipazioni assunte da una banca non possono superare, nel loro insieme, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (il margine disponibile è dato dalla differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

Inoltre, le partecipazioni in società diverse da banche o società finanziarie o assicurative (cd. "industriali") non possono eccedere complessivamente il 15% del patrimonio di vigilanza della banca e, in relazione agli investimenti in una singola impresa o gruppo di imprese non finanziarie, il 3% del patrimonio di vigilanza della banca e il 15% del capitale sociale della società target. Tale ultima percentuale non si applica qualora il valore della partecipazione sia contenuto entro l'ammontare dell'1% del patrimonio di vigilanza della banca partecipante, ovvero qualora la somma degli investimenti superiori al 15% in possesso della banca sia contenuta entro l'1% del patrimonio di vigilanza della banca.

## **Vigilanza bancaria, normativa applicabile alle Banche di Credito Cooperativo:**

L'ordinamento riserva alle banche di credito cooperativo alcune specificità normative rispetto alla disciplina generale. Tali specificità si ricollegano alla "mutualità" e al "localismo" che caratterizzano la natura di queste imprese e che si riflettono nei rapporti intercorrenti tra la banca da un lato ed i soci, la clientela ed il territorio dall'altro.

In particolare, il T.U.B. prevede soglie massime per la quota di partecipazione di ciascun socio e limita la distribuzione tra i soci degli utili realizzati. L'interesse primario del socio si sostanzia, quindi, nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della banca.

Tale vantaggio è tutelato dalla previsione in base alla quale l'attività delle banche di credito cooperativo deve essere indirizzata prevalentemente a favore dei soci e rispondere nel complesso all'interesse collettivo della base sociale.

Il T.U.B., in attuazione del principio del localismo, circoscrive la possibilità di ingresso nella compagine sociale della banca ai soggetti residenti o operanti nel territorio di competenza della banca stessa. La zona di competenza territoriale individua, inoltre, l'area entro la quale la banca svolge la propria attività.

La concentrazione dell'attività bancaria all'interno dell'area territoriale di riferimento e, quindi, lo stretto collegamento con i soci e l'altra clientela, se da un lato costituisce il punto di forza delle banche di credito cooperativo, dall'altro non fa venir meno l'esigenza che, sul piano delle strutture organizzative e della professionalità degli esponenti aziendali, vi siano risorse idonee a valutare con attenzione il merito creditizio dei soggetti affidati e a seguire la corretta evoluzione dei rapporti di finanziamento.

Il T.U.B. assegna allo statuto il compito di disciplinare, coerentemente con i criteri prudenziali fissati dalla Banca d'Italia, le attività, le operazioni di impiego e di raccolta, nonché la zona di competenza territoriale della banca.

Lo statuto delle singole banche di credito cooperativo assume un ruolo centrale: esso costituisce non soltanto lo strumento che regola i rapporti tra i soci, ma rappresenta, diversamente dalle altre banche, il canale attraverso il quale le banche di credito cooperativo recepiscono i criteri prudenziali emanati dalla Banca d'Italia.

### **Denominazione**

La denominazione sociale delle banche di credito cooperativo deve contenere l'espressione "credito cooperativo".

In relazione al carattere "locale" di tali banche, esse devono adottare nella propria denominazione riferimenti utili a identificare la banca nelle specifiche aree di mercato in cui la stessa opera.

### **Forma giuridica e azioni**

Le banche di credito cooperativo devono adottare la forma giuridica di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata. La partecipazione al capitale è rappresentata unicamente da azioni.

Il capitale sociale è formato da un numero variabile di azioni nominative; nello statuto deve essere indicato il valore nominale di ciascuna azione che non può essere inferiore a € 25 né superiore a € 500.

### **Acquisto di azioni proprie**

Le banche di credito cooperativo, a seguito della modifica dell'art. 34 del TUB, ad opera del d.lgs. 342/1999, possono acquistare proprie azioni a condizione che tale possibilità sia contemplata dallo statuto.

### **Soci**

Possono diventare soci e clienti di banche di credito cooperativo i soggetti residenti, aventi sede o operanti con carattere di continuità nella zona di competenza territoriale delle banche medesime. Per le persone giuridiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Le banche possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione, secondo quanto previsto dall'art. 2525, comma 3, del codice civile (c.d. sovrapprezzo azione).

Il numero dei soci non può essere inferiore a 200 e ogni socio non può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a € 50.000.

L'ammissione e il recesso dei soci sono regolati dalla disciplina civilistica e dalla normativa generale riguardante le società cooperative.

Lo statuto stabilisce il termine entro il quale il Consiglio di Amministrazione delibera sulle domande di ammissione a socio.

Se risulta che la banca rigetta ripetutamente e senza giustificato motivo le domande di ammissione a socio, la Banca d'Italia può obbligare la banca stessa a motivare e comunicare agli interessati le delibere di rigetto.

Fermi restando i casi previsti dall'ordinamento, lo statuto indica le altre ipotesi in cui il socio può esercitare la facoltà di recesso. In queste ultime ipotesi, lo statuto prevede che il recesso è subordinato a una deliberazione

del Consiglio di Amministrazione, che viene adottata tenendo conto della situazione economico-patrimoniale della banca.

Sempre al fine di garantire certezza nei rapporti sociali, lo Statuto indica i casi di esclusione dei soci in modo tassativo, evitando scelte che portino a decisioni generiche e indeterminate.

In tale ambito, lo statuto prevede tra le cause di esclusione l'ipotesi in cui il socio sia gravemente inadempiente alle obbligazioni derivanti dal contratto sociale e a quelle assunte quale cliente della banca.

### **Competenza territoriale**

Le banche di credito cooperativo indicano nel proprio statuto la zona di competenza territoriale.

La zona di competenza territoriale ricomprende i comuni ove la banca ha le proprie succursali nonché i comuni ad essi limitrofi. Fra tutti i comuni deve esistere contiguità territoriale. Possono essere previste sedi distaccate caratterizzate dal fatto che sono insediate in comuni non ricompresi nella zona di competenza territoriale come sopra descritta. Tali comuni devono essere nominativamente indicati nello statuto. In tal caso la competenza territoriale della banca si estende al comune in cui è insediata la sede distaccata e ai comuni ad esso limitrofi.

Per l'apertura di sedi distaccate è necessario che la banca:

- a) abbia posto in essere nel nuovo comune e nei comuni a questo limitrofi una rete di rapporti con clientela ivi residente o operante e abbia raccolto almeno 200 adesioni da parte di nuovi soci;
- b) sia in linea con la disciplina in materia di coefficienti patrimoniali obbligatori;
- c) abbia una situazione organizzativa ed un sistema dei controlli interni adeguati, in relazione ai rischi connessi alle differenti caratteristiche delle nuove piazze di insediamento.

### **Operatività prevalente a favore dei soci**

Le banche di credito cooperativo assumono attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci. Lo statuto indica le modalità con cui la banca intende dare attuazione al principio della "prevalenza".

Tale principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata dal socio della banca sono considerate attività di rischio verso soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.

La Banca d'Italia può autorizzare, per periodi determinati, le singole banche di credito cooperativo a una operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, unicamente qualora sussistano ragioni di stabilità.

### **Operatività con non soci e fuori della zona di competenza territoriale**

Lo statuto delle banche di credito cooperativo prevede che le attività di rischio non destinate ai soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Lo statuto può prevedere che una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio sia assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Non rientrano nel limite della competenza territoriale:

- le attività di rischio nei confronti di altre banche e di società finanziarie capogruppo di gruppi bancari;
- le "attività di rischio a ponderazione zero".

### **Attività esercitabili**

Le banche di credito cooperativo indicano nei propri statuti le attività che esercitano.

Esse possono svolgere, oltre all'attività bancaria, ogni altra attività finanziaria nonché attività connesse e strumentali nel rispetto della disciplina di vigilanza.

Lo statuto delle banche di credito cooperativo prevede che:

- l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, se autorizzata, può essere svolta solo a condizione che il committente anticipi il prezzo in caso di acquisto o consegni preventivamente i titoli in caso di vendita;
- nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati le banche di credito cooperativo non assumono posizioni speculative;
- le banche contengono la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% del patrimonio di vigilanza;
- esse possono offrire contratti a termine (su titoli e valute) e altri prodotti derivati purché tali operazioni realizzino una copertura di rischi connessi ad altre attività.

### **Partecipazioni**

Le banche di credito cooperativo possono assumere:

- a) partecipazioni in banche, società finanziarie e imprese che svolgono attività assicurativa in misura non superiore al 20% del capitale della società partecipata. Resta comunque preclusa la detenzione, anche indiretta, di partecipazioni di controllo;
- b) partecipazioni in società strumentali;

c) partecipazioni in società non finanziarie purché il valore dell'interessenza sia contenuto entro l'1% del patrimonio di vigilanza del partecipante. Tale limite è elevato al 3% nel caso di partecipazioni in organismi di categoria.

Per gli aspetti procedurali e autorizzativi si applicano le disposizioni generali contenute nel Titolo IV, Cap. 9, delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Sono ammesse le partecipazioni per recupero crediti, le partecipazioni in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e le partecipazioni a consorzi di garanzia e collocamento di titoli di imprese non finanziarie.

### **Normativa antiriciclaggio**

L'Emittente è soggetta alle disposizioni della normativa "antiriciclaggio", come da ultimo modificata dal d.lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 e successivi aggiornamenti recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione".

In particolare, le banche sono tenute a:

- (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure d'identificazione e verifica particolarmente rigorose);
- (ii) istituire l'Archivio Unico Informatico;
- (iii) registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti ed alle operazioni;
- (iv) inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria;
- (v) segnalare le operazioni sospette;
- (vi) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

### **Normativa sui Servizi d'investimento.**

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, di seguito TUF), per servizi di investimento si intendono le seguenti attività, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari:

- (i) negoziazione per conto proprio;
- (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- (v) gestione di portafogli;
- (vi) ricezione e trasmissione di ordini;
- (vii) consulenza in materia di investimenti;
- (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'articolo 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche ed alle imprese di investimento.

L'articolo 21 del TUF definisce i criteri generali da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'art. 22 del TUF disciplina il regime di separatezza patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti. L'art. 23 stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti.

Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel Regolamento Consob adottato con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

L'Emittente ha istituito la funzione Compliance deputata, secondo le previsioni delle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia, al monitoraggio costante dell'evoluzione normativa e ai conseguenti adeguamenti.

## **6.1.2. Indicazione di nuovi prodotti e nuove attività**

Credito Trevigiano negli ultimi esercizi negli ultimi esercizi sta procedendo con una razionalizzazione del catalogo prodotti, con particolare riguardo a quelli dedicati ai soci.

## **6.1.3. Gestione dei Rischi**

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, il sistema dei controlli interni dell'Emittente è basato su tre livelli di controllo: i controlli di linea (controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni sono eseguiti dalla stessa struttura operativa), i controlli sulla gestione dei rischi di competenza del Risk

Management (controlli di secondo livello, riguardanti la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati e della coerenza dell'operatività delle singole aree della Banca rispetto agli obiettivi di rischio- rendimento assegnati) ed i controlli di terzo livello sulla funzionalità dei processi e sulla complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni; questi ultimi sono affidati in outsourcing alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto).

Nel quadro richiamato, l'Emittente ha adottato regolamenti e procedure interne volti a garantire la separazione organizzativa delle funzioni deputate alla gestione da quelle addette al controllo.

Con riferimento agli Internal Capital Adequacy Assessment Process (c.d. ICAAP) il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 18 settembre 2010, ha regolamentato tale processo individuando e dettagliando le attività che la Banca deve porre in essere al fine di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché precisando le unità organizzative coinvolte, le responsabilità ed i compiti. Principale riferimento normativo resta la circolare di Banca d'Italia numero 263 del 27 dicembre 2006, in particolare il titolo III, capitolo 1, sezione II, con i relativi rinvii interni, e successive modificazioni.

La responsabilità dell'ICAAP è rimessa agli organi aziendali di governo e controllo, i quali ne hanno definito il disegno e l'organizzazione. Essi ne curano l'attuazione e ne promuovono l'aggiornamento al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera.

L'ICAAP è un processo organizzativo complesso, che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità. Tale processo è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e su adeguati meccanismi di governo societario, su una struttura organizzativa con linee di responsabilità definite e sistemi di controllo interno.

L'ICAAP è parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca. In particolare, l'ICAAP integra efficacemente la gestione dei rischi e rileva ai fini della valutazione della sostenibilità delle scelte strategiche: le risultanze dell'ICAAP possono portare ad una modifica degli obiettivi di pianificazione. Contestualmente, le scelte strategiche e quelle operative costituiscono un elemento in ingresso dell'ICAAP.

La Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità, fa riferimento ad approcci semplificati per quanto riguarda le metodologie utilizzate per la misurazione / valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno, la tipologia e le caratteristiche degli stress test, il trattamento della correlazione tra i rischi e la determinazione del capitale interno complessivo, l'articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi, il livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione ICAAP alla Banca d'Italia. La Banca, infatti, rientra fra i soggetti di "Classe 3", avendo un attivo inferiore a € 3,5 miliardi e adottando metodologie standardizzate relativamente alla determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo Pilastro.

La Banca in piena autonomia ha definito le fasi del processo e il dettaglio delle attività, le strutture aziendali cui competono tali attività, i modelli di misurazione e valutazione dei rischi, gli strumenti di supporto, anche adattando alla propria situazione aziendale le soluzioni proposte nell'ambito del progetto nazionale e regionale di categoria del Credito Cooperativo.

### **6.1.3.1. Rischio di credito**

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli interne del rilievo attribuito all'obiettivo di attuare processi di gestione dei crediti e dei correlati sistemi di controllo secondo canoni di efficienza ed efficacia, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al perseguimento del suddetto obiettivo.

In particolare, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione rispetto a quelle di monitoraggio del credito.

La Banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte.

In via generale, l'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA).

Ai fini della sua corretta determinazione assumono importanza le attività necessarie a consentire:

1. la portafogliazione delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste dalla disciplina prudenziale;
2. il riconoscimento a fini prudenziali:
  - delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM);

— delle operazioni di cartolarizzazione.

Per quanto riguarda la misurazione del capitale interno in ottica attuale, quest'ultimo è calcolato dalla stessa procedura che origina trimestralmente il flusso PUMA2, base informativa Y, inviato a Banca d'Italia. Il calcolo del capitale interno in ottica prospettica avviene invece annualmente, in occasione della pianificazione budgetaria e della produzione dell'informativa ICAAP a Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la stima del requisito patrimoniale per il rischio di controparte, questa avviene in base alla tipologia e all'entità delle esposizioni stimate a fine periodo ed al trattamento prudenziale selezionato. Con riferimento allo stress test, questo è effettuato determinando la variazione del capitale interno necessario a fronte di un nuovo e maggiore livello di rischiosità del portafoglio creditizio (impieghi a clientela ordinaria) calcolato utilizzando il maggiore dei seguenti indicatori:

1. rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 7 anni;
2. somma della peggiore variazione annua dell'indicatore esposizione deteriorate su impieghi nel corso degli ultimi 7 anni e l'indicatore esposizione deteriorata / impieghi attuale.

In base a tale livello di rischiosità viene calcolato un nuovo e maggiore valore del portafoglio "esposizioni scadute" e correlativamente diminuite, in proporzione alla loro incidenza sul totale, le esposizioni sugli altri portafogli creditizi verso clientela ordinaria. Tutti i portafogli vengono ponderati per il rischio alla media registrata precedentemente.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

#### **6.1.3.2. Rischio di mercato**

I requisiti patrimoniali a fronte dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, sono determinati secondo il metodo standard. Tale metodo prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (building-block approach), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato.

La Banca ha effettuato scelte di dettaglio per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei singoli rischi di mercato, come descritte nelle delibere di attuazione del primo pilastro di Basilea2.

Sulla base di tali metodi, la Banca calcola trimestralmente il capitale interno per il rischio di mercato in ottica attuale anche ai fini della produzione del flusso PUMA2, base informativa Y, a Banca d'Italia.

Il calcolo del capitale interno in ottica prospettica viene stimato annualmente in occasione della produzione dell'informativa a Banca d'Italia.

La Banca, inoltre, essendo sottoposta al rispetto del vincolo del contenimento della posizione netta aperta in cambi entro il 2 per cento del patrimonio di vigilanza è esclusa dalla disciplina segnaletica inerente. Tuttavia, poiché i requisiti patrimoniali costituiscono una prescrizione prudenziale avente carattere minimale, data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca ha definito procedure e sistemi di controllo dedicati che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato.

Per la misurazione e la gestione dei rischi connessi al portafoglio di investimento, l'Emittente si avvale di reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR), attraverso cui viene evidenziata la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto del rischio di tasso, del rischio di mercato ed eventualmente, del rischio di cambio.

Sono previsti dal Consiglio di Amministrazione specifici limiti individuali di operatività e poteri di firma formalizzati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito un limite di Perdita Massima Accettabile a delimitare la composizione del portafoglio di investimento.

L'Ufficio Compliance e Risk Management è tenuto a verificare il rispetto dei suddetti limiti e le modalità di utilizzo dei poteri e delle deleghe, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

La delega non riguarda la gestione del patrimonio immobilizzato e delle partecipazioni la cui competenza ad operare spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione.

#### **6.1.3.3. Rischio di cambio.**

Il rischio di cambio deriva dalle attività d'impiego e/o di raccolta svolte in valute diverse dall'euro. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura limitata ed entro il vincolo del contenimento della posizione netta aperta in cambi entro il 2 per cento del patrimonio di vigilanza.

#### 6.1.3.4. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere i propri impegni di pagamento, anche parzialmente, o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Tale rischio è scomposto in due categorie principali:

- funding liquidity risk: dato dall'incapacità di reperire fondi sul mercato o di reperirli senza sostenere un costo elevato;
- market liquidity risk: dato dall'esistenza di limiti allo smobilizzo di attività detenute in portafoglio. Gli strumenti attualmente a disposizione per la gestione del Rischio di Liquidità sono i seguenti;
- Report ALM e liquidità di Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca Spa;
- Reportistica Icaap (Maturity Ladder e Trasformazione delle Scadenze) fornita dalla Cassa Centrale Banca e rielaborata trimestralmente dalla banca.

E' in programmazione la definizione di adeguate politiche di gestione del Rischio di Liquidità nell'ambito del progetto nazionale e regionale di categoria del Credito Cooperativo.

Il contesto normativo su cui si basa la gestione del rischio di liquidità non prevede metodologie standardizzate per la misurazione di tale rischio, né predispone una modellizzazione semplificata per le banche che non adottano metodologie di misurazione dei rischi evolute (Cfr. *Istruzioni di Vigilanza per le banche circolare n. 229 del 21 aprile 1999: " Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati le banche di credito cooperativo non assumono posizioni speculative. Le banche detengono la propria posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza. Esse possono offrire contratti a termine (su titoli e valute) e altri prodotti derivati purché tali operazioni realizzino una copertura di rischi connessi ad altre attività"*). In base alle novità sul tema introdotte dalla nuova normativa" IV Aggiornamento del 13 dicembre 2010: Modifiche alla disciplina sull'ambito di applicazione delle disposizioni di vigilanza (Tit. I – Cap. 1 e nuovo capitolo in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Tit. V – Cap. 2)", la Banca predisporrà nel corso del 2011 la rilevazione ed il monitoraggio di quanto previsto.

La Banca, alla data di redazione del presente Prospetto informativo, ha effettuato la migrazione ad un nuovo sistema informativo, di conseguenza con le nuove procedure sarà consentito di mantenere un controllo del "Rischio di liquidità" così come previsto dagli ultimi aggiornamenti normativi, sia in termini di operatività ordinaria che di crisi di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nell'ambito di detta Policy il compito di provvedere al coordinamento dei flussi di liquidità, finalizzato a rendere efficiente la gestione di cassa e ad evitare squilibri imprevisti è affidato al servizio Finanza di Proprietà & Tesoreria Aziendale .

In particolare a tale Servizio , che fa capo alla Vice Direzione Generale Pianificazione, compete la gestione dei rischi di:

- inadempimento ai propri impegni di pagamento (a causa della incapacità di reperire fondi o della presenza di limiti allo smobilizzo dell'attività);
- costi elevati della provvista o perdite in conto capitale per l'affrettato smobilizzo di attività, al fine di far fronte ai propri impegni.

Inoltre, il Servizio monitora giornalmente degli indicatori di mercato definiti nella policy di liquidità per un costante controllo degli indicatori di preallarme ai fini della gestione del rischio di liquidità strutturale e del relativo contingency funding plan; Infine, per la valutazione del rischio di liquidità e a supporto di scelte operative di medio periodo vengono utilizzati i report di maturity ladder con ipotesi di scenario di stress, trasformazione delle scadenze, sintesi di attività e passività finanziarie per fasce di vita residua), nonché dal servizio di ALM.

A presidio del rischio di liquidità inoltre:

1. Il Consiglio di Amministrazione analizza mensilmente le risultanze che emergono dai report prodotti dagli uffici coinvolti nella gestione e nel monitoraggio della liquidità a breve e medio termine (Servizio Finanza di Proprietà e Tesoreria Aziendale, Area Controlli) e delibera gli eventuali interventi correttivi proposti dalla Direzione Generale per mantenere il profilo di liquidità della banca sui livelli desiderati;
2. Il Servizio Finanza di Proprietà e Tesoreria Aziendale nell'ambito delle proprie attività di verifica monitora periodicamente il rispetto del limite stabilito dalla normativa in vigore con riferimento alla riserva obbligatoria nonché, in collaborazione con il Servizio Back Office, ciascuno nell'ambito delle proprie attività, verifica che la posizione netta in cambi non superi il limite stabilito dalla normativa in vigore.

#### 6.1.3.5. Rischio di Tasso

Ai fini della determinazione del capitale interno, con riferimento al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca ha deciso di utilizzare, per la determinazione della variazione del valore economico del

portafoglio a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del c.d. supervisory test.

La fonte informativa per la misurazione della esposizione al rischio di tasso è costituita dalle voci delle segnalazioni di vigilanza per vita residua (base informativa A2) con riferimento al solo portafoglio bancario.

La metodologia prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia è calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia.

Più precisamente, l'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- determinazione delle "valute rilevanti": le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute, il cui peso è inferiore al 5%, sono aggregate fra loro;
- classificazione delle attività e passività in fasce temporali: Sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione, le attività e passività vanno inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272/08 Manuale per la compilazione della matrice dei conti e nella Circolare 115/90 Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi.
- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra un'approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato: il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza.

La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore dell'indicatore di rischiosità pari al 20%.

La Banca calcola trimestralmente il capitale interno in ottica attuale per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzando il modello precedentemente descritto e sulla base delle informazioni di matrice dei conti.

È eseguito trimestralmente il test di stress attraverso un incremento di ulteriori +100 b.p. dello shock di tasso ipotizzato nella tabella di ponderazione.

Sulla base della proiezione dei dati alla fine dell'anno, la Banca quantifica il capitale interno in ottica prospettica a fronte del rischio di tasso e il relativo indicatore di rischiosità.

Per l'elaborazione delle prove di stress, la quantificazione del capitale interno in ottica prospettica e la simulazione dei relativi effetti sul capitale interno complessivo la Banca utilizza un apposito foglio di lavoro in Excel.

#### **6.1.3.6. Rischi operativi**

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni imputabili a risorse umane ovvero a procedure e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in piena conformità alle indicazioni normative, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach — BIA).

In conformità a tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine d'intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Sulla base di tale metodo, la Banca calcola trimestralmente il capitale interno per il rischio operativo in ottica attuale anche ai fini della produzione del flusso PUMA2, base informativa Y, a Banca d'Italia.

Il calcolo del capitale interno in ottica prospettica avviene annualmente stimando (al 31 dicembre) il margine di intermediazione dell'anno.

L'Emittente ha inoltre definito il Piano di Continuità Operativa il cui aggiornamento è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in data 23/12/2010, volto a cautelare l'Emittente stesso a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti e formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi legati principalmente a:

- (i) indisponibilità dei locali ove si svolgono i processi;
- (ii) indisponibilità di personale;
- (iii) indisponibilità dei servizi erogati dai fornitori e dagli outsourcer;
- (iv) indisponibilità delle procedure informatiche;
- (v) indisponibilità di documentazione fondamentale;
- (vi) interruzione dell'energia elettrica;
- (vii) interruzione del funzionamento delle reti di telecomunicazione.

*Cfr. Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2.*

## **6.2. Principali mercati**

### **6.2.1. Clientela di riferimento**

I principali mercati a cui il Credito Trevigiano si rivolge sono:

- il mercato Retail, che si identifica con le famiglie consumatrici, i professionisti, i lavoratori autonomi, ecc;
- il mercato Corporate, che s'identifica prevalentemente con le piccole e medie imprese, che caratterizzano in prevalenza il tessuto economico del territorio in cui la Banca opera;
- gli Enti Pubblici e le Scuole, per la gestione delle tesorerie.

### **6.2.2. Distribuzione geografica delle attività**

Le filiali del Credito Trevigiano sono attualmente collocate principalmente nella provincia di Treviso, (prevalentemente nella zona castellana e montebellunese), con presenza di alcuni sportelli anche nelle province di Vicenza e Padova.

Nella tabella sottostante viene fornito il dettaglio del numero delle filiali e della loro collocazione, nel triennio 2008, 2009 e 2010.

<b>Provincia</b>	<b>NUMERO FILIALI</b>		
	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
TREVISO	26	26	26
VICENZA	2	2	1
PADOVA	2	2	2
<b>TOT.FILIALI</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>29</b>

Il 26 luglio 2011 è stata aperta la nuova filiale di Bassano del Grappa (VI); in tal modo il numero delle filiali attive in provincia di Vicenza è salito a 3, mentre il totale delle filiali della BCC raggiunge le 31 unità.

### **6.2.3. Posizionamento Competitivo dell'Emittente**

Le Tabelle che seguono illustrano le quote di mercato dell'Emittente al 31/12/2008, 2009 e 2010, con riferimento ai Comuni in cui è ubicata almeno una Filiale. Si segnala peraltro che, dal 30/06/2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e degli impieghi registrano una discontinuità statistica.

In particolare, la serie storica degli impieghi include tutti gli impieghi cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate. In conseguenza di ciò, si è rilevato un incremento delle serie storiche degli impieghi e dei depositi, pertanto i dati riferiti a Dicembre 2010 differiscono da quelli riferiti al 2009 e al 2008.

2008	SPORTELLI			DEPOSITI				IMPIEGHI			
	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Penetrazione	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Penetrazione
ALTIVOLE (TV)	3	2	66,70%	0	30.389	n.d.	n.d.	0	39.973	n.d.	n.d.
A SOLO (TV)	8	1	12,50%	89.987	11.692	13,00%	1,04	158.441	22.730	14,30%	1,15
CAERANO S.MARCO (TV)	5	1	20,00%	80.141	39.870	49,80%	2,49	164.669	81.010	49,20%	2,46
CASSOLA (VI)	11	0	0,00%	159.196	-	0,00%	-	297.088	-	0,00%	-
CASTELFRANCO V.TO (TV)	37	5	13,50%	482.718	93.145	19,30%	1,43	1.307.398	153.422	11,70%	0,87
CASTELLO DI GODEGO (TV)	5	1	20,00%	70.980	28.517	40,20%	2,01	111.250	61.353	55,10%	2,76
CAVASO DEL TOMBA (TV)	3	1	33,30%	20.452	3.610	17,70%	0,53	67.357	21.437	31,80%	0,95
CORNUDA (TV)	5	1	20,00%	73.758	8.420	11,40%	0,57	112.416	25.930	23,10%	1,15
GALLIERA VENETA (PD)	6	1	16,70%	90.718	4.504	5,00%	0,3	155.281	9.758	6,30%	0,38
L O R I A (TV)	6	1	16,70%	54.294	7.483	13,80%	0,83	94.701	22.899	24,20%	1,45
M A S E R (TV)	3	1	33,30%	30.418	11.227	36,90%	1,11	59.921	23.764	39,70%	1,19
MONFUMO (TV)	1	1	100,00%	0	4.775	n.d.	n.d.	0	3.660	n.d.	n.d.
MONTEBELLUNA (TV)	35	2	5,70%	883.705	36.151	4,10%	0,72	2.975.016	90.642	3,00%	0,53
MUSSOLENTA (VI)	5	1	20,00%	45.071	5.049	11,20%	0,56	119.138	32.888	27,60%	1,38
P A E S E (TV)	12	1	8,30%	143.005	7.833	5,50%	0,66	347.181	15.925	4,60%	0,55
PIOMBINO DESE (PD)	6	1	16,70%	100.062	6.376	6,40%	0,38	215.131	17.022	7,90%	0,47
R E S A N A (TV)	6	1	16,70%	82.612	44.484	53,80%	3,23	150.618	86.427	57,40%	3,44
RIESE PIO X (TV)	8	1	12,50%	86.154	21.930	25,50%	2,04	198.413	32.630	16,40%	1,32
TREVIGNANO (TV)	6	1	16,70%	59.604	8.602	14,40%	0,87	109.955	24.300	22,10%	1,33
TREVISO (TV)	112	1	0,90%	2.285.409	4.688	0,20%	0,23	7.337.844	17.186	0,20%	0,26
VEDELAGO (TV)	9	4	44,40%	156.876	123.023	78,40%	1,76	315.892	258.882	82,00%	1,84

2009	SPORTELLI			DEPOSITI				IMPIEGHI			
	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Penetrazione	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Penetrazione
ALTIVOLE (TV)	3	2	66,67%	0	32.333	n.d.	n.d.	0	43.959	n.d.	n.d.
A SOLO (TV)	8	1	12,50%	97.140	13.917	14,33%	1,14616	153.063	27.274	17,82%	1,42552
CAERANO S.MARCO (TV)	5	1	20,00%	107.580	50.429	46,88%	2,34375	155.326	79.340	51,08%	2,554
CASSOLA (VI)	12	1	8,33%	165.913	293	0,18%	0,02112	312.187	511	0,16%	0,01968
CASTELFRANCO V.TO (TV)	36	5	13,89%	555.353	113.126	20,37%	1,46664	1.314.635	162.139	12,33%	0,88798
CASTELLO DI GODEGO (TV)	4	1	25,00%	91.430	36.210	39,60%	1,58416	122.951	66.421	54,02%	2,16092
CAVASO DEL TOMBA (TV)	3	1	33,33%	24.719	4.120	16,67%	0,50007	77.907	21.862	28,06%	0,84186
CORNUDA (TV)	5	1	20,00%	86.267	12.106	14,03%	0,70165	97.826	24.567	25,11%	1,25565
GALLIERA VENETA (PD)	6	1	16,67%	92.518	6.364	6,88%	0,41274	146.793	14.232	9,70%	0,5817
L O R I A (TV)	6	1	16,67%	56.599	10.226	18,07%	1,08408	103.023	26.862	26,07%	1,56444
M A S E R (TV)	3	1	33,33%	36.721	13.424	36,56%	1,09668	52.073	22.810	43,80%	1,31412
MONFUMO (TV)	1	1	100,00%	0	5.352	n.d.	n.d.	0	4.279	n.d.	n.d.
MONTEBELLUNA (TV)	34	2	5,88%	1.223.156	45.895	3,75%	0,63784	2.672.036	97.901	3,66%	0,62288
MUSSOLENTA (VI)	5	1	20,00%	47.617	11.651	24,47%	1,22345	118.828	37.995	31,97%	1,5987
P A E S E (TV)	13	1	7,69%	153.425	8.469	5,52%	0,7176	347.257	20.018	5,77%	0,74945
PIOMBINO DESE (PD)	6	1	16,67%	105.633	5.616	5,32%	0,31896	214.212	18.853	8,80%	0,52806
R E S A N A (TV)	6	1	16,67%	95.256	49.038	51,48%	3,08886	164.433	85.648	52,09%	3,12522
RIESE PIO X (TV)	7	1	14,29%	106.032	26.476	24,97%	1,7479	194.957	33.744	17,31%	1,21156
TREVIGNANO (TV)	6	1	16,67%	64.821	10.560	16,29%	0,97752	116.826	26.101	22,34%	1,34046
TREVISO (TV)	108	1	0,93%	2.779.013	13.497	0,49%	0,52488	7.092.057	25.995	0,37%	0,39636
VEDELAGO (TV)	10	4	40,00%	183.033	142.970	78,11%	1,9528	334.894	269.302	80,41%	2,01035

2010	SPORTELLI			DEPOSITI				IMPIEGHI			
	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Penetrazione	Sistema Bancario	BCC Trevigiano	Quota	Penetrazione
ALTIVOLE (TV)	3	2	66,67%	0	36.489	n.d.	n.d.	0	50.953	n.d.	n.d.
A SOLO (TV)	8	1	12,50%	114.949	14.951	13,01%	1,04056	193.228	28.799	14,90%	1,19232
CAERANO S.MARCO (TV)	5	1	20,00%	108.379	50.701	46,78%	2,33905	224.058	81.966	36,58%	1,82915
CASSOLA (VI)	12	1	8,33%	174.008	784	0,45%	0,054	366.880	1734	0,47%	0,05676
CASTELFRANCO V.TO (TV)	34	5	14,71%	586.548	129.181	22,02%	1,497632	1.271.415	177.525	13,96%	0,949484
CASTELLO DI GODEGO (TV)	4	1	25,00%	97.157	41.787	43,01%	1,72036	136.937	71.717	52,37%	2,09492
CAVASO DEL TOMBA (TV)	3	1	33,33%	26.998	4.241	15,71%	0,47121	77.617	21.963	28,30%	0,84891
CORNUDA (TV)	6	1	16,67%	83.556	13.210	15,81%	0,9486	115.676	25.813	22,32%	1,3389

GALLIERA VENETA (PD)	6	1	16,67%	100.789	9.858	9,78%	0,5868	175.728	18.654	10,62%	0,6369
L O R I A ( T V )	6	1	16,67%	59.764	9.680	16,20%	0,97182	135.252	30.554	22,59%	1,35546
M A S E R ( T V )	3	1	33,33%	39.750	14.693	36,96%	1,10892	62.497	25.196	40,32%	1,20945
MONFUMO (TV)	1	1	100,00%	0	5.702	n.d.	n.d.	0	3.737	n.d.	n.d.
MONTEBELLUNA (TV)	27	2	7,41%	1.535.179	49.064	3,20%	0,43146	2.908.599	108.535	3,73%	0,50382
MUSSOLENTE (VI)	5	1	20,00%	45.790	9.182	20,05%	1,00265	124.113	38.426	30,96%	1,548
P A E S E ( T V )	14	1	7,14%	162.014	6.857	4,23%	0,59262	463.348	25.251	5,45%	0,763
PIOMBINO DESE (PD)	6	1	16,67%	107.186	6.768	6,31%	0,37884	222.785	21.047	9,45%	0,56682
R E S A N A ( T V )	6	1	16,67%	97.155	50.062	51,53%	3,09168	172.873	92.296	53,39%	3,20334
RIESE PIO X (TV)	7	1	14,29%	120.456	29.413	24,42%	1,70926	190.296	37.826	19,88%	1,39146
TREVIGNANO (TV)	6	1	16,67%	69.061	12.254	17,74%	1,06458	143.564	28.295	19,71%	1,18254
TREVISO (TV)	105	1	0,95%	3.186.472	9.292	0,29%	0,3066	9.665.409	26.491	0,27%	0,2877
VEDELAGO (TV)	10	4	40,00%	188.231	147.699	78,47%	1,961675	360.470	275.488	76,43%	1,910625

### **6.3.Eventi eccezionali**

Non si sono verificati fatti rilevanti o eventi eccezionali tali da influire sulle informazioni di cui ai precedenti paragrafi relativi alle attività dell'Emittente.

### **6.4.Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari**

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente non si rileva alcun fenomeno di dipendenza da marchi, brevetti e licenze o altri diritti simili, da contratti commerciali o finanziari.

### **6.5.Fonte dei dati sulla posizione concorrenziale dell'Emittente**

La fonte dei dati sulla posizione concorrenziale dell'Emittente è costituita da report e tabelle fornite dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo - Via Longhin, 1 35129 Padova.

### **6.6.Scenari di sviluppo dell'Emittente**

Gli scenari di sviluppo del nostro Istituto sono in sintonia con gli obiettivi che caratterizzano la nostra BCC, che esercita la tipica attività bancaria operando nel rispetto delle regole di mercato, con criteri di assoluta trasparenza e di prudente gestione, che ha a cuore il benessere e la soddisfazione dei Soci, strettamente legata al territorio in cui vive ed opera e del cui sviluppo si sente parte attiva e responsabile. Una azienda che deve produrre utili, considerati però non un fine ma un mezzo con il quale promuovere il benessere e lo sviluppo.

Nello svolgere la propria attività, la BCC opera nell'ambito dei Principi ispiratori contenuti nell'articolo "2" dello Statuto Sociale, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche di Soci e Clienti, e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e del territorio in cui opera.

La BCC intende quindi indirizzare le proprie attività, nel prossimo futuro, lungo direttive di sviluppo finalizzate a rafforzare il legame con il territorio e con la compagine sociale, nell'ambito di quella "sana e prudente gestione" che deve connotare tutto il proprio modo di porsi come Banca e Azienda . In particolare il Credito Trevigiano si impegna a:

- garantire la solidità e l'efficienza dell'impresa
- controllare, gestire e limitare i rischi
- realizzare un'organizzazione efficiente ed adeguata
- assicurare un'offerta competitiva e vantaggiosa rispetto alla concorrenza
- sostenere la partecipazione dei soci
- creare relazioni positive con i propri "stakeholder"
- sostenere lo sviluppo del territorio in cui è presente

Ulteriori interventi saranno funzionali al miglioramento d'efficienza delle procedure e dei processi organizzativi, nonché al rafforzamento e alla qualificazione delle professionalità.

In merito agli obiettivi quantitativi e finanziari, essi sono congruenti con quanto esplicitato nel Piano Strategico, e coerenti con le azioni previste e con i relativi effetti patrimoniali ed economici, che tendono al miglioramento dei diversi indici gestionali, all'efficienza ed all'efficacia nella gestione, ed alla creazione di valore per gli stakeholders nonché allo sviluppo territoriale.

Il mantenimento di un'ampia e adeguata disponibilità di capitale continuerà a rappresentare una componente essenziale della strategia aziendale, essendo condizione prioritaria per la solidità dell'Istituto.

## ***6.7. Modello organizzativo ai sensi del D-Lgs. 231/2001***

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2006 la Banca si è dotata, per gli effetti previsti e disciplinati dal d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, di un apposito modello organizzativo inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche adottate internamente in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi.

I capisaldi del modello sono rappresentati dal Sistema Organizzativo, inteso come insieme di responsabilità e processi che disciplinano lo svolgimento delle attività operative, di controllo e di governo dell'azienda, e dall'Organismo di Vigilanza, inteso come organo al quale è affidato il compito di vigilare su funzionamento, osservanza e aggiornamento del modello. L'Organismo è composto da un Consigliere avente idonei requisiti di indipendenza, dal Presidente del Collegio Sindacale e da un consulente esterno con esperienza in materia di Audit, Risk Management e Compliance.

## **7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### ***7.1. Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente***

L'Emittente non appartiene ad alcun gruppo bancario.

#### **7.2.1. Società controllate in via esclusiva**

Non vi sono società controllate dall'Emittente.

#### **7.2.2. Società sulla quale l'Emittente esercita il controllo congiunto unitamente ad altri soci**

Non vi sono società sulle quali l'Emittente esercita controlli congiunti unitamente ad altri soci.

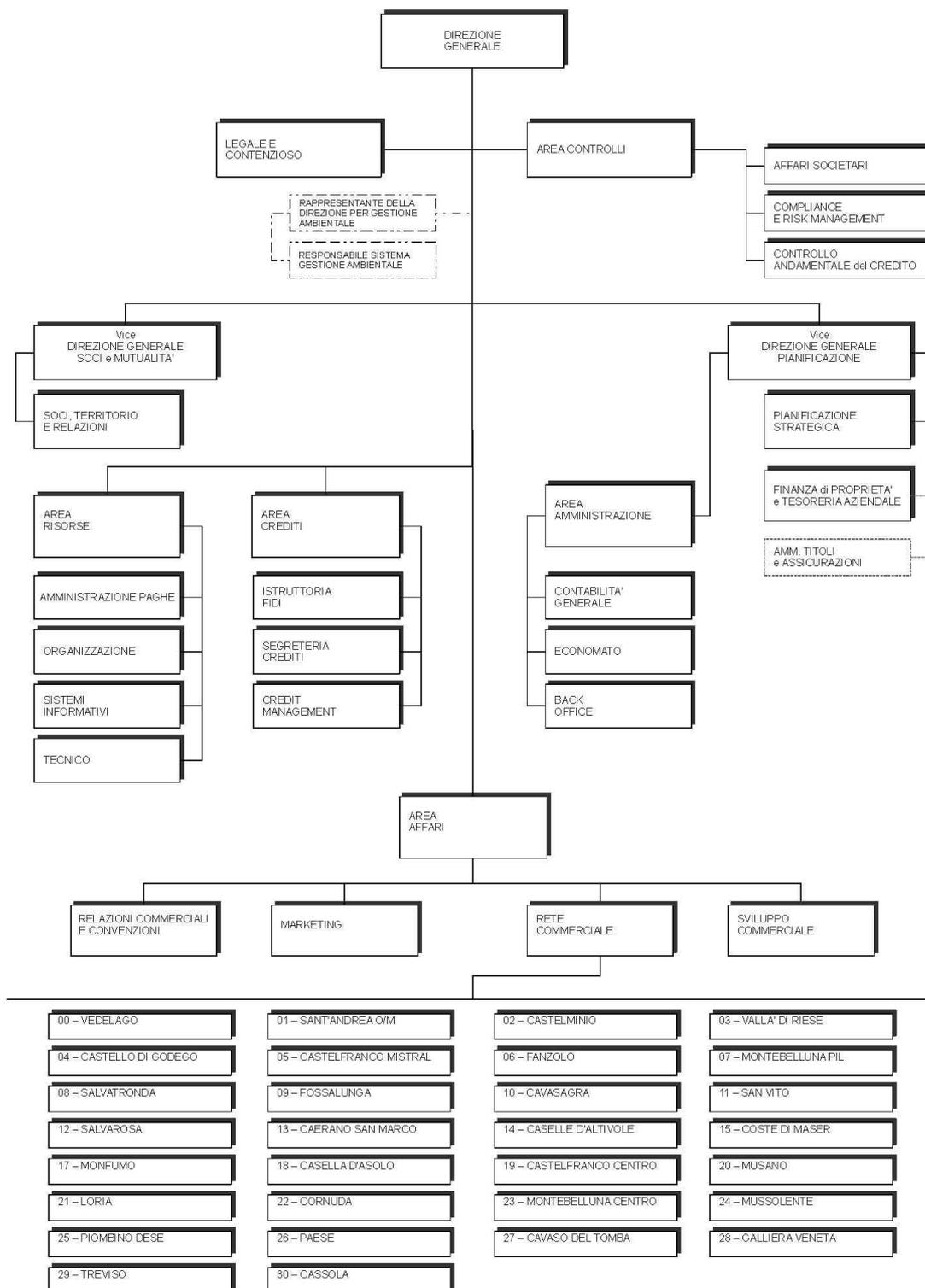
#### **7.2.3. Società Collegate**

Non vi sono società collegate all'Emittente.

## 7.2.4. Organigramma del Credito Trevigiano

Si riporta di seguito l'organigramma del Credito Trevigiano, aggiornato alla data del presente Prospetto Informativo.

### ORGANIGRAMMA CREDITO TREVIGIANO



## **8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.**

### **8.1. Immobilizzazioni materiali.**

Si illustra di seguito la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

#### ***Beni immobili dell'Emittente***

Al 31 dicembre 2010, l'Emittente aveva in proprietà beni immobili per un valore di bilancio di 36,9 milioni di euro, come riportato nella tabella sottostante:

<b>Località</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Vedelago (TV)	Via Roma, 13	€ 2.120.221	€ 2.208.182	€ 2.308.652
S.Andrea O/M (TV)	Via Priuli, 2	€ 394.880	€ 337.738	€ 176.190
Vallà di Riese (TV)	Via Todi, 26/d	€ 380.284	€ 396.577	€ 404.466
Castello di Godego (TV)	P.zza XI Febbraio, 20/22	€ 307.806	€ 317.998	€ 328.190
S.Vito di Altivole (TV)	Via dei Caduti, 2h	€ 414.319	€ 429.759	€ 445.199
Caerano di S.Marco (TV)	Piazza M. Libertà, 7	€ 1.539.389	€ 1.616.845	€ 1.685.269
Monfumo (TV)	Via Chiesa, 12	€ 109.486	€ 113.996	€ 106.451
Loria (TV)	Via Roma, 31	€ 295.066	€ 307.437	€ 319.808
Altri immobili acquisiti da attività di recupero crediti	/	€ 274.961	€ 283.745	€ 318.945
Fanzolo di Vedelago (TV) – (*)	Via Stazione n°3/5	€ 26.434.123	€ 26.797.717	€ 26.488.083
TERRENI (compreso il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici)	/	€ 4.618.736	€ 4.531.074	€ 4.531.074
	<b>Totale IMMOBILI e TERRENI</b>	<b>€ 36.889.270</b>	<b>€ 37.341.066</b>	<b>€ 37.112.326</b>

(\*) Si tratta del compendio immobiliare di Villa Emo acquisito dalla BCC nel 2004, nei cui annessi sono stati collocati gli uffici ed i servizi di Direzione Generale della Banca.

Alla data di redazione del presente Prospetto, non risultano in essere gravami o ipoteche sugli immobili di proprietà dell'Emittente.

#### ***Beni immobili in locazione***

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emittente utilizza anche immobili in locazione, come esposto nella tabella seguente, per i quali complessivamente è stato corrisposto nel 2010 un canone di 747mila euro:

<b>Località</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Cap - Località - Provincia</b>
CASTELMINIO	Via della Croce, 5	31023 Castelminio TV
CASTELFRANCO "MISTRAL"	Via Brenta, 8	31033 Castelfranco V.to TV
FANZOLO	Via Unione, 4	31050 Fanzolo di Vedelago (TV)
MONTEBELLUNA "PILASTRONI"	Via Piave, 92	31044 Montebelluna TV
SALVATRONDA	Via Centro, 9b	31033 Salvatronda TV
FOSSALUNGA	Via Crico, 1	31050 Fossalunga TV
CAVASAGRA	Piazza G. Caviglia, 4	31030 Cavasagra TV
SALVAROSA	Via Montebelluna, 28	31033 Salvarosa TV
CASELLE di ALTIVOLE	Via S. Apollonia, 30/2	31030 Caselle di Altivole TV
COSTE di MASER	Via Bassanese, 183	31010 Coste di Maser TV
ASOLO	Strada Muson, 2/b	31011 Asolo TV
CASTELFRANCO "CENTRO"	Corso XXIX Aprile, 8	31033 Castelfranco V.to TV
MUSANO	Piazza Indipendenza, 1	31040 Musano di Trevignano TV
CORNUDA	Piazza Giovanni XXIII, 7	31041 Cornuda TV
MONTEBELLUNA "CENTRO"	Piazza Tommaso, 3	31044 Montebelluna TV
MUSSOLENTE	Via Vittoria, 70	36065 Mussolente VI

PIOMBINO DESE	Via M. Memmo 48	35017 Piombino Dese PD
PAESE	Via Postumia, 150	31038 Paese TV
CAVASO	Piazza 13 Martiri	31034 Cavaso del Tomba TV
GALLIERA	Via Roma, 131	35015 Galliera Veneta PD
TREVISO	Via S.Venier, 56	31100 Treviso TV
CASSOLA	Via S.Giuseppe, 96	36022 Cassola VI

## ***8.2. Problematiche ambientali.***

Alla data del Prospetto Informativo non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

## CAPITOLO IX

### 9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni finanziarie ed i commenti dei risultati economici e patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009, 2010. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati. Tali bilanci, revisionati dalla Società di Revisione, sono disponibili presso la sede sociale del Credito Trevigiano e nel sito internet dell'Emittente [www.creditotrevigiano.it](http://www.creditotrevigiano.it)

Si precisa che i bilanci sono stati predisposti adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le informazioni finanziarie relative all'Emittente e contenute nel Prospetto Informativo sono state estratte dai bilanci d'esercizio per gli anni 2008, 2009 e 2010.

#### 9.1. Situazione finanziaria

##### a. Analisi dell'andamento gestionale dell'Emittente

Analisi dell'andamento gestionale dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

##### a1. Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario degli esercizi 2010, 2009 e 2008

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide	6.322.268	6.296.939	6.681.236
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.818	471.782	16.785.829
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.813.939	121.577.374	65.075.092
Crediti verso banche	37.138.413	86.769.129	64.910.276
Crediti verso clientela	1.176.818.169	1.145.972.390	1.097.127.014
Derivati di copertura	582.895	953.788	554.859
Partecipazioni	4.000	4.000	4.000
Attività materiali	40.201.072	41.238.495	40.709.930
Attività immateriali	241.004	276.405	125.413
Attività fiscali	3.680.891	2.788.915	3.046.852
a) correnti	1.023.431	844.630	477.694
b) anticipate	2.657.460	1.944.285	2.569.158
Altre Attività	7.284.698	6.797.701	5.447.972
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.348.139.167</b>	<b>1.413.146.918</b>	<b>1.300.468.473</b>

*nb: dati espressi in Euro.*

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso banche	45.012.515	18.306.032	9.647.899
Debiti verso clientela	627.187.951	622.819.379	530.952.197
Titoli in circolazione	502.379.812	587.824.277	488.272.104
Passività finanziarie di negoziazione			1.744.481
Passività finanziarie valutate al fair value	3.056.181	18.460.731	105.513.687
Passività fiscali	55.725	641.692	2.473.883
a) correnti		362.993	1.009.539
b) differite	55.725	278.699	1.464.344
Altre passività	22.257.427	16.944.095	17.696.647
Trattamento di fine rapporto del personale	3.158.812	3.431.972	3.679.401
Fondi per rischi e oneri	1.481.088	2.568.702	2.749.506
Riserve da valutazione	-728.713	504.705	-467.195
Riserve	138.299.082	134.775.283	123.210.683
Sovrapprezzi di emissione	1.850.153	1.685.952	1.488.935
Capitale	1.396.939	1.365.749	1.326.244
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.732.195	3.818.349	12.180.001
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.348.139.167</b>	<b>1.413.146.918</b>	<b>1.300.468.473</b>

*nb: dati espressi in Euro.*

## Attività di Impiego

### Crediti verso la clientela

Gli impieghi verso la clientela sono esposti al netto dei fondi rettificativi (per perdite analitiche, collettive, e da attualizzazione) i quali ammontano, al 31.12.2010, a € 18,6 milioni.

I crediti evidenziano un aumento rispetto al 2008 di circa € 79,7 milioni (in termini percentuali la crescita è del + 7,26%).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela, al netto delle svalutazioni, per forma tecnica.

<b>IMPIEGHI a CLIENTELA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Var. assoluta 2010/2009</b>	<b>Var. % 2010/2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. assoluta 2009/2008</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>
Conti correnti	261.086	255.117	5.969	2,34%	280.883	-25.766	-9,17%
Mutui e altre sovvenzioni	770.038	746.852	23.186	3,10%	696.185	50.667	7,28%
Finanziamenti per anticipi	73.881	73.144	737	1,01%	77.861	-4.717	-6,06%
Portafoglio finanziario/agrario	9.442	6.713	2.729	40,65%	6.392	321	5,02%
Crediti in sofferenza	22.318	16.457	5.861	35,61%	5.978	10.479	175,29%
Altre voci	2.954	2.657	297	11,18%	3.186	-529	-16,60%
<b>TOT. IMPIEGHI a CLIENTELA</b>	<b>1.139.719</b>	<b>1.100.940</b>	<b>38.779</b>	<b>3,52%</b>	<b>1.070.485</b>	<b>30.455</b>	<b>2,84%</b>
Contratti di capitalizzazione e altri titoli	37.099	45.032	-7.933	-17,62%	26.642	18.390	69,03%
<b>TOT. GENERALE IMPIEGHI</b>	<b>1.176.818</b>	<b>1.145.972</b>	<b>30.846</b>	<b>2,69%</b>	<b>1.097.127</b>	<b>48.845</b>	<b>4,45%</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

Come si evince dalla precedente tabella, con riferimento alle specifiche forme tecniche, la crescita più significativa si è registrata nei mutui.

L'importo evidenziato in bilancio comprende anche i mutui ceduti e non cancellati per € 32,15 milioni, a seguito di operazioni di cartolarizzazione effettuate successivamente al primo gennaio 2004, che ai fini I.A.S., sono ricondotte a Stato Patrimoniale.

La crescita degli impieghi caratterizza da tempo l'attività della banca, logica conseguenza dello sviluppo territoriale legato all'apertura di nuove filiali e allo sviluppo consistente della compagine sociale. A tale riguardo si fa presente che i soci dell'Emittente sono passati dai 6.170 del 31.12.2008 ai 6.297 del 31.12.2009 ai 6.369 del 31.12.2010.

### Andamento dei crediti deteriorati durante il triennio 2008-2010

Si riportano di seguito alcune tabelle inerenti gli impieghi e la qualità dei medesimi riferite agli anni 2010, 2009, 2008:

<b>Crediti LORDI a clienti</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
a) Sofferenze	34.741	25.938	10.442
b) Incagli	45.334	39.928	32.857
c) Esposizioni ristrutturate	8.578	0	0
d) Esposizioni scadute	3.617	7.867	2.122
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>92.271</b>	<b>73.733</b>	<b>45.421</b>
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>1.103.156</b>	<b>1.085.248</b>	<b>1.058.774</b>
<b>Totale GENERALE CREDITI LORDI</b>	<b>1.195.427</b>	<b>1.158.981</b>	<b>1.104.195</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
a) Sofferenze	12.423	9.481	4.464
b) Incagli	3.890	1.892	1.609
c) Esposizioni ristrutturata	12	0	0
d) Esposizioni scadute	5	12	9
<b>Totale rettifiche di valore su crediti deteriorati</b>	<b>16.331</b>	<b>11.385</b>	<b>6.082</b>
<b>Totale rettifiche su crediti in bonis</b>	<b>2.278</b>	<b>1.624</b>	<b>986</b>
<b>Totale GENERALE RETTIFICHE</b>	<b>18.609</b>	<b>13.009</b>	<b>7.068</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

<b>Crediti netti a clienti</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
a) Sofferenze	22.318	16.457	5.978
b) Incagli	41.444	38.036	31.248
c) Esposizioni ristrutturata	8.566	0	0
d) Esposizioni scadute	3.612	7.855	2.113
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>75.940</b>	<b>62.348</b>	<b>39.339</b>
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>1.100.878</b>	<b>1.083.624</b>	<b>1.057.788</b>
<b>Totale GENERALE CREDITI NETTI</b>	<b>1.176.818</b>	<b>1.145.972</b>	<b>1.097.127</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

Infine si riporta di seguito il rapporto "sofferenze lorde/totale impieghi" del Credito Trevigiano a confronto con le BCC Venete (Fonte: Federazione Veneta delle BCC).

<b>Rapporto Sofferenze Lorde / Totale impieghi</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Media BCC Regione Veneto</b>	<b>4,17%</b>	<b>3,08%</b>	<b>2,03%</b>
<b>Credito Trevigiano</b>	<b>3,26%</b>	<b>2,48%</b>	<b>1,08%</b>

Le sofferenze al 31.12.2010 ammontavano a € 34.741 milioni, al lordo dei relativi fondi rettificativi e rappresentavano il 2,91 dei crediti verso la clientela.

Si evidenzia che l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti, al netto delle svalutazioni, passa dal 3,59% del 31 dicembre 2008, al 5,44% del 31 dicembre 2009, al 6,45% nel dicembre 2010.

L'incremento della percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è in relazione alla situazione economica generale che si è venuta a creare negli ultimi anni.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Tali attività sono costituite prevalentemente da titoli di Stato (BOT, BTP e CCT) che, in quanto prontamente liquidabili, rappresentano, per l'Emittente, un presidio alle esigenze di liquidità.

### **Attività fiscali**

Si evidenzia che, la componente prevalente delle attività fiscali per imposte anticipate è dovuta essenzialmente alla differenza, deducibile nei 18 esercizi successivi, delle perdite su crediti eccedente lo 0,30% dei crediti ai sensi dell'art. 106 c. 3 T.U.I.R. (Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

## **Derivati di copertura**

I derivati di copertura, per i quali sono esposti i valori positivi nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, si riferiscono a Interest Rate Swap (IRS) finalizzati a neutralizzare le variazioni del fair value di emissioni obbligazionarie, a tasso fisso, dell'Emittente.

## **Attività di Raccolta Diretta**

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia l'andamento della raccolta diretta nel triennio 2008/2010.

<b>Raccolta DIRETTA con CLIENTELA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Var. assoluta 2010/2009</b>	<b>Var. % 2010/2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. assoluta 2009/2008</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>
Conti correnti passivi	541.958	530.807	11.151	2,10%	422.624	108.183	25,60%
Depositi a risparmio	48.473	45.937	2.536	5,52%	38.858	7.079	18,22%
Operazioni pronti contro termine	1.822	4.217	-2.395	-56,79%	17.475	-13.258	-75,87%
F.di di terzi in amm.ne	2.788	2.858	-70	-2,45%	3.125	-267	-8,54%
Altri		191	-191	-100,00%	71	120	169,01%
<b>TOT. RACC. escl. CARTOLARIZZ.</b>	<b>595.041</b>	<b>584.010</b>	<b>11.031</b>	<b>1,89%</b>	<b>482.153</b>	<b>101.857</b>	<b>21,13%</b>
Debiti vs. soc. "veicolo" per mutui cartolarizzati	32.147	38.810	-6.663	-17,17%	48.799	-9.989	-20,47%
<b>TOT.RACC. a BREVE TERMINE</b>	<b>627.188</b>	<b>622.820</b>	<b>4.368</b>	<b>0,70%</b>	<b>530.952</b>	<b>91.868</b>	<b>17,30%</b>
Obbligazioni clienti	452.600	476.005	-23.405	-4,92%	459.897	16.108	3,50%
Obbligazioni CBO	24.938	94.997	-70.059	-73,75%	95.160	-163	-0,17%
Certificati di deposito	27.263	33.856	-6.593	-19,47%	39.275	-5.419	-13,80%
<b>TOT.RACC. a MEDIO-LUNGO TERM.</b>	<b>504.801</b>	<b>604.858</b>	<b>-100.057</b>	<b>-16,54%</b>	<b>594.332</b>	<b>10.526</b>	<b>1,77%</b>
<b>TOTALE GENERALE RACCOLTA</b>	<b>1.131.989</b>	<b>1.227.678</b>	<b>-95.689</b>	<b>-7,79%</b>	<b>1.125.284</b>	<b>102.394</b>	<b>9,10%</b>
<b>TOT. GEN. RACCOLTA AL NETTO CBO</b>	<b>1.107.051</b>	<b>1.132.681</b>	<b>-25.630</b>	<b>-2,26%</b>	<b>1.030.124</b>	<b>102.557</b>	<b>9,96%</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

La raccolta diretta al 31/12/2010 ammontava a € 1.131,989 milioni con un calo complessivo, rispetto al 2009, di circa € 95,7 milioni, pari a un decremento percentuale del 7,79 per cento.

Peraltro tale calo è da ascrivere per la gran parte alla scadenza ed al successivo rimborso delle obbligazioni CBO sottoscritte da Iccrea, per un importo di 70 milioni di euro.

Al netto delle CBO, la raccolta nel triennio passa da un valore di 1.030 milioni di fine 2008 ad un valore di 1.107 milioni a fine 2010, con un aumento di quasi 77 milioni di euro, pari ad un incremento percentuale prossimo al 7,5%.

## **Altre voci del passivo e del patrimonio netto**

### **Passività finanziarie valutate al fair value**

Le passività finanziarie valutate al fair value accolgono il valore dei prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente e connessi con l'utilizzo della "fair value option" ai fini di copertura naturale.

### **Fondi per rischi ed oneri**

Con riferimento alla voce fondi per rischi ed oneri che passa da € 2,6 milioni al 31 dicembre 2009 a € 1.5 milioni al 31 dicembre 2010 si evidenzia la seguente composizione:

- controversie legali euro 609 mila
- oneri del personale 562 mila
- altri oneri 310 mila.

## **Riserve da valutazione**

La variazione negativa rilevata dalla riserva da valutazione (che accoglie le variazioni di fair value dei titoli classificati nella categoria contabile AFS), che passa da € +192 mila a € -1.142 mila è dovuta alla riduzione dei corsi dei titoli obbligazionari, che hanno coinvolto in maniera generalizzata i mercati finanziari nel corso del 2010.

## **Attività di Raccolta Indiretta**

Con riferimento alla Raccolta Indiretta da clientela (ovvero agli strumenti finanziari depositati presso la Banca) si evidenzia il seguente dettaglio:

<b>Raccolta INDIRETTA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Var. assoluta 2010/2009</b>	<b>Var. % 2010/2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. assoluta 2009/2008</b>	<b>Var. % 2009/2008</b>
Fondi comuni	50.868	52.034	-1.166	-2,24%	42.796	9.238	21,59%
Assicurazioni	90.184	85.829	4.355	5,07%	79.320	6.509	8,21%
Azioni-borsa di terzi	20.897	19.997	900	4,50%	16.289	3.708	22,76%
Titoli di terzi	128.039	96.961	31.078	32,05%	142.756	-45.795	-32,08%
<b>TOT. RACC. INDIRETTA</b>	<b>289.988</b>	<b>254.821</b>	<b>35.167</b>	<b>13,80%</b>	<b>281.161</b>	<b>-26.340</b>	<b>-9,37%</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

Alla data del 31/12/2010, la raccolta indiretta totale ammontava a quasi 290 milioni, in aumento di oltre 35 milioni rispetto a fine anno 2009, con un incremento percentuale del 13,80%.

Tale aumento è in parte connesso ad un travaso di forma tecnica dalla raccolta diretta, e più specificatamente da obbligazioni banca e CD.

Si evidenzia anche una sostanziale tenuta del comparto "fondi" (con un calo limitato al -2,24%), ed un avanzamento del comparto dell'azionario e delle assicurazioni finanziarie (con incrementi rispettivamente del 4,50% e 5,07%).

## **a2. Informazioni sul patrimonio e sull'adeguatezza patrimoniale**

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le informazioni sul patrimonio e sull'adeguatezza patrimoniale negli esercizi 2008, 2009 e 2010.

<b>Patrimonio</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Patrimonio di base (TIER 1)	143.839	140.847	136.685
Patrimonio supplementare (TIER 2)	6.313	8.523	10.313
Patrimonio di vigilanza	150.142	149.370	146.998

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

<b>Requisiti prudenziali di Vigilanza</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Totale attività di rischio (attività rischio di cassa + titoli non imm.+ att.rischio fuori bilancio)	1.708.226.466	1.829.019.278	1.663.904.011
Attività di rischio ponderate	1.063.359.725	1.098.268.263	1.111.877.075
Attività di rischio per cassa	1.340.422.982	1.402.737.595	1.253.571.961
Requisito del 8%	78.516.785	81.045.339	82.177.037
Rischi di mercato netti	565	1.552	112.226
Altri requisiti		0	0
Rischio operativo (dal 31/03/2008) calcolato sulla media del triennio precedente * il 15%	6.551.428	6.814.570	6.660.903
Requisiti patrimoniali totali	85.068.778	87.861.461	88.950.166
<b>Eccedenza/deficienza</b>	<b>65.073.618</b>	<b>61.508.202</b>	<b>58.047.688</b>

*nb: dati espressi in Euro.*

<b>Coefficienti di Vigilanza</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier one capital ratio)	13,53%	12,82%	12,29%
Patrimonio supplementare/attività di rischio ponderate	0,59%	0,78%	0,93%
Patrimonio di vigilanza/Requisito patrimoniale rischio di credito/controparte	191,22%	184,30%	178,88%
Patrimonio di vigilanza/Requisiti patrimoniali totali	176,50%	170,01%	165,26%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,12%	13,60%	13,22%
Eccedenza/attività di rischio ponderate	6,12%	5,60%	5,22%
Eccedenza/requisiti patrimoniali totali	76,50%	70,01%	65,26%
Coefficiente operatività fuori zona (massimo 5%)	3,77%	3,64%	3,43%
Coefficiente operatività con socio verso attività a ponderazione nulla (minimo 50%)	51,22%	52,37%	51,46%

La consistenza patrimoniale dell'Emittente copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi, composta principalmente dai rischi di credito, assicurando nello stesso tempo adeguati margini di crescita. Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, rappresentata nella quasi totalità da rischi di credito, si è attestato nel periodo 2008-2010, sopra la soglia minima prevista dalla normativa di vigilanza pari all'otto per cento.

L'aumento degli indicatori Tier one capital ratio - che passa dal 12,29% al 31 dicembre 2008 al 13,53% al 31 dicembre 2010 - e Total capital ratio - che passa dal 13,22% al 31 dicembre 2008 a 14,12% al 31 dicembre 2010 — è imputabile ad una crescita delle attività di rischio ponderate inferiore rispetto alla corrispondente crescita del patrimonio di base e del patrimonio di vigilanza.

## 9.2. Gestione operativa

### b1. Informazioni sul conto economico degli esercizi 2008, 2009 e 2010

Di seguito sono riportati i prospetti di conto economico con riferimento agli esercizi 2008, 2009 e 2010 con riflessioni sui vari aggregati ed i margini relativi.

Conto Economico	2010	Var. % 2010/2009	2009	Var. % 2009/2008	2008
Interessi attivi e proventi assimilati	43.941.903	-19,02%	54.260.655	-28,12%	75.486.180
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.209.744	-28,06%	-22.533.807	-38,91%	-36.884.981
<b>Margine di interesse</b>	<b>27.732.159</b>	<b>-12,59%</b>	<b>31.726.848</b>	<b>-17,81%</b>	<b>38.601.199</b>
Commissioni attive	13.287.878	23,73%	10.739.373	1,40%	10.591.078
Commissioni passive	-1.059.077	13,84%	-930.323	-26,51%	-1.265.872
<b>Commissioni nette</b>	<b>12.228.801</b>	<b>24,67%</b>	<b>9.809.050</b>	<b>5,19%</b>	<b>9.325.206</b>
Dividendi e proventi simili	55.608	1,59%	54.738	-31,53%	79.950
Risultato netto dell'attività di negoziazione	98.079	-92,90%	1.381.357	391,11%	281.272
Risultato netto dell'attività di copertura	-176.295	-299,84%	88.220	83,21%	48.152
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	178.474	-58,23%	427.293	-2,88%	439.985
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	147.570	-66,60%	441.859	35,51%	326.062
d) passività finanziarie	30.904	-312,17%	-14.566	-112,79%	113.923
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-18.476	-97,16%	-650.356	-4,74%	-682.700
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.098.350</b>	<b>-6,39%</b>	<b>42.837.150</b>	<b>-10,93%</b>	<b>48.093.064</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.109.572	-12,08%	-6.948.854	240,50%	-2.040.754
a) crediti	-5.979.405	-13,06%	-6.877.730	237,02%	-2.040.754
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-130.167	83,01%	-71.124		
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>33.988.778</b>	<b>-5,29%</b>	<b>35.888.296</b>	<b>-22,07%</b>	<b>46.052.310</b>
Spese amministrative:	-29.640.559	-4,25%	-30.956.678	0,59%	-30.775.200
a) spese per il personale	-18.104.413	-2,52%	-18.571.544	8,00%	-17.195.542
b) altre spese amministrative	-11.536.146	-6,85%	-12.385.134	-8,80%	-13.579.658
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-439.000	-141,19%	1.065.858	-163,98%	-1.665.858
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.674.871	1,32%	-1.652.971	13,62%	-1.454.818
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-162.268	47,20%	-110.234	95,78%	-56.305
Altri oneri/proventi di gestione	2.843.748	27,46%	2.231.173	10,86%	2.012.571
<b>Costi operativi</b>	<b>-29.072.950</b>	<b>-1,19%</b>	<b>-29.422.852</b>	<b>-7,88%</b>	<b>-31.939.610</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-169	-61,59%	-440	-235,80%	324
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.915.659	-23,97%	6.465.004	-54,19%	14.113.024
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.183.464	-17,50%	-2.646.655	36,92%	-1.933.023
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.732.195	-28,45%	3.818.349	-68,65%	12.180.001
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.732.195</b>	<b>-28,45%</b>	<b>3.818.349</b>	<b>-68,65%</b>	<b>12.180.001</b>

nb: dati espressi in Euro.

Si illustra di seguito l'andamento dei margini.

#### Il Margine d'Interesse

Il margine d'interesse al 31/12/2010 ammontava ad € 27,7 milioni, in diminuzione di circa 4 milioni di € rispetto al 2009 con un decremento percentuale del 16,6%. Tale diminuzione è stata causata dalla crisi macroeconomica a livello mondiale innescatasi a fine 2008 che ha causato una repentina diminuzione dei tassi di interesse. Si evidenzia uno sfasamento temporale fra l'adeguamento dei tassi attivi (in gran parte riprezzati con cadenza trimestrale) e quello dei tassi passivi riprezzati con cadenza semestrale sui prestiti obbligazionari. In particolare, per quanto riguarda i parametri di riferimento utilizzati ai fini dell'indicizzazione, si evidenzia che sia l'attivo che il passivo della Banca "a tasso variabile" a medio e lungo termine si servono degli stessi parametri di indicizzazione per addivenire al "tasso finale" applicato nei contratti / passività obbligazionarie. Tali parametri sono principalmente il tasso Euribor a 3 ed a 6 mesi per i mutui, il tasso Euribor a 3 mesi e a 6 mesi per le

obbligazioni, nonché il tasso rinveniente dalle aste BOT (anche se questo parametro non viene più utilizzato ed impatta solamente per le emissioni collocate in passato e che verranno rimborsate nei prossimi esercizi).

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione del margine di interesse al 31/12/2008, 2009 e 2010.

Composizione del Margine d'Interesse	2010	Var. % 2010/2009	2009	Var. % 2009/2008	2008
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	428	157,83%	166	24,81%	133
Attività finanziarie disponibili per la vendita	996	-46,05%	1.846	-18,35%	2.261
Crediti verso banche	442	-60,88%	1.130	-46,11%	2.097
Crediti verso clientela	41.579	-17,48%	50.384	-28,99%	70.950
Attività finanziarie valutate al fair value	0	/	0	-100,00%	44
Derivati di copertura	497	-32,38%	735	/	0
Altre attività	0	/	0	-100,00%	1
<b>Totale interessi ATTIVI e proventi assimilati</b>	<b>43.942</b>	<b>-19,02%</b>	<b>54.261</b>	<b>-28,12%</b>	<b>75.486</b>
Debiti verso banche	80	263,64%	22	-91,44%	257
Debiti verso clientela	3.294	-21,42%	4.192	-55,44%	9.407
Titoli in circolazione	11.635	-23,54%	15.217	-20,77%	19.205
Passività finanziarie valutate al fair value	551	-74,26%	2.141	-36,88%	3.392
Altre passività e fondi	650	-32,43%	962	-68,59%	3.063
Derivati di copertura	0	/	0	-100,00%	1.561
<b>Totale interessi ATTIVI e proventi assimilati</b>	<b>16.210</b>	<b>-28,06%</b>	<b>22.534</b>	<b>-38,91%</b>	<b>36.885</b>
<b>Margine d'Interesse</b>	<b>27.732</b>	<b>-12,59%</b>	<b>31.727</b>	<b>-17,81%</b>	<b>38.601</b>

nb: dati espressi in migliaia di Euro.

L'esercizio 2010 ha segnato una diminuzione sia degli interessi attivi (-10,3 milioni pari al -19,02%) che degli interessi passivi (-6,3 milioni pari al -12,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Questa forte contrazione del margine di interesse è dovuta essenzialmente alla rapida discesa dei tassi di mercato, che hanno sensibilmente ridotto il differenziale tra tassi attivi e passivi.

### Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione al 31/12/2010 si attestava a €40,098 milioni con un decremento rispetto al 2009 di € 2,7 milioni, pari ad una variazione percentuale del -6,39 per cento.

La variazione in oggetto è imputabile, oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti con riferimento al margine di interesse, a un miglioramento nelle commissioni nette, come meglio illustrato nel seguito.

### Commissioni nette

Si evidenzia che la variazione significativa tra le commissioni nette al 31 dicembre 2010 rispetto al 31 dicembre 2009 è distribuita in maniera sostanzialmente uniforme su tutti i comparti, con una prevalenza delle commissioni su tenuta e gestione dei conti correnti, come meglio evidenziato nella tabella sottostante:

Commissioni NETTE	2010	Var. % 2010/2009	2009	Var. % 2009/2008	2008
Garanzie rilasciate	302	92,36%	157	-51,09%	321
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.279	12,43%	2.027	-17,13%	2.446
Servizi di incasso e pagamento	3.196	11,75%	2.860	-2,85%	2.944
Servizi di servicing per cartolarizzazione	196	-25,48%	263	-23,99%	346
Tenuta e gestione dei conti correnti	3.501	24,77%	2.806	-1,65%	2.853
Altri servizi	3.814	45,24%	2.626	56,22%	1.681
<b>Totale commissioni ATTIVE</b>	<b>13.288</b>	<b>23,74%</b>	<b>10.739</b>	<b>1,40%</b>	<b>10.591</b>
servizi di gestione e intermediazione	106	2,91%	103	-64,11%	287

servizi di incasso e pagamento	913	13,56%	804	-16,60%	964
altri servizi	40	73,91%	23	53,33%	15
<b>Totale commissioni PASSIVE</b>	<b>1.059</b>	<b>13,87%</b>	<b>930</b>	<b>-26,54%</b>	<b>1.266</b>
<b>Totale COMMISSIONI NETTE</b>	<b>12.229</b>	<b>24,67%</b>	<b>9.809</b>	<b>5,19%</b>	<b>9.325</b>

nb: dati espressi in migliaia di Euro.

### Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria al 31/12/2010 evidenzia una diminuzione rispetto al dato riferito all'anno precedente di 1,9 milioni di euro. Tale flessione è dovuta ad una significativa riduzione del margine di interesse, bilanciata parzialmente da maggiori commissioni nette. Il perdurare di rettifiche su crediti è conseguente all'incremento dei crediti con sintomi di deterioramento e criticità (sofferenze, incagli, scaduti e sconfinanti), fenomeno aggravato dalla crisi economica in essere

### Rettifiche di valore su crediti

La composizione delle rettifiche di valore sui crediti è esposta nella tabelle di seguito riportate. La voce "rettifiche di valore su crediti" accoglie pertanto sia svalutazioni riferite a crediti relativi a posizioni deteriorate, sia a crediti c.d. in bonis. Tale comparto ha risentito in maniera rilevante della crisi economica in atto.

Rettifiche di valore NETTE	2010	Var. % 2010/2009	2009	Var. % 2009/2008	2008
Per deterioramento di crediti verso clientela	5.979	-13,07%	6.878	236,99%	2.041
Per deterioramento di attività finanz. disp. per la vendita	130	83,10%	71	/	0
<b>Totale rettifiche di valore NETTE</b>	<b>6.109</b>	<b>-12,09%</b>	<b>6.949</b>	<b>240,47%</b>	<b>2.041</b>

nb: dati espressi in migliaia di Euro.

Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione delle rettifiche complessive ancorché si mantengano ancora su livelli ben superiori rispetto al biennio precedente.

La valutazione dei crediti ha seguito un criterio di assoluta prudenza. Le rettifiche sono comprensive del costo per attualizzazione dei flussi di cassa ritenuti recuperabili.

Con riferimento alle rettifiche di valore su crediti si rinvia, inoltre, alle precedenti tabelle del presente Capitolo, Paragrafo 9.1.1.1. ed ai relativi commenti.

### Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile d'esercizio ante-imposte, al 31/12/2010, ammontava a € 4.915.659 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € -1.549.345 pari al -23,96 per cento.

Le imposte dirette ammontavano a € 2.183.464 con un conseguente utile netto di € 2.732.195, in diminuzione del 28,44% rispetto allo scorso esercizio.

Si commentano nel seguito le poste principali che concorrono alla determinazione delle voce in oggetto.

### **I costi operativi**

Il 2010 ha registrato una sensibile risparmio delle spese amministrative che registrano una diminuzione del 4,25% per complessivi 1,3 milioni di euro.

Il costo del personale, che comprende anche i costi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, diminuisce di 466 mila euro (-2,51%).

Le altre spese amministrative si riducono complessivamente di 849 mila euro grazie soprattutto alla diminuzione delle voci riguardanti i costi per prestazioni professionali di consulenti esterni e delle spese per elaborazione dei dati.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri proventi/oneri di gestione" con riferimento al triennio oggetto di analisi.

Altri oneri di gestione	2010	Var. % 2010/2009	2009	Var. % 2009/2008	2008
Insussistenze e sopravv. non riconducibili a voce propria	226	7,11%	211	40,67%	150
Oneri per malversazioni e rapine	10	42,86%	7	/	0
Ammort.to spese per migliorie su beni di terzi non separabili	245	-2,39%	251	-27,67%	347
Perd. per interventi del F.do di Gar. dei Dep.ti del Cred.Coop.	155	453,57%	28	/	0
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>636</b>	<b>27,97%</b>	<b>497</b>	<b>0,00%</b>	<b>497</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

Altri proventi di gestione	2010	Var. % 2010/2009	2009	Var. % 2009/2008	2008
Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	2.037	-3,18%	2.104	2,19%	2.059
Rimborso spese legali per recupero crediti	95	-23,39%	124	-3,88%	129
Recupero premi di assicurazione	6	-33,33%	9	-60,87%	23
Risarcimenti assicurativi	0	/	0	-100,00%	1
Altri affitti attivi	79	2,60%	77	1825,00%	4
Insussistenze e sopravv. non riconducibili a voce propria	112	-44,00%	200	900,00%	20
Altri proventi di gestione	1.151	437,85%	214	-21,61%	273
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>3.480</b>	<b>27,57%</b>	<b>2.728</b>	<b>8,73%</b>	<b>2.509</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

La voce "altri proventi di gestione", registra un incremento rispetto agli anni precedenti per effetto del recupero di spese amministrative collegate all'operatività della banca.

## L'utile d'esercizio

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, l'utile netto d'esercizio risulta pari a € 2.732.195.

Dopo l'approvazione del Bilancio 2010 e della proposta di riparto dell'utile, avvenute durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 1° maggio 2011, il patrimonio e le riserve ammontano a € 143,55 milioni di euro.

### **9.2.1. Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'emittente, indicando in che misura il reddito ne ha risentito**

Fatta salva la crescita significativa delle sofferenze e degli incagli, commentata al precedente paragrafo 9.1, dovuta all'acuirsi della crisi economica finanziaria internazionale, non si registrano ulteriori informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.

### **9.2.2. Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.**

Non risultano variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.

### **9.2.3. Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente**

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, per i quali è fornita evidenza nell'apposito Paragrafo 4 della presente Sezione, alla quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative a fattori esterni tali che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sulla sua attività.

## **10. RISORSE FINANZIARIE**

### **10.1. Risorse finanziarie dell'Emittente**

La Banca ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività mediante i depositi della clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari, la raccolta sul mercato interbancario oltre che dal patrimonio proprio. L'Emittente, negli ultimi anni, ha posto in essere anche operazioni di cartolarizzazione per attingere risorse finanziarie nell'Euromercato.

*Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3. e 10.2.*

### **10.2. Descrizione dei flussi di cassa per gli esercizi 2010, 2009 e 2008**

La tabella che segue descrive i flussi di cassa dell'Emittente nel triennio 2008-2010.

<b>Flussi di cassa</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione	12.269.321	13.140.833	19.241.310
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	60.085.922	-115.751.715	-31.326.135
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-71.615.703	104.824.641	17.226.531
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-795.052	-2.469.178	-4.521.198
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	80.841	-128.878	-124.155
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>25.329</b>	<b>-384.297</b>	<b>496.353</b>

*nb: dati espressi in Euro.*

### **10.3. Fabbisogno e struttura di finanziamento dell'emittente**

Le fonti finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dalla Banca al fine di sviluppare la propria attività risultano così articolate per scadenze temporali:

<b>31/12/2008 voci / scadenze temporali</b>	<b>a vista</b>	<b>fino a 3 mesi</b>	<b>tra 3 e 6 mesi</b>	<b>tra 6 mesi e 1 anno</b>	<b>tra 1 e 5 anni</b>	<b>tra 5 e 10 anni</b>	<b>oltre 10 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	7.554	2.094						9.648
Debiti verso clientela	462.771	18.153	323	647	4.891	263	43.903	530.951
Titoli di debito	661	281.222	106.511	79.161	123.837	2.393		593.785
<b>Totali</b>	<b>470.986</b>	<b>301.469</b>	<b>106.834</b>	<b>79.808</b>	<b>128.728</b>	<b>2.656</b>	<b>43.903</b>	<b>1.134.384</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

<b>31/12/2009 voci / scadenze temporali</b>	<b>a vista</b>	<b>fino a 3 mesi</b>	<b>tra 3 e 6 mesi</b>	<b>tra 6 mesi e 1 anno</b>	<b>tra 1 e 5 anni</b>	<b>tra 5 e 10 anni</b>	<b>oltre 10 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	16.128	2.332						18.460
Debiti verso clientela	622.819							622.819
Titoli di debito	1.410	257.500	89.079	43.129	208.272	6.895		606.285
<b>Totali</b>	<b>640.357</b>	<b>259.832</b>	<b>89.079</b>	<b>43.129</b>	<b>208.272</b>	<b>6.895</b>	<b>0</b>	<b>1.247.564</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

<b>31/12/2010 voci / scadenze temporali</b>	<b>a vista</b>	<b>fino a 3 mesi</b>	<b>tra 3 e 6 mesi</b>	<b>tra 6 mesi e 1 anno</b>	<b>tra 1 e 5 anni</b>	<b>tra 5 e 10 anni</b>	<b>oltre 10 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	24.373	2.640	18.000					45.013
Debiti verso clientela	625.366	1.822						627.188
Titoli di debito	9.804	160.846	110.096	7.150	205.931	11.610		505.437
<b>Totali</b>	<b>659.543</b>	<b>165.307</b>	<b>128.096</b>	<b>7.150</b>	<b>205.931</b>	<b>11.610</b>	<b>0</b>	<b>1.177.637</b>

*nb: dati espressi in migliaia di Euro.*

### 10.3.1. Prestiti Obbligazionari di propria emissione

La seguente Tabella illustra i prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente, in essere al 31 maggio 2011:

CODICE ISIN	DESCRIZIONE	IMPORTO EMESSO	DATA EMISSIONE	DATA SCADENZA
IT0004283302	16/02/2007-2011 Tv -3° SERIE Tv 2007 CEDOLA SEMESTRALE BOT 6 MESI	13.575.000	16/10/2007	16/10/2011
IT0004138308	10/11/2006-2011 Tv -2° SERIE Tv 2006 CEDOLA SEMESTRALE	35.000.000	10/11/2006	10/11/2011
IT0003860084	2005/2011 TF 3,05% -V SERIE TF 2005 CEDOLA SEMESTRALE	3.000.000	08/06/2005	08/12/2011
IT0004446198	20/01/2009-20/01/2012 STEP UP 2,00% - 2,75% - 3,50%	20.000.000	20/01/2009	20/01/2012
IT0004310501	24/01/2008-2012 Tv -1^ SERIE Tv 2008 CEDOLA SEMESTRALE BOT 6 MESI	37.630.000	24/01/2008	24/01/2012
IT0004370299	22/05/2008-22/05/2012 STEP UP 3,80% - 4,20% - 4,60% - 5,00%	14.460.000	22/05/2008	22/05/2012
IT0004529811	22/09/2009-2012 Tv -2^ SERIE Tv 2009 CEDOLA SEMESTRALE BOT 6 MESI	3.709.000	22/09/2009	22/09/2012
IT0004530314	22/09/2009 - 22/09/2012 STEP UP 2,05% - 2,55% - 3,05%	20.000.000	22/09/2009	22/09/2012
IT0004465206	26/02/2009-2013 Tv -1^ SERIE Tv 2009 CEDOLA SEMESTRALE EURIBOR 6 MESI	10.095.000	26/02/2009	26/02/2013
IT0004226897	CBO TRE 04/05/2007-10/03/2013 TV ced. Trim.	25.000.000	04/05/2007	10/03/2013
IT0004589948	25/03/2010 - 25/03/2013 STEP UP 1,20% - 1,80% - 2,40%	15.368.000	25/03/2010	25/03/2013
IT0004387558	11/07/2008-2013 Tv -2^ SERIE Tv 2008 CEDOLA SEMESTRALE BOT 6 MESI	4.468.000	11/07/2008	11/07/2013
IT0004413818	29/09/2008-2013 Tv -3^ SERIE Tv 2008 CEDOLA SEMESTRALE BOT 6 MESI	7.165.000	29/09/2008	29/09/2013
IT0004416365	16/10/2008-2013 TF 5,00% -3^ SERIE TF 2008 CEDOLA ANNUALE	15.000.000	16/10/2008	16/10/2013
IT0004552482	07/12/2009 - 07/12/2013 T.F. 2,85 3^ serie 2009 t.f. ced. Semestrale	15.000.000	07/12/2009	07/12/2013
IT0004446206	14/01/2009-2014 TF 3,75% -1^ SERIE TF 2009 CEDOLA ANNUALE	20.000.000	14/01/2009	14/01/2014
IT0004487275	23/04/2009-23/04/2014 STEP UP 2,00% - 2,50% - 3,00% - 3,50% - 4,00%	21.655.000	23/04/2009	23/04/2014
IT0004612294	10/06/2010 - 10/06/2014 T.V. 1^ serie 2010 Euribor Semestrale	4.625.000	10/06/2010	10/06/2014
IT0004447410	21/01/2009-21/06/2014 Z.C. RISERVATO AD ASSIMOCO 9,25%	11.500.000	21/01/2009	21/06/2014
IT0004447428	21/01/2009-21/06/2014 Z.C. RISERVATO AD ASSIMOCO 6,00%	11.000.000	21/01/2009	21/06/2014
IT0004433683	10/12/2008-2014 TF 6,00% -RIS.SOCI '6 SOCIO 6%' 2008 CEDOLA ANNUALE	8.843.000	10/12/2008	10/12/2014
IT0004574361	10/02/2010 - 10/02/2015 T.F. 2,70 1^ serie 2010 t.f. ced. Annuale	15.000.000	10/02/2010	10/02/2015
IT0004542632	21/10/2009 - 21/10/2016 STEP UP 2,0%-2,5%-3,0%-3,5%-4,0%-4,5%-5,0%	10.000.000	21/10/2009	21/10/2016
IT0004552466	07/12/2009 - 07/12/2019 Z.C. 3,63% P.E.M. 70/100 TAGLI 50.000 €	2.300.000	07/12/2009	07/12/2019
IT0004635097	20/09/2010 - 20/09/2014 Tasso Misto 1^ serie 2010	4.013.000	20/09/2010	20/09/2014
IT0004635105	15/09/2010 - 15/09/2015 Step Up 2,10% - 2,40% - 2,70% - 3,00% - 3,30%	9.650.000	15/09/2010	15/09/2015
IT0004653470	2/11/2010-2/5/2014 2^ Serie 2010 Tasso Fisso 3%	9.901.000	02/11/2010	02/05/2014
IT0004670326	23/12/2010 - 23/12/2016 - 2^ Serie 2010 - Tasso Misto	25.000.000	23/12/2010	23/12/2016
IT0004670268	23/12/2010 - 23/12/2013 - 2^ Serie 2010 - Tasso Variabile	45.000.000	23/12/2010	23/12/2013
IT0004676166	21/01/2011 - 21/01/2016 - 1^ Serie 2011 - Step Up (da 2,00% a 3,50%)	10.000.000	21/01/2011	21/01/2016
IT0004676059	24/01/2011 - 24/01/2015 - 1^ Serie 2011 - Tasso Variabile	10.000.000	24/01/2011	24/01/2015
IT0004711104	13/04/2011 - 13/04/2015 - 2^ Serie 2011 - Step Up (da 3,00% a 4,25%)	15.000.000	13/04/2011	13/04/2015
IT0004711096	13/04/2011 - 13/04/2018 - 1^ Serie 2011 - Tasso Fisso 4,25%	15.000.000	13/04/2011	13/04/2018
IT0004721749	13/05/2011 - 13/05/2016 - 3^ Serie 2011 - Step Up (da 3,00 a 4,10%)	10.000.000	13/05/2011	13/05/2016
IT0004721699	13/05/2011 - 13/11/2014 - 2^ Serie 2011 - Tasso Variabile	10.000.000	13/05/2011	13/11/2014

### 10.3.2. Passività Subordinate

Alla data del 31 maggio 2011 le passività subordinate sono così costituite:

Codice ISIN	Descrizione	Nominale	Data inizio	Data fine
IT0003691331	2004/2013 TF 4,15% - I^ SERIE TF 2004 - PRESTITO SUBORDINATO CEDOLA ANNUALE	10.000.000	15/07/2004	15/03/2013

Il Credito Trevigiano, ad oggi, ha emesso solamente un prestito subordinato nel luglio del 2004, con cedola 4,15%. Tale obbligazione – emesse per un controvalore nominale di 10 milioni di euro - scade a luglio del 2013. Il prestito è regolato dalla clausola di subordinazione, secondo la quale, in caso di liquidazione della banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il prestito possiede i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per essere incluso nel patrimonio supplementare.

### 10.3.3. Posizione interbancaria netta

Credito Trevigiano è stato prevalentemente creditore nei confronti degli istituti corrispondenti per gli esercizi 2008 e 2009; le eccedenze di liquidità sono state collocate principalmente presso Iccrea Banca S.p.a..

A fine anno 2010, a fronte di una sostanziale invarianza delle disponibilità liquide e di cassa, la posizione netta è risultata a debito per circa 1,5 mln di euro.

Posizione sull'interbancario	2010	2009	2008	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Cassa e disponibilità liquide	6.322.268	6.296.939	6.681.236	25.329	0,40%	-384.297	-5,75%
Crediti verso Banche	37.138.413	86.769.129	64.910.276	-49.630.716	-57,20%	21.858.853	33,68%
Debiti verso Banche	45.012.515	18.306.032	9.647.899	26.706.483	145,89%	8.658.133	89,74%
<b>Posizione netta</b>	<b>-1.551.834</b>	<b>74.760.036</b>	<b>61.943.613</b>	<b>-76.311.870</b>	<b>-102,08%</b>	<b>12.816.423</b>	<b>20,69%</b>

*nb: dati espressi in Euro.*

### 10.3.4. Operazioni di Cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator (nella fattispecie Credito Trevigiano) dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

#### Credico Finance 2

- Arranger : Société Générale ed Iccrea Holding
- Agente collocatore : Société Générale
- Società Veicolo: Credico Finance 2 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede legale in via Massimo D'Azeglio, 33 - Roma, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 07517391004 e nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi, ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario, al n. 34883.
- Originators' Advisor : ICCREA Holding S.p.a.
- Account Bank : ICCREA Banca S.p.a.
- Agenzie di rating : Moody's Investors Service e Standard and Poor's
- Società di revisione : Reconta Ernst & Young S.p.A.
- Consulenza ed assistenza legale: lo Studio Legale Erede, Bonelli e Pappalardo e lo Studio Legale D'Ercole.
- Data cessione dei crediti: 01/07/2003
- Ammontare crediti ceduti : euro 49.957.865
- Titoli "junior" detenuti nel portafoglio di proprietà: IT0003539753 per euro 1.025.328

#### Credico Finance 4

- Arranger : Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca spa
- Agente collocatore : Société Générale Corporate & Investment Banking
- Società Veicolo: Credico Finance 4 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede legale in via Del Consolato 6 - Roma, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 08234761008 e nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi, ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario, al n. 36239.
- Originators' Advisor : ICCREA Holding S.p.a.
- Account Bank : ICCREA Banca S.p.a.
- Agenzie di rating : Moody's Investors Service e Standard and Poor's
- Società di revisione : Reconta Ernst & Young S.p.A.

- Consulenza ed assistenza legale: Studio legale Orrick e Studio legale D'Ercole.
- Data cessione dei crediti: 27/04/2005
- Ammontare crediti ceduti : euro 40.218.268
- Titoli “junior” detenuti nel portafoglio di proprietà: IT0003845846 per euro 759.365
- Titoli “senior” detenuti nel portafoglio di proprietà: IT0003845689 per euro 7.359.453,07

## **Credico Finance 6**

- Arrangers: Société Générale Corporate & Investment Banking – ICCREA BANCA S.p.a.
- Agente collocatore: Société Générale Corporate & Investment Banking
- Società Veicolo: Credico Finance 6 S.r.l., Società costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, con codice fiscale e partita Iva n. 08855791003 e nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'articolo 106 e seguenti del D. Lgs. n. 385/93 - al n. 37724;
- Originators' Advisor : ICCREA BANCA S.p.a.
- Operating Bank : ICCREA BANCA S.p.a.
- Rappresentante dei Portatori dei Titoli: Deutsche Trustee Company Limited
- Agenzie di rating : Moody's Investors Service e Standard and Poor's
- Società di revisione : Reconta Ernst & Young S.p.A.
- Consulenza ed assistenza legale: Studio Legale Orrick e Studio Legale D'Ercole
- Data cessione dei crediti: 02/05/2006
- Ammontare crediti ceduti : euro 46.941.150
- Titoli “junior” detenuti nel portafoglio di proprietà: IT0004073851 per euro 938.150
- Titoli “mezzanine” detenuti nel portafoglio di proprietà: XS0256815688 per euro 1.000.000

## **Garanzie**

Sono state concesse alle SPV, a copertura di eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei Titoli, dei finanziamenti della liquidità e una garanzia in titoli di Stato ( mutuo a ricorso limitato) come segue:

## **Linea di liquidità**

La linea di liquidità (servicer's advance facility) fornita da ciascuna BCC cedente al Veicolo ha lo scopo di coprire sfasamenti temporali dei flussi finanziari, cioè tra incasso dei mutui ceduti e rimborso dei titoli emessi; gli importi che il Credito Trevigiano ha messo a disposizione delle tre società veicolo sono i seguenti:

- Credico Finance 2: euro 1.548.694
- Credico Finance 4: euro 1.556.447
- Credico Finance 6: euro 1.860.000

## **Mutuo a ricorso limitato.**

Come da accordi con le Agenzie di rating, ciascuna BCC partecipante all'operazione ha fornito alla Società Veicolo, un ulteriore supporto finanziario, sostitutivo al supporto già fornito dalla linea di liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di poter utilizzare la linea di liquidità medesima e attivabile solo fino al completo utilizzo della linea stessa).

La costituzione dell'ulteriore supporto finanziario è stato perfezionato con la concessione, da parte della BCC al Veicolo, di un “mutuo a ricorso limitato”, con trasferimento di titoli di Stato su un conto di deposito titoli intestato alle società stesse. I titoli di stato erogati continuano ad essere iscritti nel bilancio della Banca tra le attività impegnate per conto terzi connesse con operazioni di natura finanziaria ed ammontano ad un totale di euro 5.460.000 nominali così suddivisi:

- Credico Finance 2: euro 1.702.000
- Credico Finance 4: euro 1.712.000
- Credico Finance 6: euro 2.046.000

## **Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.**

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da una specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso. La banca esercita l'attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione,

l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing. In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti già esistenti per i crediti in portafoglio con controllo mensile nelle filiali e presso i servizi centrali e rendicontazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

L'attività del servicer, è soggetta a certificazione semestrale da parte della società Ernst e Young S.p.A.

## Politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Per ovviare ai movimenti della curva dei tassi a breve, che potrebbero creare scompensi finanziari tra il momento in cui il veicolo incassa le rate dei mutui e il momento in cui provvede al pagamento delle cedole delle obbligazioni internazionali, la società veicolo ha provveduto, tramite i Servizi Finanziari di ICCREA Banca, a mitigare tali rischi attuando operazioni di swap, che tengono conto della curva di ammortamento dei mutui ceduti.

Come già indicato nella parte relativa alle garanzie, ciascun cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la linea di liquidità, per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo.

## Risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca ( riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

Per l'attività di servicing svolta la banca incassa una commissione pari allo 0.4% annuo sull'outstanding e sugli incassi di eventuali posizioni in default, corrispondente per l'anno 2010 a 196 mila euro.

Il rendimento sotto forma di excess spread dei titoli junior sottoscritti (in funzione della performance dei crediti ceduti) ammonta a 555 mila euro.

Di seguito viene evidenziata la composizione del debito residuo al 31/12/10 ripartito per vita residua (dati in migliaia di euro):

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Fino a 3 mesi	7	11	0,03%
Da 3 mesi a 1 anno	47	243	0,57%
Da 1 anno a 5 anni	335	9.024	21,08%
Oltre 5 anni	509	33.477	78,19%
Default	1	57	0,13%
Totale	899	42.812	100,00%

Di seguito si elencano gli eventi che implicherebbero l'attivazione della c. d. gestione solidale:

## EVENT OF DEFAULT

Gli event of default riguardano gli eventi classici di default della cartolarizzazioni, ovvero il mancato pagamento degli interessi e/o capitale delle obbligazioni dotate di rating.

Gli eventi straordinari che implicano la gestione solidale del portafoglio sono denominati cross collateral event; in applicazione delle condizioni contrattuali dell'operazione, essi intervengono qualora si verifichi:

- un disequilibrium event, scostamento rilevante nel rimborso congiunto, in termini di capitale, della classe senior e della classe mezzanine relativa a ciascuna BCC cedente;
- un default ratio, qualora il portafoglio complessivamente raggiunga un livello di perdita superiore a 4,75 per cento.

## Descrizione dettagliata dei trigger contenuti in tutte le operazioni di cartolarizzazione crediti del tipo "Credico Finance"

### 1. Eventi di *Cross Collateral*

In linea generale, qualora si verifichi una qualsiasi delle ipotesi che vanno sotto la definizione di "cross collateral event", si applicherà l'Ordine di Priorità di Cross Collateral e si ricorrerà non ai Single Portfolio Available Funds (Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio pertinente ad ogni singola Banca di Credito Cooperativo cedente), ma agli Issuer Available Funds (Fondi Disponibili).

I seguenti eventi sono detti Eventi di Cross Collateral:

#### a) Evento di Disequilibrio:

- per quattro Date di Pagamento consecutive, si verifica un Evento di Disequilibrio di Classe A. Si ha un Evento di Disequilibrio di Classe A quando, in relazione ad un Portafoglio, ad una qualsiasi Data di Pagamento, i Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio relativi a tale Portafoglio non sono sufficienti per ripagare interamente l'ammontare dovuto alla voce undici dell'Ordine di Priorità Pre-Accelerazione, (Rimborso Capitale della Classe Senior) mentre i Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio relativi a tutti gli altri o ad alcuni altri Portafogli sono sufficienti per ripagare interamente gli ammontari dovuti ai sensi della suddetta voce; oppure
- per otto Date di Pagamento consecutive, si verifica un Evento di Disequilibrio di Classe B. Si ha un Evento di Disequilibrio di Classe B quando, in relazione ad un Portafoglio, ad una qualsiasi Data di Pagamento, i Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio relativi a tale Portafoglio non sono sufficienti per ripagare interamente l'ammontare dovuto ai sensi della voce tredici dell'Ordine di Priorità Pre-Accelerazione (Rimborso Capitale della Classe Mezzanine), mentre i Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio relativi a tutti gli altri o ad alcuni altri Portafogli sono sufficienti per ripagare interamente gli ammontari dovuti ai sensi della suddetta voce;

#### b) Proporzione di Inadempimento:

la Proporzione di Inadempimento, ad ogni Data di Riferimento (data precedente alla data di pagamento utilizzata dal calculation agent per la valutazione dei flussi contabili generati dai mutui cartolarizzati), **è più alta di 4.75%**. Si intende con "Proporzione di Inadempimento" (Default Ratio), in riferimento ad ogni Data di Pagamento, la proporzione calcolata alla Data di Riferimento (Collection Date) immediatamente precedente tra (i) l'ammontare totale dei Crediti che sono diventati Crediti in Sofferenza dalla Data di Valutazione (termine indicato nel Contratto di Cessione riferibile alla data di selezione dei mutui ceduti dalle BCC originators alla Società veicolo) e (ii) l'ammontare in linea capitale ancora non pagato dei Crediti alla Data di Valutazione;oppure

#### c) Contratto di Finanziamento della Liquidità (finanziamento concesso alla società veicolo dalla BCC cedente):

si verifica quando, a ciascuna Data di Pagamento (i) il totale del Saldo Negativo del Singolo Portafoglio o (ii) il Saldo Negativo (a seconda dei casi) a tale Data di Pagamento è pari o più alto dell'Importo Disponibile

Individuale (incluso ogni ammontare che sarà rimborsato alla Banca Finanziatrice a tale Data di Pagamento) concesso all'Emittente in base al Contratto di Finanziamento della Liquidità.

### **Ordine di Priorità Accelerato**

A seguito di una comunicazione di evento di inadempimento troverà applicazione l'Ordine di Priorità Accelerato e:

(i) l'Emittente (la società veicolo) non potrà in alcun modo trasferire, cedere o disporre dei Portafogli di Crediti (salvo alcune eccezioni previste nell'Intercreditor Agreement e nell'Offering Circular), e (ii) il RoN potrà esercitare come mandatario dell'Emittente, tutti i diritti dell'Emittente sui Portafogli di Crediti, nessuno escluso (fermi restando i poteri del Security Trustee ai sensi del Deed of Charge).

Nell'esercitare tali poteri il RoN ( Rappresentante degli obbligazionisti/noteholders) agirà nell'interesse dei Portatori dei Titoli (noteholders) e degli Altri Creditori dell'Emittente. Nell'ipotesi nella quale gli interessi dei vari Portatori dei Titoli e/o quelli degli Altri Creditori dell'Emittente siano in contrasto tra loro, il RoN agirà nell'interesse di quelli tra loro che si trovano in una posizione più alta nell'Ordine di Priorità dei Pagamenti applicabile.

## **2. Eventi di inadempimento (Trigger Event)**

In linea generale, qualora si verifichi una qualsiasi delle ipotesi che vanno sotto la definizione di "trigger event" (eventi di inadempimento dell'Emittente), il RoN potrà richiedere, mediante comunicazione scritta all'Emittente, il rimborso anticipato dei Titoli. A seguito di tale comunicazione, i Fondi Disponibili dell'Emittente saranno utilizzati, alla successiva Data di Pagamento, secondo l'Ordine di Priorità Accelerato. Di seguito, è stata effettuata una traduzione letterale della parte relativa agli eventi di inadempimento inserita nel prospetto informativo dell'Operazione.

I seguenti eventi costituiscono un evento di inadempimento:

### a) Mancato pagamento:

(i) nonostante vi siano Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio o Fondi Disponibili sufficienti ad effettuare i pagamenti secondo quanto stabilito dall'Ordine di Priorità Pre-Accelerazione, dall'Ordine di Priorità di Cross Collateral o dall'Ordine di Priorità Accelerato, l'Emittente è inadempiente nel pagamento dell'importo del capitale dovuto sui Titoli per un periodo di cinque Giorni Lavorativi dalla Data di Pagamento;

(ii) nonostante vi siano Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio o Fondi Disponibili sufficienti ad effettuare i pagamenti secondo quanto stabilito dall'Ordine di Priorità Pre-Accelerazione, dall'Ordine di Priorità di Cross Collateral o dall'Ordine di Priorità Accelerato, l'Emittente è inadempiente nel pagamento dell'importo degli interessi dovuti sui Titoli per un periodo di tre Giorni Lavorativi dalla Data di Pagamento; oppure

### b) Inadempimento di altri obblighi:

mancato adempimento od inosservanza da parte dell'Emittente di uno qualsiasi degli impegni e degli obblighi assunti in forza dei Titoli o di uno qualsiasi dei Documenti dell'Operazione di cui è parte (che non sia un'obbligazione per il pagamento del capitale o degli interessi sui Titoli) che si protragga per 30 giorni successivi alla comunicazione scritta che il RoN invierà all'Emittente, dichiarando che tale inadempimento è, a suo giudizio, pregiudizievole in maniera rilevante per gli interessi dei Portatori dei Titoli e che richiede comunque di essere risolto; oppure

### c) Insolvenza, etc.:

(i) quando è nominato un amministratore, un curatore od un liquidatore dell'Emittente o di tutte le imprese o di una parte sostanziale di esse, dei beni e/o dei mezzi dell'Emittente o l'Emittente diventa soggetto di qualsiasi procedura di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, insolvenza, concordato, riorganizzazione o simili od è fatta domanda per instaurare qualunque procedura di questo tipo o un debito/garanzia grava su tutte o su una parte sostanziale delle imprese e dei beni dell'Emittente;

(ii) all'avvio di procedure contro l'Emittente secondo qualsiasi disciplina applicabile al fallimento, alla liquidazione, all'amministrazione controllata, all'insolvenza, al concordato preventivo, alla riorganizzazione o simili ed i procedimenti non sono effettuati in buona fede, secondo il RoN;

(iii) inizio da parte dell'Emittente di azioni volte a ristrutturare le proprie obbligazioni od a differirne l'adempimento, o l'Emittente effettua una cessione generale, la conclusione di accordi stragiudiziali con i propri creditori, presentazione di istanze per la sospensione dei pagamenti, ovvero per la concessione da parte

di un tribunale competente di una moratoria riguardo al suo indebitamento o qualunque altro tipo di garanzia per il suo indebitamento o richiede la bancarotta; oppure

d) Liquidazione, etc.:

emissione di un provvedimento giurisdizionale od adozione di una deliberazione avente ad oggetto lo scioglimento o la messa in liquidazione dell'Emittente, salvo il caso in cui il provvedimento o la deliberazione siano relativi ad una fusione o ad una ristrutturazione i cui termini e modalità siano stati precedentemente approvati per iscritto dal RoN in rispetto delle Regole dell'Organizzazione dei Portatori dei Titoli (Rules of the Organisation of the Noteholders); oppure

e) Illiceità:

illiceità attuale o futura (a giudizio del RoN), relativamente all'adempimento delle obbligazioni assunte dall'Emittente con la sottoscrizione dei Titoli o di uno qualunque dei Documenti dell'Operazione di cui è parte.

Il RoN potrà o dovrà, a seconda dei casi, dare comunicazione scritta (la cosiddetta "**Comunicazione di un Evento di Inadempimento dell'Emittente**") all'Emittente (in copia a ciascun Servicer), dichiarando che i Titoli scadono immediatamente e sono pagabili al loro Principal Amount Outstanding, insieme agli interessi accumulati e secondo l'Ordine di Priorità Accelerato.

Dopo la consegna di tale comunicazione, senza nessun'altra formalità, alla successiva Data di Pagamento, verranno effettuati tutti i pagamenti del capitale, degli interessi e degli altri importi riguardanti i Titoli secondo l'Ordine di Priorità Accelerato.

**Ulteriori Eventi che non comportano il passaggio ad un ordine di priorità dei pagamenti differente, ma che vanno ad intrappolare sui conti del Veicolo o ad utilizzare nella cascata dei pagamenti il rendimento (l' excess spread) di tutti i titoli Junior.**

### **Class A Disequilibrium Event**

Un class A Disequilibrium Event, si verifica ad una data di pagamento qualora i fondi disponibili relativi ad un portafoglio non siano sufficienti a pagare integralmente gli importi dovuti ai sensi dell'undicesimo punto dell'Ordine di priorità dei pagamenti in pre-Acceleration (Rimborso Capitale della Classe Senior), mentre tutti o alcuni degli altri Portafogli producano fondi sufficienti a soddisfare tale pagamento. Al verificarsi di un class A Disequilibrium Event rispetto ad uno o più portafogli, (a meno che non si sia verificato un cross collateral event), l'emittente è tenuto a versare i relativi Principal Amortisation Reserve Amount nei rispettivi Principal Amortisation Reserve Account al fine di continuare a pagare i detentori dei titoli di classe A (caso di utilizzo fondi).

### **Detrimental Event**

Un Detrimental Event si verifica nei confronti di una data di pagamento qualora il veicolo sia costretto ad utilizzare almeno il 20% dell'importo complessivo messo a disposizione dalle banche partecipanti come linea di liquidità. Al verificarsi di un Detrimental Event, l'emittente è tenuto ad accumulare i fondi disponibili nel Reserve Account in conformità alla priorità dei pagamenti (caso di intrappolamento fondi).

### **3. Single Portfolio Detrimental Event**

Un Single Portfolio Detrimental Event si verifica nei confronti di una data di pagamento qualora il veicolo sia costretto ad utilizzare almeno il 50% dell'intero importo messo a disposizione come linea di liquidità da un'abanca partecipante. Al verificarsi di un Single Portfolio Detrimental Event, l'emittente è tenuto ad accumulare i fondi disponibili nei Single Portafoglio Reserve Account in conformità alla priorità dei pagamenti (caso di intrappolamento fondi).

### **Linee di liquidità**

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, la struttura delle stesse prevede l'introduzione di una forma di supporto finanziario a momentanee esigenze di liquidità. Tale supporto si sostanzia in un'apertura di credito (cosiddetta "linea di liquidità") in base alla quale la BCC cedente (in qualità di banca finanziatrice) si impegna, qualora i flussi di cassa rivenienti dal portafoglio crediti cartolarizzati non raggiungano minimi contrattualmente predefiniti, ad anticipare gli incassi entro un ammontare massimoprestabilito.

### Mutuo a ricorso limitato e rapporto con il Contratto di Finanziamento della Liquidità

Nelle Operazioni, con un contratto denominato "Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato" (Mutuo), le BCC, quali banche mutuanti, concedono un mutuo a ricorso limitato alla SPV mediante il trasferimento di Titoli di Stato aventi valore nominale corrispondente all'importo mutuato. Per effetto dell'erogazione, l'emittente acquisisce la proprietà dei Titoli di Stato.

Sulla base del Mutuo, si precisa che:

- la SPV ha facoltà di disporre dei Titoli di Stato nei termini ed alle condizioni di cui al Mutuo, esclusivamente al fine di sopperire alla mancata erogazione da parte della relativa BCC delle anticipazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità (articolo 2.5 del contratto di Mutuo);
- la vendita dei Titoli di Stato da parte della SPV potrà avvenire, esclusivamente, per un importo pari alle anticipazioni che sarebbero state dovute — ma non sono state erogate — dalla BCC ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità;
- la vendita dei Titoli di Stato da parte della SPV estinguerà, per il corrispondente importo, l'obbligo della BCC, ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità, di erogare le anticipazioni; dunque, qualora i Titoli di Stato mutuati alla SPV siano venduti ai termini ed alle condizioni previsti dal Mutuo, l'obbligazione di erogare le anticipazioni della BCC ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità sarà definitivamente estinta e la SPV non potrà più chiedere il medesimo ammontare alla relativa BCC ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità (articolo 4 - Mutuo);
- sull'importo mutuato da ciascuna BCC finanziatrice matureranno, a partire dalla data di erogazione e fino alla data dell'integrale rimborso dell'importo mutuato, interessi pari al rendimento annuo dei Titoli di Stato, che saranno corrisposti alle suddette BCC finanziatrici a ciascuna data di pagamento (articolo 3 - Mutuo).

Alla luce di quanto sopra esposto, si può affermare che, contrattualmente, il mutuo di cui al suddetto contratto di Mutuo a Ricorso Limitato è **alternativo alla linea di liquidità** di cui al Contratto di Finanziamento della Liquidità, in quanto, come detto:

- a) I Titoli di Stato potranno essere venduti (e, pertanto, il ricavato della vendita potrà essere utilizzato dalla SPV) soltanto nel caso in cui la BCC non proceda all'erogazione dell'anticipazione ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità; e
- b) una volta venduti i Titoli di Stato, l'obbligo della BCC di erogare le anticipazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità si estingue definitivamente per un importo corrispondente al ricavato della vendita.

Ad oggi nella storia delle cartolarizzazioni strutturate da Iccrea Banca, tale evento non si è mai verificato.

In ultima analisi, l'ammontare complessivo pari alla linea di liquidità (in caso di tiraggio) oltre al titolo junior (capitale sottoscritto dalla BCC e non rimborsato alla scadenza) rappresentano - nel caso di "trigger event" e relativa comunicazione al veicolo da parte del R O N. - il rischio" massimo a cui va incontro la Banca di Credito Cooperativo.

Nella tabella sottostante si rappresenta l'esposizione massima alla quale l'Emittente potrebbe essere esposto nel caso del verificarsi di eventi straordinari (sopra descritti) che implicherebbero l'attivazione della c.d. gestione solidale:

Società veicolo	Linea liquidità	Titoli Junior	Massima Esposizione Linea liquidità + Titoli Junior
Credico Finance 2	1.548.694	1.025.328	2.574.022
Credico Finance 4	1.556.447	759.365	2.315.812
Credico Finance 6	1.860.000	938.150	2.798.150
<b>Totale</b>	<b>4.965.141</b>	<b>2.722.843</b>	<b>7.687.984</b>

## Operazioni di cartolarizzazione di terzi.

A fine esercizio 2010, la Banca non detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

#### ***10.4. Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente***

Alla data del Prospetto Informativo non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sulla sua attività.

#### ***10.5. Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste***

Gli investimenti futuri di cui alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 e le attività di sviluppo di cui alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.6 saranno finanziati con le risorse finanziarie proprie dell'Emittente anche rivenienti dall'Offerta di Sottoscrizione di cui alla Sezione II del presente Prospetto Informativo.

## **11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE**

### ***11.1. Ricerca e sviluppo***

Credito Trevigiano promuove la ricerca e lo sviluppo nell'ambito cooperativo, partecipando con propri collaboratori ai tavoli di lavoro interbancari che incentivano il confronto sulle migliori prassi riscontrate tra le BCC e lo studio per la realizzazione di nuove iniziative rivolte in particolare verso il sociale. Al "laboratorio per l'innovazione cooperativa" partecipano: Credito Trevigiano, EmilBanca, Cassa Padana, Banca d'Alba, BCC di Filottrano, Banca della Maremma, BCC Valdostana.

La Banca inoltre ha avviato da alcuni anni un progetto sistematico e strutturato di finanza etica per il territorio denominato "DARE – Diamo una mano a chi dà una mano".

Il Credito Trevigiano, infatti, si è caratterizzato da sempre come banca cooperativa a responsabilità mutualistica e sociale. Infatti:

- I) come banca, si comporta da impresa finanziaria, un'impresa però che non cerca il "profitto" per il profitto;
- II) come cooperativa, favorisce i Soci (mutualismo) con gli interventi tradizionali (agevolazioni bancarie, borse di studio, viaggi scontati, ecc.);
- III) come cooperativa a responsabilità sociale favorisce i gruppi, le associazioni e le comunità locali (socialità) con la beneficenza tradizionale e soprattutto con un programma di interventi di finanza etico-solidale, che mirano a:
  - co-responsabilizzare le comunità ed i singoli nelle varie iniziative (cultura della solidarietà e dell'auto-aiuto);
  - orientare responsabilmente ed eticamente i risparmi e gli investimenti, in collaborazione con quanti operano alle stesse finalità (cultura della finanza etica);
  - selezionare e qualificare i tradizionali interventi di beneficenza, premiando le azioni a tutela del patrimonio ambientale e favorendo il risparmio energetico (certificazione Emas).

Il progetto di finanza etico-solidale del Credito Trevigiano prende il nome di DARE - dare una mano a chi dà una mano. DARE è articolato in diversi strumenti destinati a parrocchie, organizzazioni no-profit, associazioni varie legalmente riconosciute.

Tale finanziamento potrà essere concesso alle parrocchie, organizzazioni no-profit, associazioni legalmente riconosciute per interventi di carattere generale quali emergenze e bisogni locali, opere nelle missioni, acquisti vari per servizi ed attività di interesse socio-sanitario, ambientale, culturale, sportivo, ricreativo ecc.

Il mutuo etico prevede un importo massimo per intervento di 100.000 euro, viene erogato ad un tasso pari all'Euribor 3 mesi/360 senza maggiorazioni, con "zero" spese, una durata minima di 1 anno e massima di 5 anni.

Alla fine di ogni anno, per tutta la durata del mutuo e su richiesta dell'interessato, la banca valuterà l'erogazione di un contributo fino alla concorrenza dell'importo massimo degli interessi pagati per il finanziamento erogato.

Il plafond previsto per tali iniziative è pari a 5.000.000 di euro.

## **12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### ***12.1. Tendenze recenti sull'andamento delle attività dell'Emittente***

La crisi economica e finanziaria internazionale ha investito in modo significativo anche il Nord Est del nostro paese con riflessi sulle esportazioni e sulla produzione e con impatti significativi sul reddito delle famiglie. In tale contesto, la Banca ha svolto e svolge un'opera di sostegno all'economia locale anche attraverso una più attiva e mirata consulenza alle imprese al fine di accompagnarle a superare la crisi. I riflessi sul conto economico dell'Emittente si sono manifestati in termini di: riduzione del margine d'interesse, del margine d'intermediazione e del risultato netto della gestione finanziaria. Quest'ultimo, in maniera particolare, ha risentito pesantemente del deterioramento del credito con consistenti rettifiche di valore sui crediti, che hanno influenzato il risultato netto finale al 31/12/2009 e 2010. Non si percepisce un sostanziale cambio di rotta nemmeno nel corso del 1° semestre 2011.

Anche alla luce di quanto sopra riportato si evidenzia l'adozione di una politica ancor più attenta all'erogazione del credito, prestando particolare attenzione al rapporto tra i tassi di interessi applicati ed il rischio sotteso. In questo contesto la Banca sta affinando, a seguito della migrazione al nuovo sistema informativo Phoenix, la conoscenza dei nuovi strumenti di monitoraggio/analisi.

### ***12.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso***

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima Capitolo IV sui "Fattori di Rischio", la Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

## **13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

### ***13.1. Dati previsionali***

Il presente Prospetto Informativo non include alcuna previsione o stima degli utili.

## CAPITOLO XIV

### 14.ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

#### 14.1.Organi sociali e alti dirigenti

I membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Direzione e dell'Organo di Controllo sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale del Credito Trevigiano in Vedelago (Tv), Via Stazione n. 3-5 fraz. Fanzolo.

##### 14.1.1.Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica dal 1 maggio 2010 fino al 31 dicembre 2012, automaticamente prorogato fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2012, è così composto:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	Luogo e data di nascita
NICOLA DI SANTO	Presidente	VEDELAGO, 24.12.1953
ROBERTO DUSSIN	Vice Presidente	CASTELLO DI GODEGO, 14.02.1961
ENZO BERGAMIN	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 03.07.1958
DARIO BONORA	Amministratore	ARGENTINA, 07.10.1951
GIANFRANCO BORDIN	Amministratore	CAERANO DI SAN MARCO, 15.11.1958
PAOLO CAVASIN	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 14.03.1964
FRANCO DA MAREN	Amministratore	VEDELAGO, 03.07.1953
DANIELE GRAZIOTTO	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 30.03.1973
SERGIO RIGON	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 30.12.1965
PAOLO VENDRAMINI	Amministratore	MONTEBELLUNA, 13.08.1963
CARLO ZACCO	Amministratore	CASTELFRANCO VENETO, 22.04.1958

Le cariche ricoperte dal Presidente e dai Consiglieri in altre Società o Enti sono le seguenti:

Nominativo	Carica ricoperta in Credito Trevigiano	Altra Società esterna alla BCC in cui intrattiene cariche	Località Sede Legale	Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società
<b>DI SANTO NICOLA</b>	<i>PRESIDENTE C.D.A.</i>	FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	PADOVA	CONSIGLIERE
		ICCREA HOLDING SPA	ROMA	CONSIGLIERE E MEMBRO COMITATO ESECUTIVO
		COSTRUZIONI GENERALI POSTUMIA S.R.L.	CASTELFRANCO VENETO- TV	SINDACO EFFETTIVO
		SERVIZI IDRICI DELLA CASTELLANA AZIENDA SPECIALE CONSORZIALE-SIC ASC	RIESE PIO X - TV	PRESIDENTE DEI REVISORI DEI CONTI
		GRAFICART ARTI GRAFICHE SRL	RESANA - TV	SINDACO EFFETTIVO
		PLURIDATA VEDELAGO SRL	VEDELAGO - TV	CONSIGLIERE
		FONDAZIONE VILLA EMO	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	PRESIDENTE CDA
		VITAPIU' SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	VEDELAGO - TV	VICE PRESIDENTE CDA
		CONSORZIO SINERGIE VENETE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONTAGNANA - PD	CONSIGLIERE

		CIACC CENTRO INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AL CREDITO COOPERATIVO	ROMA	PRESIDENTE
		ASSOCIAZIONE PROGETTO VENETO	MONTAGNANA - PD	VICE PRESIDENTE
		DI SANTO ELABORAZIONE DATI SNC	VEDELAGO - TV	AMMINISTRATORE
		FORNACI BAGHIN S.P.A.	CASTELFRANCO VENETO - TV	SINDACO SUPLENTE
		DI SANTO FAVARO DI NICOLA DI SANTO & C. S.N.C.	VEDELAGO - TV	SOCIO / AMMINISTRATORE

<b>DUSSIN ROBERTO</b>	<i>VICEPRESIDENTE C.D.A.</i>	ANTICO BROLO SRL	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	PRESIDENTE CDA
		FONDAZIONE VILLA EMO	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	VICE PRESIDENTE CDA
		VITAPIU' SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	VEDELAGO - TV	CONSIGLIERE

<b>BERGAMIN ENZO</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	FONDAZIONE VILLA EMO	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	AMMINISTRATORE
		COOPERATIVA EDILIZIA AURORA S.C.A.R.L.	CASTELFRANCO VENETO - TV	AMMINISTRATORE

<b>BONORA DARIO</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	VITAPIU' SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	VEDELAGO - TV	CONSIGLIERE
---------------------	-----------------------	--	---------------	-------------

<b>BORDIN GIANFRANCO</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	FONDAZIONE VILLA EMO	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	AMMINISTRATORE
------------------------------	-----------------------	----------------------	-----------------------------	----------------

<b>CAVASIN PAOLO</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	LATTERIE TREVIGIANE SCPA	VEDELAGO - TV	DIRIGENTE
		VERDE SRL	VEDELAGO - TV	AMMINISTRATORE

<b>DA MAREN FRANCO</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	ANTICO BROLO SRL	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	AMMINISTRATORE
------------------------	-----------------------	------------------	-----------------------------	----------------

<b>GRAZIOTTO DANIELE</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	GITAB SRL	RESANA - TV	SOCIO E LEGALE RAPPRESENTANTE
		CONFARTIGIANATO CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO - TV	AMMINISTRATORE

<b>RIGON SERGIO</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	VITAPIU' SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	VEDELAGO - TV	CONSIGLIERE
---------------------	-----------------------	--	---------------	-------------

<b>VENDRAMINI PAOLO</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	DAKOTA SRL	MONTEBELLUNA	AMMINISTRATORE UNICO
		ASCOM SERVIZI SPA	TREVISO	CONSIGLIERE

<b>ZACCO CARLO</b>	<i>AMMINISTRATORE</i>	CTM SPA	CASTELFRANCO VENETO - TV	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
		CANTINA DEL TERRAGLIO S.C.A.	ZERMAN DI MOGLIANO V.TO - TV	SINDACO EFFETTIVO

EL.C.A. SOCIETA' COOPERATIVA	ONE' DI FONTE – TV	SINDACO EFFETTIVO
F.LLI BONATO S.R.L.	RESANA - TV	SINDACO EFFETTIVO
COOP. SERV. AGR. E DI CONS. S. GOTTARDO-SOCIETA' COOPERATIVA	CASTELFRANCO VENETO – TV	REVISORE DEI CONTI
CENTRO CARNI COMPANY SPA	TOMBOLO – PD	SINDACO SUPPLENTE
EOS COOPERATIVA SOCIALE	CASTELFRANCO VENETO (TV)	SINDACO SUPPLENTE
DE PIERI S.R.L.	CASTELFRANCO VENETO – TV	SINDACO SUPPLENTE
COOPERATIVA SOCIALE L'INCONTRO INDUSTRIA	CASTELFRANCO VENETO – TV	SINDACO SUPPLENTE
COOPERATIVA SOCIALE EUREKA	CASTELFRANCO VENETO – TV	SINDACO SUPPLENTE
I CERCHI – COOPERATIVA SOCIALE	CASTELFRANCO VENETO – TV	SINDACO SUPPLENTE
SOLIDARIA-COOPERATIVA SOCIALE	CASTELFRANCO VENETO – TV	SINDACO SUPPLENTE
AURORA COOPERATIVA SOCIALE	CASTELFRANCO VENETO – TV	SINDACO SUPPLENTE
SOCIETA' DEI TRASPORTI INTEGRATI NEL VENETO SCRL - STIV	VENEZIA	SINDACO SUPPLENTE

#### Assenza di condanne e insolvenze

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### **14.1.2. Organo di Direzione**

L'Organo di Direzione in carica da aprile 2010 è così composto:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	Luogo e data di nascita
UMBERTO LONGO	DIRETTORE GENERALE	ENNA, 25.06.1968
GIOACHINO BASSO	VICE DIRETTORE VICARIO	CASTELFRANCO VENETO, 06.03.1953
PRIMO FRANCHETTO	VICE DIRETTORE	VEDELAGO, 01.04.1953

#### Assenza di condanne e insolvenze

Negli ultimi cinque anni, nessuno degli Alti Dirigenti ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### **14.1.3. Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale in carica dal 1 maggio 2010 fino al 31 dicembre 2012, automaticamente prorogato fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2012, è così composto:

<b>NOME COGNOME</b>	<b>CARICA RICOPERTA IN BCC</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
EUGENIO VISENTIN	PRESIDENTE	ALTIVOLE, 12.12.1952
ANTONIO BASSO	SINDACO EFFETTIVO	PADERNO DEL GRAPPA, 29.08.1950
LUCA FRANCHETTO	SINDACO EFFETTIVO	CASTELFRANCO VENETO, 10.09.1971
ROBERTO GHEGIN	SINDACO SUPPLENTE	VALDOBBIADENE, 22.12.1954
GIOVANNI BORDIN	SINDACO SUPPLENTE	MONFUMO, 18.11.1952

Le cariche ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale in altre Società o Enti sono le seguenti:

<b>Nominativo</b>	<b>Carica ricoperta in Credito Trevigiano</b>	<b>Altra Società esterna alla BCC in cui intrattiene cariche</b>	<b>Località Sede Legale</b>	<b>Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società</b>
<b>VISENTIN EUGENIO</b>	<i>PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE</i>	VELO SPA	ALTIVOLE - TV	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
		T.E.S. SPA	VEDELAGO - TV	SINDACO EFFETTIVO
		MAGLIFICIO MONTEGRAPPA SRL	CAERANO DI S.MARCO - TV	SINDACO EFFETTIVO
		MONDEOX SPA	ASOLO - TV	SINDACO EFFETTIVO
		PRIULA SRL -IN LIQUIDAZIONE	CASTELFRANCO VENETO - TV	SINDACO EFFETTIVO
		FONDAZIONE VILLA EMO	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
		ALBA CHIARA SRL	ALTIVOLE - TV	AMMINISTRATORE
		STUDIO VISENTIN SAS	CAERANO DI S. MARCO - TV	AMMINISTRATORE
<b>BASSO ANTONIO</b>	<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	PESPOW SPA	CASTELFRANCO VENETO - TV	SINDACO EFFETTIVO
		COMACCHIO SRL	RIESE PIO X - TV	SINDACO EFFETTIVO
		FONDAZIONE VILLA EMO	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	REVISORE DEI CONTI
		BASSO SAS	CASTELFRANCO VENETO - TV	AMMINISTRATORE
<b>FRANCHETTO LUCA</b>	<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	COMUNE DI TOMBOLO	TOMBOLO - PD	REVISORE DEI CONTI
		FONDAZIONE VILLA EMO	FANZOLO DI VEDELAGO - TV	REVISORE DEI CONTI
		COMUNE DI VEDELAGO	VEDELAGO - TV	REVISORE DEI CONTI
<b>BORDIN GIOVANNI</b>	<i>SINDACO SUPPLENTE</i>	CONFINDUSTRIA CECED ITALIA	MILANO	REVISORE DEI CONTI
		IMET ONLUS	CRESPANO DEL GRAPPA	REVISORE DEI CONTI
		PEDEMONTANA EMERGENZA	CRESPANO DEL GRAPPA	REVISORE DEI CONTI

		GRUPPO PIAZZETTA	ASOLO	AMMINISTRATORE
<b>7GHEGIN ROBERTO</b>	<i>SINDACO SUPPLENTE</i>	CENTRO CARNI COMPANY SPA	TOMBOLO - PD	SINDACO EFFETTIVO
		IMMOBILIARE EUROPEA SRL	TREVISO	SINDACO EFFETTIVO
		CO.SV.E.M. CONSORZIO SVILUPPO EDILIZIA MODERNA	CASTELFRANCO VENETO - TV	REVISORE UNICO
		INDUSTRIA DOLCIARIA FRACCARO-SPUMADORO SPA	CASTELFRANCO VENETO - TV	SINDACO SUPPLENTE
		EL.C.A. SOCIETA' COOPERATIVA	ONE' DI FONTE -TV	SINDACO SUPPLENTE
		CANOVA COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA MARCA TREVIGIANA-SCRL	TREVISO	SINDACO SUPPLENTE

#### Assenza di condanne e insolvenze

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### **14.2. Rapporti di parentela**

Alla data del Prospetto Informativo non esistono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti.

#### **14.3. Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e degli Alti Dirigenti**

##### **14.3.1. Indicazione dei potenziali conflitti di interessi riconducibili ai soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1**

Si evidenzia che l'Emittente non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali, i membri degli organi di amministrazione o di vigilanza della Banca o i membri dell'Alta Direzione siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali alti dirigenti.

Non risultano altresì restrizioni concordate da membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dai componenti l'Alta Direzione, per quanto riguarda l'eventuale cessione entro periodi di tempo determinati dei titoli dell'Emittente detenuti da tali membri.

##### **14.3.2. Partecipazioni di controllo**

L'Emittente detiene il 20% del capitale sociale di Antico Brolo Srl, società costituita essenzialmente al fine di gestire le attività inerenti il complesso storico/monumentale della Villa Emo, in supporto all'omonima Fondazione (Fondazione Villa Emo), che detiene il rimanente 80% del capitale.

La partecipazione posseduta ammonta a 4 mila euro.

## **15. REMUNERAZIONI E BENEFICI**

### ***15.1. Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, degli Alti Dirigenti***

Di seguito sono riportati i compensi lordi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio 2011, dall'Emittente agli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Si precisa che le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci di seguito delineate e dei dirigenti con responsabilità strategica, sono state approvate dall'Assemblea Ordinaria di Credito Trevigiano del 01 maggio 2011, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario emanate da Banca d'Italia il 04.03.2008, in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 26 aprile 2011 e successivamente proposto alla stessa Assemblea.

#### **Membri del Consiglio di Amministrazione**

I membri del Consiglio di Amministrazione sono destinatari di un compenso determinato attraverso un gettone di presenza per ciascuna adunanza di Consiglio e di un gettone di presenza per la partecipazione ad ognuna delle adunanze di Comitato Esecutivo e dei Comitati Tecnici, il cui ammontare è stato stabilito dall'Assemblea sociale del 01 maggio 2011, pari a euro 250,00. Ad essi spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, e per i rimborsi chilometrici vengono applicate le tariffe ACI.

I membri del Consiglio di Amministrazione non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili. Essi dispongono di polizze assicurative per infortuni e responsabilità civile, così come deliberate dall'Assemblea sociale.

La remunerazione del Presidente, del Vice Presidenti e dei coordinatori dei comitati tecnici, essendo correlata all'impegno richiesto dal ruolo e alle responsabilità assunte, si compone oltre che della quota determinata sulla base del gettone di presenza anche di una quota fissa, determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale, avvalendosi anche delle informazioni fornite sul tema dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto.

Per l'anno 2010 tale somma ammonta complessivamente a euro 208.000,00 al lordo dei degli oneri fiscali ed al netto delle maggiorazioni dovute per i contributi previdenziali obbligatori a carico dei professionisti.

#### **Membri del Collegio Sindacale**

I membri del Collegio Sindacale (membri effettivi e Presidente) sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea dei soci determinato sulla base delle relative tariffe minime professionali calcolate solamente sul patrimonio e di gettone di presenza per ciascuna adunanza di Consiglio di Amministrazione e di Comitato Esecutivo, il cui ammontare è stato stabilito dall'Assemblea sociale del 01 maggio 2010 (euro 250,00).

Nell'anno 2010 il compenso fisso ammonta complessivamente a euro 111.168,00 al lordo degli oneri fiscali ed al netto delle maggiorazioni dovute per i contributi previdenziali obbligatori a carico dei professionisti.

Ad essi spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, oltre al rimborso chilometrico liquidato in base alle tabelle ACI.

I membri del Collegio Sindacale non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali. Essi dispongono di polizze assicurative per infortuni, e responsabilità civile così come deliberate dall'Assemblea sociale.

#### **Dirigenti con responsabilità strategica**

I compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, ammontano complessivamente per l'anno 2010 a 755 mila euro.

Le informazioni sui compensi riconosciuto agli amministratori e sindaci della banca e la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio e per il 2010 ammontano complessivamente a 1.740 mila euro.

## ***15.2.Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle sue controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi***

Alla data del 31 dicembre 2010 il Fondo Trattamento di Fine Rapporto accantonato a favore dei dipendenti dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ammontava ad € 3.767.297.

Nessuna corresponsione per pensioni, indennità di fine rapporto o altri benefici simili è prevista a favore degli amministratori e dei sindaci.

### 16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto dell'Emittente, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza di Credito Trevigiano nei confronti dei terzi e in giudizio nonché la firma sociale.

Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente può assumere, su proposta del Direttore Generale, le opportune determinazioni, portandole poi a conoscenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, secondo le rispettive competenze, alla loro prima adunanza.

Ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di Legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari e delle politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- la costituzione di speciali comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, composti di propri membri;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- la nomina, sentito il collegio sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, di revisione interna e di conformità.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al Vice Direttore Vicario, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il Presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del Direttore.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile successiva all'esercizio della delega.

#### ***16.1. Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale***

Gli attuali Consiglieri di Amministrazione e membri del Collegio Sindacale del Credito Trevigiano sono stati nominati dall'assemblea dei soci del 1° maggio 2010 per il triennio 2010/2012.

Gli amministratori ed i sindaci restano in carica per un periodo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Pertanto il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale attualmente insediati resteranno in carica fino al 31.12.2012, automaticamente prorogati fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2012.

Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il Vicario.

Composizione del Consiglio di Amministrazione:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC
NICOLA DI SANTO	Presidente
ROBERTO DUSSIN	Vice Presidente
ENZO BERGAMIN	Amministratore
DARIO BONORA	Amministratore
GIANFRANCO BORDIN	Amministratore
PAOLO CAVASIN	Amministratore
FRANCO DA MAREN	Amministratore
DANIELE GRAZIOTTO	Amministratore
SERGIO RIGON	Amministratore
PAOLO VENDRAMINI	Amministratore
CARLO ZACCO	Amministratore

Composizione del Collegio Sindacale:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC
EUGENIO VISENTIN	PRESIDENTE
ANTONIO BASSO	SINDACO EFFETTIVO
LUCA FRANCHETTO	SINDACO EFFETTIVO
ROBERTO GHEGIN	SINDACO SUPPLENTE
GIOVANNI BORDIN	SINDACO SUPPLENTE

### ***16.2. Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, di Direzione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto***

Non risultano altri contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

### ***16.3. Comitato per il controllo interno e comitato per la remunerazione***

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno né il comitato per la remunerazione.

### ***16.4. Recepimento delle norme in materia di governo societario***

L'Emittente opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili (tra le quali quelle emanate dalla Banca d'Italia). In particolare:

- il Regolamento Assembleare è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 4 maggio 2008 e integrato dall'assemblea dei soci del 26 aprile 2009.
- alla data di predisposizione del presente Prospetto Informativo, l'Emittente effettua l'individuazione delle Parti Correlate ed espone in bilancio le voci pertinenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 24;
- l'Emittente ha concentrato in un'unica funzione sia le attività di controllo di conformità previste dalla Direttiva MIFID, sia le attività di conformità alle norme vigenti per gli intermediari bancari.
- l'Emittente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione revisionata da ultimo il 21 febbraio 2011 ha approvato la "Politica di gestione dei conflitti di interesse" in ottemperanza alle previsioni di cui agli articoli 23-26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 2bis, del TUF.

In data 21 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha revisionato le "Linee guida per la rivelazione e la gestione degli incentivi", conformandosi a quanto richiesto dal predetto Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob.

In relazione alle previsioni del D. Lgs. 231/2001 l'emittente si è dotata da tempo di apposito modello organizzativo.

## **17. DIPENDENTI**

### **17.1. Dipendenti**

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2010, 2009 e 2008:

<b>RUOLO AZIENDALE</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
DIRIGENTI	3	6	6
QUADRI DIRETTIVI 3° e 4° LIVELLO e FUNZIONARI	34	28	27
QUADRI DIRETTIVI 1° e 2° LIVELLO	34	34	36
RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	202	207	199
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	<b>273</b>	<b>275</b>	<b>268</b>

Nel corso del 2010 le priorità nella gestione delle risorse umane sono state quelle connesse al piano di rivisitazione organizzativa complessiva delle strutture di Direzione con l'obiettivo di una oculata gestione delle risorse sia in termini quantitativi sia per quanto riguarda la valorizzazione delle stesse attraverso la crescita dall'interno dei responsabili apicali. Comunque nel corso del 2010 la Banca ha confermato a tempo indeterminato 15 dipendenti con contratti in scadenza ed ha provveduto all'assunzione di 5 nuovi dipendenti, a copertura del normale turn over, proseguendo nel processo di investimento nel capitale umano.

Nel 2010 le ore di formazione complessivamente erogate sono state 12.282, interessando la quasi totalità dei dipendenti, ed hanno privilegiato alcuni obiettivi principali:

- conoscenza delle disposizioni normative, in continua evoluzione, nei diversi ambiti operativi, con l'obiettivo di tutelare sia Soci e Clienti sia la Banca e i propri dipendenti;
- sviluppo delle competenze relazionali, commerciali e tecnico/operative;
- crescita professionale di nuove risorse relativamente a competenze manageriali, di gestione del credito e di consulenza titoli.

*Per maggiori informazioni sulla Rete Distributiva si veda il paragrafo 6.1.1.4. Modello Organizzativo.*

### **17.2. Partecipazioni azionarie e stock option**

Nelle sottostanti tabelle si evidenzia il numero di azioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dagli Alti Dirigenti dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2010; agli stessi, alla medesima data, non è stato conferito nessun diritto di opzione.

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Nr Azioni</b>	<b>Controvalore in €</b>
UMBERTO LONGO	Direttore Generale	--	--
GIOACHINO BASSO	Vice Direttore vicario	10	258,20
PRIMO FRANCHETTO	Vice Direttore	1	25,82

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Nr Azioni</b>	<b>Controvalore in €</b>
EUGENIO VISENTIN	Presidente Collegio Sindacale	6	154,92
ANTONIO BASSO	Sindaco	10	258,20
LUCA FRANCHETTO	Sindaco	10	258,20
ROBERTO GHEGIN	Sindaco Supplente	4	103,28
GIOVANNI BORDIN	Sindaco Supplente	10	258,20

Nome e Cognome	Carica	Nr Azioni	Controvalore in €
NICOLA DI SANTO	Presidente	10	258,20
ROBERTO DUSSIN	Vice Presidente	4	103,28
ENZO BERGAMIN	Consigliere	4	103,28
DARIO BONORA	Consigliere	2	51,64
GIANFRANCO BORDIN	Consigliere	6	154,92
PAOLO CAVASIN	Consigliere	4	103,28
FRANCO DA MAREN	Consigliere	4	103,28
DANIELE GRAZIOTTO	Consigliere	10	258,20
SERGIO RIGON	Consigliere	10	258,20
PAOLO VENDRAMINI	Consigliere	10	258,20
CARLO ZACCO	Consigliere	10	258,20

Nel corso dei tre esercizi precedenti Credito Trevigiano non ha deliberato alcun piano di stock option a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, di Sindaci e/o di Alti Dirigenti dell'Emittente.

### ***17.3. Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale***

Non sono presenti accordi di partecipazione dei dipendenti del Credito Trevigiano al capitale della stessa.

## **18. PRINCIPALI AZIONISTI**

### ***18.1. Principali azionisti***

Conformemente a quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del TUB, nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi cinquantamila euro. Nessun socio ha notificato all'Emittente di esseretitolare di partecipazioni rilevanti, anche per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, in conformità a quanto stabilito dall'art. 20 (Obblighi di comunicazione) del TUB.

### ***18.2. Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti***

Alla data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie, che attribuiscono ai loro possessori un unico diritto di voto indipendentemente dal numero di azioni possedute.

### ***18.3. Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 TUF***

Alla data del Prospetto Informativo, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo su Credito Trevigiano, ai sensi dell'art. 23 TUB e dell'art. 93 TUF.

### ***18.4. Patti parasociali***

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo.

## **19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Credito Trevigiano – Credito Cooperativo ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24). Secondo lo IAS 24 per Parti Correlate s'intendono:

- a) entità che direttamente o indirettamente controllano la Società, sono da essa controllate oppure sono sotto controllo congiunto;
- b) entità che sono sottoposte ad un'influenza notevole della Società;
- c) entità che sono sottoposte al controllo congiunto della Società;
- d) dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
- f) entità sottoposte al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della Società o di qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Credito Trevigiano sono: gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate. Di seguito vengono indicati i rapporti patrimoniali e finanziari con le parti correlate:

Rapporti con parti correlate (valori in migliaia di €)	2010		2009		2008	
	attivo	passivo	attivo	passivo	attivo	passivo
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	79	0	38	0	17	23
Amministratori, Sindaci, e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.248	650	1.378	1.347	1.220	1.312
Altre parti correlate	30.935	5.915	40.533	6.365	43.868	7.791
<b>Totale</b>	<b>32.262</b>	<b>6.565</b>	<b>41.949</b>	<b>7.711</b>	<b>45.105</b>	<b>9.126</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti con responsabilità strategica, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi. Tra queste sono comprese le interessenze detenute dalla Banca in società del Gruppo Bancario Iccrea, nelle quali un proprio esponente aziendale ricopre ruoli di responsabilità strategica.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

Il totale dei crediti riconducibili ai rapporti con parti correlate è pari al 2,74% del totale dei crediti a bilancio (voce 70) e corrisponde ad un 2,39% del totale dell'attivo. La raccolta diretta con parti correlate invece è pari allo 0,58% del totale dei debiti verso clientela (voci bilancio 20 – 30 - 50) e corrisponde ad un 0,49% del passivo.

Nelle tabelle che seguono sono riepilogati gli effetti economici relativamente agli esercizi 2008, 2009 e 2010.

Stipendi e altri benefici a breve termine, compensi e benefits (valori in migliaia di €)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Amministratori	519	523	499
Sindaci	194	132	150
Dipendenti con funzione strategica	755	818	693

Le categorie retributive indicate nella tabella comprendono stipendi, contributi per oneri sociali, gettoni di presenza, indennità di carica, versamenti effettuati a fondo pensione in relazione alla previdenza complementare e all'accantonamento per il trattamento di fine rapporto.

## **20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**

### **20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

#### **20.1.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010**

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economica-finanziaria dell'Emittente sono relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010. Le informazioni finanziarie relative all'Emittente contenute nel Prospetto Informativo sono state estratte dai bilanci contabili relativi ai suddetti esercizi.

#### **20.1.2. Situazione finanziaria ed economica**

Nelle tabelle che seguono è riportata la situazione finanziaria ed economica dell'Emittente relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Cassa e disponibilità liquide	6.322.268	6.296.939	6.681.236
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.818	471.782	16.785.829
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.813.939	121.577.374	65.075.092
Crediti verso banche	37.138.413	86.769.129	64.910.276
Crediti verso clientela	1.176.818.169	1.145.972.390	1.097.127.014
Derivati di copertura	582.895	953.788	554.859
Partecipazioni	4.000	4.000	4.000
Attività materiali	40.201.072	41.238.495	40.709.930
Attività immateriali	241.004	276.405	125.413
Attività fiscali	3.680.891	2.788.915	3.046.852
a) correnti	1.023.431	844.630	477.694
b) anticipate	2.657.460	1.944.285	2.569.158
Altre Attività	7.284.698	6.797.701	5.447.972
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.348.139.167</b>	<b>1.413.146.918</b>	<b>1.300.468.473</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Debiti verso banche	45.012.515	18.306.032	9.647.899
Debiti verso clientela	627.187.951	622.819.379	530.952.197
Titoli in circolazione	502.379.812	587.824.277	488.272.104
Passività finanziarie di negoziazione			1.744.481
Passività finanziarie valutate al fair value	3.056.181	18.460.731	105.513.687
Passività fiscali	55.725	641.692	2.473.883
a) correnti		362.993	1.009.539
b) differite	55.725	278.699	1.464.344
Altre passività	22.257.427	16.944.095	17.696.647
Trattamento di fine rapporto del personale	3.158.812	3.431.972	3.679.401
Fondi per rischi e oneri	1.481.088	2.568.702	2.749.506
Riserve da valutazione	-728.713	504.705	-467.195
Riserve	138.299.082	134.775.283	123.210.683
Sovrapprezzi di emissione	1.850.153	1.685.952	1.488.935
Capitale	1.396.939	1.365.749	1.326.244
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.732.195	3.818.349	12.180.001
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.348.139.167</b>	<b>1.413.146.918</b>	<b>1.300.468.473</b>

<b>Conto Economico</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	43.941.903	54.260.655	75.486.180
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.209.744	-22.533.807	-36.884.981
<b>Margine di interesse</b>	<b>27.732.159</b>	<b>31.726.848</b>	<b>38.601.199</b>
Commissioni attive	13.287.878	10.739.373	10.591.078
Commissioni passive	-1.059.077	-930.323	-1.265.872
<b>Commissioni nette</b>	<b>12.228.801</b>	<b>9.809.050</b>	<b>9.325.206</b>
Dividendi e proventi simili	55.608	54.738	79.950
Risultato netto dell'attività di negoziazione	98.079	1.381.357	281.272
Risultato netto dell'attività di copertura	-176.295	88.220	48.152
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	178.474	427.293	439.985
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	147.570	441.859	326.062
d) passività finanziarie	30.904	-14.566	113.923
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-18.476	-650.356	-682.700
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.098.350</b>	<b>42.837.150</b>	<b>48.093.064</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.109.572	-6.948.854	-2.040.754
a) crediti	-5.979.405	-6.877.730	-2.040.754
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-130.167	-71.124	
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>33.988.778</b>	<b>35.888.296</b>	<b>46.052.310</b>
Spese amministrative:	-29.640.559	-30.956.678	-30.775.200
a) spese per il personale	-18.104.413	-18.571.544	-17.195.542
b) altre spese amministrative	-11.536.146	-12.385.134	-13.579.658
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-439.000	1.065.858	-1.665.858
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.674.871	-1.652.971	-1.454.818
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-162.268	-110.234	-56.305
Altri oneri/proventi di gestione	2.843.748	2.231.173	2.012.571
<b>Costi operativi</b>	<b>-29.072.950</b>	<b>-29.422.852</b>	<b>-31.939.610</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-169	-440	324
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.915.659	6.465.004	14.113.024
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.183.464	-2.646.655	-1.933.023
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.732.195	3.818.349	12.180.001
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.732.195</b>	<b>3.818.349</b>	<b>12.180.001</b>

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto:

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2010	esistenze al 31.12.2009	esistenze all'1.1.2010	allocaz. risultato esercizio preced.		variazioni dell'esercizio			patrimonio netto al 31.12.2010
			riserve	dividendi e altre destinaz.	operaz. sul patr. netto: emiss. nuove azioni	operaz. sul patr. netto: acq. azioni proprie	redditività compless. esercizio 2010	
<b>Capitale:</b>	1.365.749	1.365.749			46.708	-15.518		1.396.939
a) azioni ordinarie	1.365.749	1.365.749			46.708	-15.518		1.396.939
b) altre azioni								
<b>Sovrapp. di emissione</b>	1.685.952	1.685.952			180.900	-16.699		1.850.153
<b>Riserve:</b>	134.775.283	134.775.283	3.523.799					138.299.082
a) di utili	131.375.040	131.375.040	3.523.799					134.898.839
b) altre	3.400.243	3.400.243						3.400.243
<b>Riserve da valutazione</b>	504.705	504.705					-1.233.418	-728.713
<b>Strumenti di capitale</b>								
<b>Azioni proprie</b>								
<b>Utile/Perd. di esercizio</b>	3.818.349	3.818.349	-3.523.799	-294.550			2.732.195	2.732.195
<b>Patrimonio netto</b>	<b>142.150.038</b>	<b>142.150.038</b>		<b>-294.550</b>	<b>227.608</b>	<b>-32.217</b>	<b>1.498.777</b>	<b>143.549.656</b>

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2009	esistenze al 31.12.2008	esistenze all'1.1.2009	allocaz. risultato esercizio preced.		variazioni dell'esercizio			patrimonio netto al 31.12.2009
			riserve	dividendi e altre destinaz.	operaz. sul patr. netto: <i>emiss. nuove azioni</i>	operaz. sul patr. netto: <i>acq. azioni proprie</i>	redditività compless. esercizio 2009	
<b>Capitale:</b>	1.326.244	1.326.244			54.119	-14.614		1.365.749
a) azioni ordinarie	1.326.244	1.326.244			54.119	-14.614		1.365.749
b) altre azioni								
<b>Sovrapp. di emissione</b>	1.488.935	1.488.935			209.600	-12.583		1.685.952
<b>Riserve:</b>	123.210.682	123.210.682	11.564.601					134.775.283
a) di utili	119.810.439	119.810.439	11.564.601					131.375.040
b) altre	3.400.243	3.400.243						3.400.243
<b>Riserve da valutazione</b>	-467.195	-467.195					971.900	504.705
<b>Strumenti di capitale</b>								
<b>Azioni proprie</b>								
<b>Utile/Perd. di esercizio</b>	12.180.001	12.180.001	-11.564.601	-615.400			3.818.349	3.818.349
<b>Patrimonio netto</b>	<b>137.738.667</b>	<b>137.738.667</b>		<b>-615.400</b>	<b>263.719</b>	<b>-27.197</b>	<b>4.790.249</b>	<b>142.150.038</b>

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2008	esistenze al 31.12.2007	esistenze all'1.1.2008	allocaz. risultato esercizio preced.		variazioni dell'esercizio			patrimonio netto al 31.12.2008
			riserve	dividendi e altre destinaz.	operaz. sul patr. netto: <i>emiss. nuove azioni</i>	operaz. sul patr. netto: <i>acq. azioni proprie</i>	redditività compless. esercizio 2008	
<b>Capitale:</b>	1.273.236	1.273.236			65.066	-12.058		1.326.244
a) azioni ordinarie	1.273.236	1.273.236			65.066	-12.058		1.326.244
b) altre azioni								
<b>Sovrapp. di emissione</b>	1.245.308	1.245.308			252.000	-8.373		1.488.935
<b>Riserve:</b>	109.905.141	109.905.141	13.305.541					123.210.682
a) di utili	106.504.898	106.504.898	13.305.541					119.810.439
b) altre	3.400.243	3.400.243						3.400.243
<b>Riserve da valutazione</b>	328.592	328.592					-795.787	-467.195
<b>Strumenti di capitale</b>								
<b>Azioni proprie</b>								
<b>Utile/Perd. di esercizio</b>	14.026.331	14.026.331	-13.305.541	-720.790			12.180.001	12.180.001
<b>Patrimonio netto</b>	<b>126.778.608</b>	<b>126.778.608</b>		<b>-720.790</b>	<b>317.066</b>	<b>-20.431</b>	<b>11.384.214</b>	<b>137.738.667</b>

<b>Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>Attività operativa</b>			
<b>Gestione</b>	<b>12.269.321</b>	<b>13.140.833</b>	<b>19.241.310</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.732.195	3.818.349	12.180.001
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-19.726	116.698	3.836.691
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	176.295	-88.220	-48.152
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.036.381	6.950.102	2.057.396
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.837.138	1.755.749	1.511.123
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	758.039	195.479	2.058.791
- imposte e tasse non liquidate (+)	58.575		25.130
- altri aggiustamenti (+/-)	690.424	392.676	-2.379.670
<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>60.085.922</b>	<b>-115.751.715</b>	<b>-31.326.135</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.323	16.096.372	-11.012.394

- attività finanziarie valutate al fair value			5.164.560
- attività finanziarie disponibili per la vendita	45.454.815	-55.377.252	-21.770.802
- crediti verso banche: a vista	14.260.244	18.729.979	-30.904.273
- crediti verso banche: altri crediti	35.370.472	-40.588.832	25.608.548
- crediti verso clientela	-35.013.531	-54.271.999	2.361.150
- altre attività	-15.401	-339.983	-772.924
<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-71.615.703</b>	<b>104.824.641</b>	<b>17.226.531</b>
- debiti verso banche: a vista	26.706.483	8.658.133	-21.156.153
- debiti verso clientela	4.368.572	91.867.182	-30.085.646
- titoli in circolazione	-90.114.877	94.161.273	74.221.584
- passività finanziarie valutate al fair value	-14.984.887	-86.797.392	-5.137.432
- altre passività	2.409.006	-3.064.555	-615.822
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>739.540</b>	<b>2.213.758</b>	<b>5.141.706</b>
<b>Attività di investimento</b>			
<b>Liquidità generata da</b>		<b>7.456</b>	
- vendite di attività materiali		7.456	
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>-795.052</b>	<b>-2.476.634</b>	<b>-4.521.198</b>
- acquisti di attività materiali	-668.186	-2.215.409	-4.417.875
- acquisti di attività immateriali	-126.866	-261.225	-103.323
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-795.052</b>	<b>-2.469.178</b>	<b>-4.521.198</b>
<b>Attività di provvista</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	195.391	236.522	296.635
- distribuzione dividendi e altre finalità	-114.550	-114.550	-420.790
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>80.841</b>	<b>121.972</b>	<b>-124.155</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>25.329</b>	<b>384.297</b>	<b>496.353</b>
<b>Riconciliazione</b>			
	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.296.939	6.681.236	6.184.883
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	25.329	-384.297	496.353
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.322.268	6.296.939	6.681.236

## 20.1.3 Principi contabili relativi alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non quantificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione.

Se l'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita deriva a seguito di riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza", il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni

chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di

prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Cartolarizzazioni**

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in

Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, denominata Credico Finance 3 e 6 srl.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9.

Sono stati inseriti in questa categoria i contratti di capitalizzazione e i buoni fruttiferi postali.

## **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i contratti assicurativi di capitalizzazione, il cui rendimento è commisurato ai rendimenti di gestioni separate collegate, il fair value consiste nel valore di riscatto indicato dalla compagnia al netto di eventuali commissioni e penali di uscita.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" a voce 110 di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

## **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

## **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per gli immobili di proprietà l'aliquota applicata risulta dalla vita utile determinata in perizia. L'ammortamento dell'immobile è stato eseguito scorporando il terreno (quota condominiale della banca superiore al 30% dell'intero immobile). Lo scorporo tra terreno e valore del fabbricato è avvenuto sulla base di perizia giurata. Il terreno scorporato non è soggetto ad ammortamento in quanto considerato a vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce 240 di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Per le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per

adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci 10. "Debiti verso banche", 20. "Debiti verso clientela" e 30. "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore

contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100. "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

## **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value" voce 110 di conto economico, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'€, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie

(classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in €, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in € come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

## **17 - Altre informazioni**

### **Dividendi**

I dividendi distribuiti a Soci ed i ristorni sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

### **Stato patrimoniale**

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Consequentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal

1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di

Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuario indipendente) secondo le

metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo che si ritiene non significativo.

Tale sostanziale equivalenza è motivata dall'impatto sul TFR della Riforma della Previdenza Complementare - Dlgs 252/2005 e L. 296/2006.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Ogni elemento di costo è stato rilevato in stretta osservanza della competenza economica, a prescindere sia dal momento della loro manifestazione finanziaria, sia dal recepimento nella contabilità aziendale.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la discounted cash flow analysis;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo. Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

## 20.1.4 Note esplicative

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle principali voci di bilancio degli ultimi 3 esercizi.

### **ATTIVITA'**

#### **Rapporti interbancari**

La tabella che segue espone la situazione dei crediti e dei debiti verso banche:

Crediti verso Banche	2010	2009	2008	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Conti correnti e depositi liberi	21.173	34.704	54.163	-13.531	-38,99%	-19.459	-35,93%
Depositi vincolati	15.965	52.065	10.747	-36.100	-69,34%	41.318	384,46%
<b>Totale Crediti verso Banche</b>	<b>37.138</b>	<b>86.769</b>	<b>64.910</b>	<b>-49.631</b>	<b>-57,20%</b>	<b>21.859</b>	<b>33,68%</b>
Debiti verso Banche	2010	2009	2008	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Conti correnti e depositi liberi	222	3.069	7.554	-2.847	-92,77%	-4.485	-59,37%
Depositi vincolati	20.640	15.237	2.094	5.403	35,46%	13.143	627,65%
Finanziamenti	24.151			24.151	/	0	/
<b>Totale Debiti verso Banche</b>	<b>45.013</b>	<b>18.306</b>	<b>9.648</b>	<b>26.707</b>	<b>145,89%</b>	<b>8.658</b>	<b>89,74%</b>
<b>Sbilancio posizione interbancaria</b>	<b>-7.875</b>	<b>68.463</b>	<b>55.262</b>	<b>-76.338</b>	<b>-111,50%</b>	<b>13.201</b>	<b>23,89%</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

#### **Altre attività e passività finanziarie nette**

Altre attività e passività finanziarie	2010	2009	2008

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52	472	16.786
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.814	121.577	65.075
Passività finanziarie valutate al fair value	-3.056	-18.461	-105.514
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	-1.744
<b>Totale attività e passività finanziarie nette</b>	<b>72.810</b>	<b>103.588</b>	<b>-25.397</b>

nb: dati espressi in migliaia di €.

Si riportano di seguito i dettagli relativi alla composizione della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" degli ultimi tre esercizi:

<b>Attività disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti</b> (valori in migliaia di €)	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Titoli di debito	67.467	114.645	60.083
a) Governi e Banche Centrali	56.992	100.125	47.781
b) Enti pubblici			
c) Banche	3.116	4.927	
d) Altri emittenti	7.359	9.593	12.302
Titoli di capitale	6.577	5.503	3.461
a) Banche	215	215	215
b) Altri emittenti	6.362	5.288	3.246
- imprese di assicurazione	10	10	10
- società finanziarie	4.615	4.413	2.373
- imprese non finanziarie	1.736	864	862
- altri	1	1	1
Quote di O.I.C.R.	1.770	1.429	1.531
<b>Totale attività disponibili per la vendita</b>	<b>75.814</b>	<b>121.577</b>	<b>65.075</b>

La voce "titoli di debito di banche" è costituita da titoli emessi da Banca Agrileasing e da ICCREA Banca.

La voce "titoli di debito di altri emittenti" è costituita da titoli Senior con rating AAA derivanti da cartolarizzazione Credico Finance 4 (vedi paragrafo 10.3.4). La voce "quote di O.I.C.R." è composta da quote del fondo comune chiuso "BCC Private Equity I" e dal fondo chiuso di private equity riservato a investitori qualificati, denominato Alcedo III. La voce "titoli di capitale" è costituita da partecipazioni azionarie non quantificabili di controllo principalmente in società del movimento cooperativo. Per quanto attiene il punto a) Governi e Banche Centrali, si precisa che tale importo è composto esclusivamente da CCT-Certificati di Credito del Tesoro italiani.

Si riportano di seguito i dettagli relativi alla composizione della voce "Passività finanziarie valutate al fair value" degli ultimi tre esercizi:

<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b> (valori in migliaia di €)	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Titoli di debito			
- Strutturati			26.952
- Altri	3.056	18.461	78.562
<b>Totale attività e passività finanziarie nette</b>	<b>3.056</b>	<b>18.461</b>	<b>105.514</b>

Il valore della voce è diminuito negli anni per effetto della naturale scadenza dei titoli. Sui titoli obbligazionari la cui copertura è stata effettuata dal 2007, si è scelta l'applicazione dell'Hedge Accounting ai sensi della normativa prevista dallo IAS 39. L'importo indicato alla voce "Altri" fa riferimento ad una passività emessa (Obbligazione *Plain Vanilla* a tasso fisso) coperta da Rischio Tasso attraverso un'operazione di Interest Rate Swap. Tale copertura trasforma il costo della raccolta per l'Emittente da fisso a variabile.

### ***Attività materiali e immateriali***

<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Attività Materiali	40.201	41.238	40.710

Attività Immateriali	241	276	125
<b>Totale Attività Materiali /Immateriali</b>	<b>40.442</b>	<b>41.514</b>	<b>40.835</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

Si riportano di seguito i dettagli relativi alla composizione della voce "Attività Materiali" degli ultimi tre esercizi:

<b>Attività materiali</b> (valori in migliaia di €)	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>Attività ad uso funzionale di proprietà</b>	<b>39.926</b>	<b>40.955</b>	<b>40.391</b>
a) terreni	4.619	4.562	4.377
b) fabbricati	31.996	32.526	32.262
c) mobili	1.463	1.863	2.024
d) impianti elettronici	538	544	411
e) altre	1.310	1.460	1.317
<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>275</b>	<b>283</b>	<b>319</b>
a) terreni			
b) fabbricati	275	283	319
<b>Totale attività materiali</b>	<b>40.201</b>	<b>41.238</b>	<b>40.710</b>

### **Altre attività**

<b>Altre attività</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Attività Fiscali correnti	1.023	845	478
Attività Fiscali anticipate	2.657	1.944	2.569
Altre attività	7.285	6.797	5.448
<b>Totale Altre attività</b>	<b>10.965</b>	<b>9.586</b>	<b>8.495</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

## **PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO**

### **Fondi rischi specifici**

Secondo i principi contabili internazionali, e nel rispetto delle indicazioni fornite dallo IASB e dal IFRIC, il fondo trattamento di fine rapporto è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto ai fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

<b>Fondi rischi specifici</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Fondi Trattamento Fine Rapporto	3.159	3.432	3.679
Altri Fondi per rischi e oneri	1.481	2.569	2.749
<b>Totale Fondi rischi specifici</b>	<b>4.640</b>	<b>6.001</b>	<b>6.428</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **Altre passività**

La voce altre passività accoglie i saldi relativi a partite in corso di lavorazione, somme a disposizione di terzi, nonché altre partite la cui dinamica è ascrivibile unicamente all'operatività ordinaria conseguente al diverso andamento dei flussi in corso di lavorazione alla fine dell'esercizio. Accoglie infine le somme da versare all'erario per conto della clientela e del personale.

<b>Altre passività</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Passività Fiscali correnti	0	363	1.010
Passività Fiscali differite	56	279	1.465
Altre passività	22.257	16.944	17.696
<b>Totale Altre passività</b>	<b>22.313</b>	<b>17.586</b>	<b>20.171</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **Patrimonio Netto**

<b>Patrimonio</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Capitale sociale	1.397	1.366	1.326
Riserva da sovrapprezzo Azioni	1.850	1.686	1.489
Riserve	138.299	134.775	123.211

Riserve da valutazione	-729	505	-467
<b>totale Patrimonio netto</b>	<b>140.817</b>	<b>138.332</b>	<b>125.559</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **Riserve**

Riserve	2010	2009	2008
Riserva legale	137.692	134.168	122.604
Riserva di transizione agli IAS	607	607	607
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>138.299</b>	<b>134.775</b>	<b>123.211</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **Riserve da valutazione**

Riserve da valutazione	2010	2009	2008
Riserve di rivalutazione monetaria	313	313	313
Riserva da valutazione di attività finanziarie	-1.042	192	-780
<b>totale Patrimonio netto</b>	<b>-729</b>	<b>505</b>	<b>-467</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **CONTO ECONOMICO**

Rettifiche di valore NETTE	2010	2009	2008
Per deterioramento di crediti verso clientela	5.979	6.878	2.041
Per deterioramento di attività finanz. disp. per la vendita	130	71	0
<b>Totale rettifiche di valore NETTE</b>	<b>6.109</b>	<b>6.949</b>	<b>2.041</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **Spese Amministrative**

Spese Amministrative	2010	2009	2008
a) spese per il personale	18.104	18.572	17.196
b) altre spese amministrative	11.536	12.385	13.580
di cui: spese di amministrazione	9.280	10.062	11.314
di cui: imposte indirette e tasse	2.256	2.323	2.266
<b>Totale Spese Amministrative</b>	<b>29.641</b>	<b>30.957</b>	<b>30.775</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **Dettaglio spese di amministrazione**

Spese di Amministrazione	2010	2009	2008
elaborazione dati	1.832	2.264	2.636
pubblicità e rappresentanza	1.164	1.300	1.420
spese postali, telef., linee dati e rete interbanc.	955	903	854
energia elettrica, riscaldamento, pulizie	666	665	700
spese di manutenzione	1.022	955	806
assicurazioni	240	242	325
spese legali e compensi a professionisti	919	1.164	1.342
fitti passivi	747	786	745
stampati e cancelleria	152	179	241
contributi associativi	325	325	325
libri, giornali, pubblicaz., banche dati telematiche	349	300	317
vigilanza locali	43	50	45
trasporto valori	182	181	179
contrib. a fondaz. ed enti senza scopo di lucro	127	72	92
contributi a enti per servizio di tesoreria	174	216	238
informazioni e visure	6	2	9
altre spese	377	458	1040
<b>Totale Spese Amministrative</b>	<b>9.280</b>	<b>10.062</b>	<b>11.314</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **Altri proventi ed oneri di gestione**

Altri oneri di gestione	2010	2009	2008
Insussistenze e sopravv. non riconducibili a voce propria	226	211	150
Oneri per malversazioni e rapine	10	7	0
Ammort.to spese per migliorie su beni di terzi non separabili	245	251	347

Perd. per interventi del F.do di Gar. dei Dep.ti del Cred.Coop.	155	28	0
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>636</b>	<b>497</b>	<b>497</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	2.037	2.104	2.059
Rimborso spese legali per recupero crediti	95	124	129
Recupero premi di assicurazione	6	9	23
Risarcimenti assicurativi	0	0	1
Altri affitti attivi	79	77	4
Insussistenze e sopravv. non riconducibili a voce propria	112	200	20
Altri proventi di gestione	1.151	214	273
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>3.480</b>	<b>2.728</b>	<b>2.509</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

### **Imposte**

<b>Imposte</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
1. Imposte correnti (-)	-2.594	-3.365	-4.744
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	63	-306	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	339	-375	178
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9	1.399	2.633
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-2.183</b>	<b>-2.647</b>	<b>-1.933</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

## ***20.2. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati***

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2008, 2009 e 2010 sono state sottoposte a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha condotto il suo esame secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, le revisioni sono state pianificate e svolte al fine d'acquisire ogni elemento necessario per accertare se i bilanci d'esercizio siano viziati da errori significativi e se risultino, nel loro complesso, attendibili. I bilanci d'esercizio presentano ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. A giudizio della Società di Revisione, i bilanci d'esercizio del Credito Trevigiano al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; essi pertanto sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei relativi bilanci messi a disposizione del pubblico, come indicato nel successivo Capitolo XXIV, Paragrafo 24. - "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia nonché in appendice al presente documento.

### ***20.2.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione***

La Società di Revisione, con apposite relazioni, ha rilasciato sui bilanci al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 giudizi senza rilievi. Copia delle stesse sono disponibili nell'appendice del presente Prospetto.

## ***20.3. Data delle informazioni finanziarie più recenti sottoposte a revisione contabile***

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto e sottoposte a revisione contabile, sono quelle relative al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

## ***20.4. Politica dei dividendi***

A norma dell'art. 50 dello Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;

- una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge.

Gli utili eventualmente residui potranno essere:

- destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- assegnati ad altre riserve o fondi;
- distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 51.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Ristorni (art.51 dello Statuto): l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute. Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 50, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

## ***20.5. Procedimenti giudiziari e arbitrari***

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo l'Emittente è parte in alcuni procedimenti giudiziari civili ed amministrativi riguardanti il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, da cui potrebbero derivare degli obblighi risarcitori a carico dello stesso.

L'Emittente, nell'alea degli esiti relativi a tali procedimenti, ha costituito in via prudenziale un fondo di garanzia (Fondi Rischi ed Oneri) composto al 31 dicembre 2010 da accantonamenti per complessivi € 609 mila, ritenuto sufficiente a fronteggiare le eventuali conseguenti passività. In particolare, tali accantonamenti riguardano:

A) domande giudiziali di ripetizione di interessi o commissioni (n. 6 cause per un petitum complessivo di € 450 mila e accantonamenti complessivi per € 209 mila).

B) domande giudiziali di revocatoria fallimentare (n. 1 causa per un petitum di € 318 mila e accantonamenti per € 150 mila).

C) altre domande giudiziali relative a risarcimento danni, prestazioni di garanzie, operatività in strumenti finanziari (n. 6 cause per un petitum complessivo di € 874 mila e accantonamenti per € 250 mila)

Si ritiene che i procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari pendenti non possano avere ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

## ***20.6. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente***

L'Emittente dichiara che, dall'ultimo bilancio approvato e sottoposto a revisione contabile, relativo all'esercizio 2010, non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale.

## **21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **21.1. Capitale sociale**

#### **21.1.1. Capitale sociale sottoscritto e versato**

Il capitale sociale del Credito Trevigiano, in quanto società cooperativa, è variabile. Alla data del 31 dicembre 2010 il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, era pari ad € 1.396.939,46 ed era suddiviso in n° 54.103 azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 ciascuna.

#### **21.1.2. Esistenza di azioni non rappresentative del capitale**

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; non esistono pertanto azioni non rappresentative del capitale sociale.

#### **21.1.3. Azioni proprie**

Alla data di predisposizione del presente Prospetto, l'Emittente non è titolare di azioni proprie.

#### **21.1.4. Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant**

Alla data del Prospetto Informativo, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant emesse dall'Emittente.

#### **21.1.5. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, o di un impegno all'aumento del capitale**

Non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso, né impegni di procedere ad aumento del capitale.

#### **21.1.6. Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo**

Alla data del Prospetto Informativo non esistono quote di capitale dell'Emittente offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

#### **21.1.7. Evoluzione del capitale sociale**

Nell'ultimo triennio, il Capitale sociale ed il numero delle Azioni si sono evoluti come riportato nella tabella sottostante:

<b>Capitale Sociale</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Numero azioni ordinarie</b>	<b>54.103</b>	<b>52.895</b>	<b>51.365</b>
<b>Capitale sociale</b> (valori in euro)	<b>1.396.939,46</b>	<b>1.365.748,90</b>	<b>1.326.244,30</b>
<b>Valore nominale azione</b> (valori in euro)	<b>25,82</b>	<b>25,82</b>	<b>25,82</b>

### **21.2. Atto costitutivo e statuto sociale**

#### **21.2.1. Oggetto sociale e scopi dell'Emittente**

L'art. 16 dello Statuto, che definisce l'oggetto sociale, prevede che:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni ed altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

## **21.2.2. Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 a 15 amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

a. gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;

b. coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

c. i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso;

d. i dipendenti della Società;

e. coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, gli Amministratori durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio

della loro carica; nella prima riunione il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il Vicario.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea scadono insieme agli amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

Ai sensi dell'Art. 35 dello Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

— l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;

— le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;

— la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;

— l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari e delle politiche di gestione del rischio;

— la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;

— l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;

— l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;

— la costituzione di speciali comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, composti di propri membri;

— l'assunzione e la cessione di partecipazioni;

— l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;

— la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;

- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- la nomina, sentito il Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, di revisione interna e di conformità.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega. In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al o ai Vice Direttori, o in mancanza di nominati di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

In caso di impossibilità di funzionamento del Comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il Presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del Direttore.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Ai sensi dell'Art. 40 dello Statuto, al presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio.

Nell'ambito dei poteri di rappresentanza, il Presidente, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di più Vice Presidenti, prioritariamente da quello Vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

## **Comitato Esecutivo**

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale, è stato costituito il Comitato Esecutivo.

Al fine di disciplinarne la costituzione, le modalità di funzionamento, le deleghe e le attribuzioni conferite, il Consiglio di Amministrazione, ha predisposto uno specifico Regolamento deliberato in data 03.09.2009.

Il comitato esecutivo è composto da cinque componenti del consiglio di amministrazione, nominati dallo stesso consiglio, dopo l'assemblea ordinaria dei soci. Il comitato sceglie tra i suoi membri il presidente ed il vice presidente, se questi non sono nominati dal consiglio.

Il direttore ha, di norma, il potere di proposta in seno al comitato.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Le riunioni del comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.

## **Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'Art. 42 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il Presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica;

l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a. gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b. il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c. coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d. coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e. i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

I sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo bancario cui la banca appartiene, nonché presso società nelle quali la banca stessa detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica ai sensi delle disposizioni di vigilanza.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Ai sensi dell'art. 43 dello Statuto, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo. Si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne.

Il Collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

Il Collegio segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di giustizia, nominati dall'assemblea.

Il collegio sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Al revisore esterno si estendono gli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

### **21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti**

Tutte le azioni emesse dall'Emittente sono azioni ordinarie, hanno le stesse caratteristiche, attribuiscono gli stessi diritti di quelle già in circolazione.

Le azioni sono nominative ed indivisibili ed attribuiscono ai titolari tutti i diritti ordinariamente previsti dalle norme di legge e di Statuto.

Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi cinquantamila €.

E' consentito il trasferimento nelle forme di legge.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

A norma dell'articolo 50 Statuto l'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

Gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;

- e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 51.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Ristorni:

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.

Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

#### **21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni**

Lo Statuto vigente non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

#### **21.2.5. Convocazione delle assemblee degli azionisti**

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

##### **Convocazione**

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, l'assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

##### **Diritto di intervento e di rappresentanza in Assemblea**

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio.

La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria.

All'assemblea può intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).

##### **Presidenza dell'assemblea**

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, l'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'Assemblea il Presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non socio, designata dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori e un segretario, anche non socio, salvo che nel caso delle Assemblee Straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

### **Competenze e Quorum**

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti di sua competenza ai sensi di legge e dello Statuto.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età. Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente peralzata di mano.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, l'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

### **21.2.6. Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo**

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che possono avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

### **21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico**

Lo Statuto della Banca non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esista l'obbligo di comunicazione della quota detenuta. A tal fine valgono le disposizioni di legge.

### **21.2.8. Modifica del capitale**

Lo Statuto del Credito Trevigiano non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalla legge.

### **21.2.9. Ammissione a socio**

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto possono essere ammesse a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. È fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel libro dei soci. La qualità di socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.

Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

### **21.2.10. Recesso del Socio**

Secondo quanto previsto dall'articolo 13 dello Statuto, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico Bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società e per altri giustificati motivi.

Nei casi di cui al comma precedente, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

### **21.2.11. Esclusione del Socio**

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
- b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- d) abbia mostrato nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri.

Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

### **21.2.12. Diritti e doveri dei soci**

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto i soci, che sono stati ammessi nella Società ed iscritti al libro soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

- a) intervengono in assemblea ed esercitano il diritto di voto se iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni secondo quanto stabilito dall'art. 25 Statuto sociale;
- b) partecipano al dividendo deliberato dall'assemblea dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e nel caso di sottoscrizione di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle stesse;
- c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I soci hanno l'obbligo di osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando in modo significativo, partecipando e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Il socio che abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare il modo significativo con essa, può essere escluso dalla Società ai sensi dell'art. 14 dello Statuto. Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera

raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impegnato. Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

### **22. CONTRATTI IMPORTANTI**

#### ***22.1. Sintesi di contratti importanti***

Alla data di stesura del presente documento non si rilevano contratti importanti non conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare una obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori delle azioni emesse o da emettere.

#### ***22.2. Contratti di outsourcing***

##### **22.2.1. Contratto di gestione del Sistema informativo**

Fino al 22/05/2011, l'emittente ha usufruito del sistema informatico denominato "Sidib", erogato dalla società "CSE" di S.Lazzaro di Savena (BO). Dal 23/05/2011, l'Emittente utilizza il sistema denominato "SIB2000" di "Phoenix Informatica Bancaria", società con Sede in Trento, via Segantini n° 16/18. Il relativo contratto di fornitura in "outsourcing" del sistema informativo è stato stipulato in data 23/04/2010, ha durata di 8 anni, rinnovabile di 5 anni in 5 anni salvo disdetta da comunicarsi con preavviso di almeno 180 giorni rispetto alla scadenza. Il contratto ha oggetto la gestione in outsourcing del "Sistema informativo" (ivi inclusa la tenuta e la gestione dell'Archivio Unico Informatico) e l'acquisizione in licenza d'uso dei relativi software. Il contratto prevede altresì l'impegno del fornitore ad effettuare la costante manutenzione e sviluppo evolutivo del Sistema informativo e la gestione dei sistemi di back up.

Nel contratto in oggetto le controparti dell'Emittente non sono parti correlate dell'Emittente stesso.

##### **22.2.2. Contratto di Servizi di disaster Recovery**

L'outsourcer Phoenix Informatica Bancaria, così come il precedente outsourcer CSE, si sono dotati di un proprio piano di continuità operativa e di disaster recovery, di cui si tiene conto nel piano di continuità operativa dell'Emittente.

## **23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### ***23.1. Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi***

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le relazioni emesse dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa, con sede legale in Via Tortona n°25 – 20144 Milano, iscritta al n. 46 dell'Albo speciale Consob con delibera n° 14182 del 29/07/2003 e al n° 132587 del Registro dei Revisori Contabili come da Gazzetta Ufficiale n° 47 del 15/06/2004, alla quale l'Emittente ha conferito l'incarico di controllo contabile per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

Si attesta che, ad esclusione dell'incarico di controllo contabile testé citato, Deloitte & Touche Spa non ha interessi rilevanti nell'Emittente.

### ***23.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi***

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza della Banca, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

## **24.DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per la durata di validità del Prospetto Informativo saranno accessibili al pubblico la copia dei seguenti documenti:

- Statuto Sociale dell'Emittente;
- Relazioni della Società di Revisione sui bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2008, 2009, 2010;
- Bilanci sociali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009, 2010;
- Regolamento assembleare di Credito Trevigiano .

Tali documenti saranno accessibili in formato cartaceo presso la sede sociale in Credito Trevigiano , Via Stazione 3/5 – 31050 Fanzolo di Vedelago ed in formato elettronico presso il sito internet [www.creditotrevigiano.it](http://www.creditotrevigiano.it).

## **25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

La seguente Tabella indica dettagliatamente tutte le partecipazioni detenute dall'Emittente alla data del Prospetto Informativo:

<b>Società partecipata</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>% su capitale sociale</b>	<b>Tipo partecipazione</b>
ICCREA HOLDING Spa - Roma	4.184	0,59	non rilevante
PHOENIX INFORMATICA BANCARIA S.p.A.	867	1,33	non rilevante
CE.S.VE. Spa Consortile	490	3,88	non rilevante
BIT FINANZIARIA PER L'INVESTIMENTO SUL TERRITORIO Spa	229	6,00	non rilevante
BANCA AGRILEASING Spa - Roma	215	0,06	non rilevante
FEDERAZIONE VENETA DELLE BCC	207	3,75	non rilevante
TREVEFIN Spa	201	7,71	non rilevante
ASSI.CRA VENETO Srl	59	5,66	non rilevante
COOP. L'INCONTRO Scrl	52	4,23	non rilevante
CONSORZIO QUARTIERI DELLA SOLIDARIETA' Coop. Soc.	52	7,69	non rilevante
FARO ASSICURAZIONI Spa	10	0,03	non rilevante
BASSANO FIERE Srl	5	11,11	non rilevante
CONSORZIO SINERGIE VENETE Soc. Consortile a r.l.	3	7,69	non rilevante
CA.RI.CE.SE Srl	1	0,02	non rilevante
G.A.L DELL'ALTA MARCATREVIIGIANA Soc. Consortile a r.l.	1	2,91	non rilevante
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma	1	0,32	non rilevante
Antico Brolo srl (*)	4	20,00	rilevante
<b>Totale</b>	<b>6.581</b>		

**Nb: dati in migliaia di euro**

(\*) L'Emittente detiene il 20% del capitale sociale di Antico Brolo Srl, società costituita essenzialmente al fine di gestire le attività inerenti il complesso storico/monumentale della Villa Emo (sede della Banca), in supporto all'omonima Fondazione (Fondazione Villa Emo), che detiene il rimanente 80% del capitale. La partecipazione posseduta ammonta a 4 mila euro.

*Per ulteriori informazioni sulle società controllate e collegate, si veda la Sezione I, Capitolo VII, Paragrafo 7.1. e 7.2..*

## SEZIONE SECONDA NOTA INFORMATIVA

### **1. PERSONE RESPONSABILI**

#### ***1.1. Responsabili del prospetto informativo***

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

#### ***1.2. Dichiarazione di responsabilità***

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del presente Prospetto Informativo.

### **2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici relativi alle Azioni oggetto dell'Offerta di Sottoscrizione, si rinvia alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" del presente Prospetto Informativo.

## CAPITOLO III

### 3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

#### 3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

L'Emittente ritiene di disporre di un capitale circolante sufficiente per le esigenze che si manifesteranno per almeno dodici mesi dalla data del Prospetto Informativo. Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Sezione I, Capitoli III, IX, X e XX.

#### 3.2. Fondi propri e indebitamento

Le seguenti Tabelle illustrano i fondi propri e l'indebitamento verso clienti e la posizione interbancaria netta alla data del 31 dicembre 2008, 2009, 2010 e al 30/06/2011.

Si precisa che i dati relativi agli esercizi 2008, 2009 e 2010 sono tratti dai rispettivi bilanci, mentre i dati al 30/06/2011 sono desunti dalle registrazioni contabili a quella data.

Patrimonio	30/06/2011	2010	2009	2008
Capitale sociale	1.399	1.397	1.366	1.326
Riserva da sovrapprezzo Azioni	1.874	1.850	1.686	1.489
Riserve	140.874	138.299	134.775	123.211
Riserve da valutazione	-359	-729	505	-467
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>143.788</b>	<b>140.817</b>	<b>138.332</b>	<b>125.559</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

Riserve	30/06/2011	2010	2009	2008
Riserva legale	140.267	137.692	134.168	122.604
Riserva di transizione agli IAS	607	607	607	607
<b>totale Riserve</b>	<b>140.874</b>	<b>138.299</b>	<b>134.775</b>	<b>123.211</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

Riserve da valutazione	30/06/2011	2010	2009	2008
Riserve di rivalutazione monetaria	313	313	313	313
Riserva da valutazione di attività finanziarie	-672	-1.042	192	-780
<b>totale Riserve da valutazione</b>	<b>-359</b>	<b>-729</b>	<b>505</b>	<b>-467</b>

*nb: dati espressi in migliaia di €.*

Posizione sull'interbancario	30/06/2011	2010	2009	2008	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Cassa e disp.liquide	6.308.988	6.322.268	6.296.939	6.681.236	25.329	0,40%	-384.297	-5,75%
Cred. verso Banche	43.292.189	37.138.413	86.769.129	64.910.276	-49.630.716	-57,20%	21.858.853	33,68%
Debiti verso Banche	46.967.496	45.012.515	18.306.032	9.647.899	26.706.483	145,89%	8.658.133	89,74%
<b>Posizione netta</b>	<b>2.633.681</b>	<b>-1.551.834</b>	<b>74.760.036</b>	<b>61.943.613</b>	<b>-76.311.870</b>	<b>-102,08%</b>	<b>12.816.423</b>	<b>20,69%</b>

*nb: dati espressi in Euro.*

Raccolta Diretta con CLIENTELA <sup>(1)</sup>	30/06/2011	2010	2009	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009	2008	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Conti correnti passivi	517.041	541.958	530.807	11.151	2,10%	422.624	108.183	25,60%
Depositi a risparmio	43.437	48.473	45.937	2.536	5,52%	38.858	7.079	18,22%
Operazioni pronti contro termine	2.260	1.822	4.217	-2.395	-56,79%	17.475	-13.258	-75,87%
F.di di terzi in amm.ne	2.642	2.788	2.858	-70	-2,45%	3.125	-267	-8,54%
Altri			191	-191	-100,00%	71	120	169,01%
<b>TOT. RACC. escl. CARTOLARIZZ.</b>	<b>565.380</b>	<b>595.041</b>	<b>584.010</b>	<b>11.031</b>	<b>1,89%</b>	<b>482.153</b>	<b>101.857</b>	<b>21,13%</b>

Debiti vs.soc.veicolo per mutui cartolarizz.	31.412	32.147	38.810	-6.663	-17,17%	48.799	-9.989	-20,47%
<b>TOT.RACC. a BREVE TERMINE</b>	<b>596.792</b>	<b>627.188</b>	<b>622.820</b>	<b>4.368</b>	<b>0,70%</b>	<b>530.952</b>	<b>91.868</b>	<b>17,30%</b>
Obbligazioni clienti	458.653	452.600	476.005	-23.405	-4,92%	459.897	16.108	3,50%
Obbligazioni CBO	24.955	24.938	94.997	-70.059	-73,75%	95.160	-163	-0,17%
Certificati di deposito	23.890	27.263	33.856	-6.593	-19,47%	39.275	-5.419	-13,80%
<b>TOT.RACC. a MEDIO-LUNGO TERM.</b>	<b>507.498</b>	<b>504.801</b>	<b>604.858</b>	<b>-100.057</b>	<b>-16,54%</b>	<b>594.332</b>	<b>10.526</b>	<b>1,77%</b>
<b>TOTALE GENERALE RACCOLTA</b>	<b>1.104.290</b>	<b>1.131.989</b>	<b>1.227.678</b>	<b>-95.689</b>	<b>-7,79%</b>	<b>1.125.284</b>	<b>102.394</b>	<b>9,10%</b>
<b>TOT. GENERALE RACCOLTA AL NETTO CBO</b>	<b>1.079.335</b>	<b>1.107.051</b>	<b>1.132.681</b>	<b>-25.630</b>	<b>-2,26%</b>	<b>1.030.124</b>	<b>102.557</b>	<b>9,96%</b>

nb: dati espressi in migliaia di €.

(1): La Raccolta diretta da clientela, sia a breve che a medio/lungo termine, è assistita dai seguenti Fondi di Garanzia:

a) **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti:** è un consorzio ad adesione volontaria con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti. Costituito a Roma nel 2004 dalle Banche di Credito Cooperativo inserite nel sistema associativo che fa capo alla Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, consente ai risparmiatori delle BCC di ottenere un rimborso, in caso di insolvenza della banca emittente, fino ad un ammontare massimo di euro 103.291,38.

b) **Fondo di Garanzia dei Depositanti:** è un consorzio di diritto privato, costituito nel 1997, a cui aderiscono le Banche di Credito Cooperativo, con lo scopo di garantire i depositanti delle BCC consorziate entro il limite di euro 100.000 per singolo cliente. Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e di amministrazione straordinaria.

### 3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta di sottoscrizione

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di interessi delle persone fisiche o giuridiche che partecipano all'Offerta che siano significativi in relazione all'Offerta stessa.

Credito Trevigiano Credito Cooperativo Società Cooperativa in qualità di emittente delle azioni si trova in conflitto di interessi in quanto è previsto che la stessa operi anche in qualità di collocatore degli strumenti finanziari offerti attraverso le proprie filiali.

### 3.4. Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta oggetto del Prospetto mira al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente, assicurando un miglioramento degli equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza (tenendo presente l'entrata in vigore di Basilea III) coerentemente con quanto previsto dai piani di sviluppo aziendale.

Con riferimento alla definizione delle strategie aziendali l'Emittente ha consolidato la propria presenza territoriale con l'apertura del nuovo sportello di Bassano del Grappa il 25/07/2011, e proseguirà l'ampliamento e l'innovazione della gamma dei prodotti e servizi offerti privilegiando le società del movimento cooperativo.

Premesso quanto sopra, ed in relazione ai volumi intermediati dalla banca, impiegati e raccolti nel territorio di competenza, vista anche l'attuale fase congiunturale è volontà dell'Emittente perseguire un ulteriore rafforzamento patrimoniale anche mediante la presente Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni ordinarie. L'incremento del capitale di base, offerto in modo frazionato permetterà, quindi, di incrementare la dotazione di mezzi propri.

*Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.6. Scenari di sviluppo dell'Emittente.*

## **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE**

### ***4.1. Descrizione delle azioni***

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta di Sottoscrizione sono Azioni ordinarie Credito Trevigiano Credito Cooperativo — Società Cooperativa.

### ***4.2. Legislazione in base alla quale le azioni sono state emesse***

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

### ***4.3. Regime di circolazione e forma delle azioni***

Le azioni sono nominative ed indivisibili; non sono consentite cointestazioni.

Ai sensi dell'art. 2530, comma 1, del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, le azioni dei Soci non possono essere cedute con effetto verso la società, se la cessione non è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione. Il socio che intende trasferire le proprie azioni deve darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata. Il Consiglio di Amministrazione provvede a comunicare al socio richiedente il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione. Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, il Socio, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, può richiedere di recedere dalla Società. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Contro il diniego, il socio può presentare ricorso, entro trenta giorni, al Collegio dei Probiviri secondo le modalità previste all'articolo 46 dello Statuto sociale. Si precisa che il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società; resta, dunque, ferma la possibilità per il socio di ricorrere alle ordinarie tutele in sede giurisdizionale.

Le Azioni non sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.

#### Peculiarità in materia di recesso.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 dello Statuto.

Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

Il socio può altresì richiedere, con le formalità e gli effetti di cui sopra, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio (come sopra precisato), nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi. In questi casi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma dell'art. 13 dello Statuto Sociale (mancata autorizzazione al trasferimento, dissenso dalle deliberazioni sociali e giustificati motivi) il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fatto salvo quanto sopra esposto, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

#### **4.4.Valuta di emissione delle azioni**

Le Azioni sono emesse in Euro.

#### **4.5.Descrizione dei diritti connessi alle azioni**

Le Azioni di Credito Trevigiano oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Credito Trevigiano già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, Credito Trevigiano procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione. Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione.

Con riferimento alla presente Offerta, la richiesta di sottoscrizione, da parte di ciascun soggetto, non potrà eccedere il numero massimo di 774 azioni.

Le Azioni, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale danno diritto al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal primo giorno del mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e, nel caso di acquisto di nuove azioni da parte di chi è già socio, al mese successivo al pagamento delle azioni stesse. L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale. Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi Cfr. Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.5.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle Azioni possedute; può intervenire all'Assemblea e ha diritto al voto chi risulta iscritto nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute che attestano il possesso dei requisiti richiesti. Il modulo contenente le dichiarazioni di cui sopra, che dovrà essere compilato dall'aspirante socio, è riportato in appendice. Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel libro dei soci. La qualità di socio si acquista a far data dalla annotazione.

*Per ulteriori informazioni relativamente ai diritti dei soci. Cfr. Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.*

#### **4.6.Indicazione della delibera e della autorizzazione in virtù della quale le azioni saranno emesse**

In considerazione di quanto previsto per le società a capitale variabile, articolo 2524 c.c. commi 1) e 2) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio, ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione. Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 giugno 2011, conferendo delega alla Direzione, ha deliberato di provvedere alla dovuta comunicazione a Banca d'Italia, comunicazione richiesta al fine di attuare una campagna di allargamento della base sociale e di aumento della dotazione patrimoniale secondo quanto previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Si evidenzia infine che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la campagna di capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

#### **4.7.Data prevista per l'emissione delle azioni**

L'Offerta di Sottoscrizione ha la durata complessiva di 12 mesi e si svolge in 12 Periodi di Offerta Mensili, ciascuno della durata di un mese.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base

delle Richieste di Sottoscrizione pervenute durante il Periodo di Offerta dal socio che intenda implementare la partecipazione ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente. Resta valido il limite massimo di 774 azioni previsto dalla presente Offerta e, più in generale, quelli previsti dalla legge (50.000 € come previsto dall'art. 34 del T.U.B.). Sull'argomento si rinvia anche a quanto riportato al successivo Paragrafo 5.1.6.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta alla prima adunanza utile che si terrà entro il mese successivo a ciascun Periodo di Offerta Mensile e ne fisserà il numero sulla base delle richieste di sottoscrizione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile.

#### ***4.8. Limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni***

Ai sensi dell'art. 2530, comma 1, del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, le azioni dei Soci non possono essere cedute con effetto verso la società, se la cessione non è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione. Il socio che intende trasferire le proprie azioni deve darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata. Il Consiglio di Amministrazione provvede a comunicare al socio richiedente il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione. Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, il Socio, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, può richiedere di recedere dalla Società. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione, che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Contro il diniego, il socio può presentare ricorso, entro trenta giorni, al Collegio dei Probiviri secondo le modalità previste all'articolo 46 dello Statuto sociale. Si precisa che il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società; resta, dunque, la possibilità per il socio di ricorrere alle ordinarie tutele in sede giurisdizionale.

Le Azioni non sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

#### ***4.9. Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di Offerta al pubblico di acquisto e/o di Offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle azioni***

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

#### ***4.10. Precedenti Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni***

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

#### ***4.11. Regime fiscale***

I dividendi eventualmente distribuiti e le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del presente prospetto informativo. A tal proposito si evidenzia che in data 13/08/2011 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.188 il D.legge n.138 che apporta, con decorrenza immediata, profonde modifiche nel trattamento fiscale in generale dei proventi di natura finanziaria.

Detto decreto dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni dalla sua approvazione a pena di decadenza.

Il D.L. in questione, ai commi da 6 a 35 dell'art.2, uniforma al 20% la misura della ritenuta e dell'imposta sostitutiva sulle c.d. "rendite finanziarie", di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86 (redditi di capitale) e all'art.67, comma 1 lett. da c-bis a c-quinques del medesimo decreto (redditi diversi).

La nuova aliquota del 20% sulle rendite finanziarie sostituisce, dal primo gennaio 2012, quella attualmente prevista in due aliquote:

27% per gli interessi dei depositi e conti correnti bancari;

12,50% per tutte le altre rendite finanziarie.

In ordine alla decorrenza della nuova ritenuta del 20%, il comma 9 dell'art.2 del Decreto in oggetto stabilisce che essa si applichi agli interessi, di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86, divenuti esigibili e ai redditi diversi realizzati a decorrere dal primo gennaio 2012.

Per quanto riguarda i dividendi sulle partecipazioni non qualificate, la ritenuta del 20% si applica a quelli percepiti dal primo gennaio 2012.

Per le obbligazioni e i titoli similari, di cui all'art.2 del D.Lgs.1° aprile 1996, n.239, la maggiore aliquota del 20% si applica agli interessi, premi ed altri frutti maturati a partire dal primo gennaio 2012.

**Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente fino all'emanazione del D.L. 13 agosto 2011 n° 138, anche a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria per l'anno 2008), oltre che sulla prassi esistente alla data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi. La Legge 80/2003, avente ad oggetto la riforma del sistema fiscale italiano, ha delegato il Governo italiano ad omogeneizzare il regime fiscale dei redditi di natura finanziaria indipendentemente dagli strumenti giuridici utilizzati per produrli.**

**In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni dell'Emittente quale descritto nei seguenti paragrafi.**

**Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle azioni. Resta ferma l'opportunità da parte degli investitori di consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale applicabile ai propri investimenti.**

## **Definizioni**

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 della Sezione II, Capitolo IV del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata.

Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

"Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

"Partecipazioni Qualificate": le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale ed al patrimonio superiore al 25%.

### **4.11.1. Regime fiscale dei dividendi.**

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

#### **Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa.**

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a Partecipazioni Non Qualificate possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta, del 12,50% ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il "DPR 600/1973").

La ritenuta alla fonte o l'imposta sostitutiva del 12,50% non sono applicate se i dividendi si riferiscono a Partecipazioni Non Qualificate detenute nell'ambito di gestioni individuali di portafoglio presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti abbiano optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% in base al regime del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 461 del 21 novembre 1997 (il "D.Lgs. 461/1997"). In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi devono essere indicati dal beneficiario nella propria dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008") — emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (di seguito la "Legge Finanziaria 2008") - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

### **Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa.**

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relativi all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività di impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il D.M. 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art.1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente per oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.

### **Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "TUIR"), società ed enti di cui all'art.73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.**

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- Le distribuzioni a favore di società in nome collettivo e società in accomandita semplice concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio; il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art.1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito del socio persona fisica nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente per oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.
- Le distribuzioni a favore di società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

### **Soggetti esenti da IRES**

Sui dividendi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società ("IRES"), è applicata una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 27%.

### **Enti non commerciali**

I dividendi corrisposti agli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. c), del TUIR, ovvero sia enti pubblici privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito imponibile di tali enti nella misura del 5%.

### **Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.**

I dividendi percepiti (a) da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252"), e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997 (gli "O.I.C.V.M."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Tali dividendi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M..

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1 luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M., introdotto dal Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010 (il Decreto "225/2010") convertito dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,50% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,50% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore e delle relative quote.

### **Fondi comuni di investimento immobiliare**

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "Decreto 269"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), non sono soggette ad alcun prelievo alla fonte.

### **Soggetti fiscalmente non residenti in Italia**

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono in linea di principio soggetti ad un prelievo alla fonte del 27% a titolo d'imposta, ridotto al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, mediante istanza di rimborso — da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge — al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 del prelievo subito in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia ha stipulato una convenzione per evitare la doppia imposizione, possono chiedere la riduzione del prelievo alla fonte nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario prima del pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare.

Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, emanato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società che:

- a) riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE,
- b) è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea,

c) è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva, e  
d) detiene una partecipazione diretta nella società non inferiore al 15% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno,

tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso del prelievo alla fonte subito sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale per beneficiare del regime in questione. Il decreto legislativo n. 49 del 6 febbraio 2007, modificando alcune delle disposizioni disciplinate dall'art. 27-bis del DPR 600/1973, ha previsto, fra l'altro, una riduzione della soglia di partecipazione diretta di cui alla summenzionata lettera d) al 10% per gli utili distribuiti dal 1° gennaio 2009.

#### **4.11.2. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

##### **Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa**

Le plusvalenze, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, sono considerate dalla legislazione italiana come "redditi diversi" di natura finanziaria di cui all'art. 67 del TUIR. Tali plusvalenze sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad imposizione unicamente sulla base della dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile del percipiente. Il DM 2 aprile 2008 — emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 — ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

a) tassazione in base alla dichiarazione dei redditi: nella dichiarazione dei redditi vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno di riferimento. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze — al netto delle relative minusvalenze — ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. La modalità della dichiarazione è obbligatoria nell'ipotesi in cui il contribuente non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

b) regime del risparmio amministrato (opzionale): tale regime può trovare applicazione a condizione che: (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (mediante apposita comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

c) regime del risparmio gestito (opzionale), presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato: in tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio

gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato. Possono, ovvero, essere utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza. Inoltre possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

### **Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR**

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 87, primo comma, lett. a), b), c) e d) del TUIR — evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo — le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale.

Il DM 2 aprile 2008 — emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 — ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito (precedentemente pari al 40%) nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui all'articolo 87, primo comma, lett. a), b), c) e d) del TUIR — evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo — sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevati, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

### **Società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR**

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a

titolo oneroso di azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis;

d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

A decorrere dall'1 gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non si rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

### **Enti non commerciali**

Le plusvalenze realizzate da enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. c), del TUIR, ovvero enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

### **Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.**

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8 del d.lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1 luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M., introdotto dal Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010 (il Decreto "225/2010") convertito dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,50% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,50% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore e delle relative quote.

### **Fondi comuni di investimento immobiliare**

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, a far data dal 1 gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

### **Soggetti fiscalmente non residenti in Italia**

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, non concorrono a formare il reddito se sono realizzate da soggetti esteri di cui all'art. 6, primo comma, del Decreto Legislativo n. 239 del 1 aprile 1996. Si tratta in particolare: (i) dei soggetti residenti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, (ii) degli enti ed organismi internazionali costituiti ai sensi di accordi internazionali resi esecutivi in Italia, (iii) degli investitori istituzionali esteri costituiti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR e (iv) delle banche centrali o organismi che gestiscono le riserve ufficiali di Stato.

Negli altri casi, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

## **4.11.3. Imposta sulle successioni e donazioni**

La Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ha reintrodotta l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346 del 1990. Pertanto i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti

all'imposta sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica con le seguenti aliquote, diversificate in riferimento ai beneficiari del trasferimento delle azioni:

(a) 4% nel caso di trasferimento a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente il valore di € 1.000.000,00 per ciascun beneficiario (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

(b) 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente € 100.000,00 per ciascun beneficiario (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario).

(c) 8% nel caso di trasferimento a favore di qualsiasi soggetto diverso da quelli di cui alle precedenti lettere (a) e (b).

A tali fini, per le azioni non quotate su mercati regolamentati, il valore delle stesse è determinato avendo riguardo alla situazione patrimoniale della società così come risultante dall'ultimo bilancio pubblicato, tenendo conto dei mutamenti sopravvenuti.

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni o donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00.

## **5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### ***5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta***

#### **5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata**

L'Offerta è condizionata all'esistenza di un rapporto di conto corrente del quale il sottoscrittore di azioni risulti intestatario oppure cointestatario del rapporto.

Conseguentemente prima di aderire all'Offerta il soggetto interessato dovrà richiedere l'apertura di un rapporto di conto corrente di corrispondenza presso l'Emittente.

#### **5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta**

L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Credito Trevigiano, che hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Credito Trevigiano già in circolazione alla data d'inizio dell'Offerta.

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, in quanto società cooperativa e in conformità alle proprie previsioni statutarie, Credito Trevigiano emetterà le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio, ovvero dai soci esistenti che richiederanno l'aumento della propria partecipazione.

Non è previsto un ammontare complessivo massimo delle Azioni di nuova emissione.

Le richieste di sottoscrizioni, da parte di ciascun soggetto durante il periodo di Offerta, non dovranno eccedere il numero massimo di 774 azioni.

Le Azioni non sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

#### **5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione**

Laddove l'Emittente non si avvalga della facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta, la durata prevista per l'Offerta stessa è di dodici mesi e si svolge in altrettanti Periodi di Offerta Mensili come indicato nel seguente Calendario:

- Primo Periodo di Offerta Mensile:

dal 05 ottobre 2011 al 31 ottobre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2011 e comunque entro il mese di novembre 2011;

- Secondo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 novembre 2011 al 30 novembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2011 e comunque entro il mese di dicembre 2011;

- Terzo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2011 e comunque entro il mese di gennaio 2012;

- Quarto Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 gennaio 2012 al 31 gennaio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2012 e comunque entro il mese di febbraio 2012;

- Quinto Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 febbraio 2012 al 29 febbraio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 29 febbraio 2012 e comunque entro il mese di marzo 2012;

- Sesto Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 marzo 2012 al 31 marzo 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 marzo 2012 e comunque entro il mese di aprile 2012;

- Settimo Periodo di Offerta Mensile:

Prospecto Informativo relativo all'offerta Pubblica di Sottoscrizione di Azioni Ordinarie Credito Trevigiano

dal 01 aprile 2012 al 30 aprile 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 aprile 2012 e comunque entro il mese di maggio 2012;

- Ottavo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 maggio 2012 al 31 maggio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 maggio 2012 e comunque entro il mese di giugno 2012;

- Nono Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 giugno 2012 al 30 giugno 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 giugno 2012 e comunque entro il mese di luglio 2012;

- Decimo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 luglio 2012 al 31 luglio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 luglio 2012 e comunque entro il mese di agosto 2012;

- Undicesimo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 agosto 2012 al 31 agosto 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2012 e comunque entro il mese di settembre 2012;

- Dodicesimo Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 settembre 2012 al 30 settembre 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2012 e comunque entro il mese di ottobre 2012.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto non possono far parte della Società i soggetti che:

- siano interdetti, inabilitati, falliti;
- non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale dell'Emittente, possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

L'Emittente ha la facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta. Per ulteriori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda sottoscrivere le Azioni dovrà compilare il modulo contenente le dichiarazioni e le informazioni dovute ai sensi dello Statuto Sociale e riportato in appendice nonché l'apposita Scheda di Adesione, disponibile presso tutte le Filiali dell'Emittente, che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione, formula la richiesta di ammissione a socio deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

1) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali.

2) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per la richiesta di ammissione a socio e la sottoscrizione delle Azioni di Credito Trevigiano;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;
- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;

- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente la sottoscrizione.

Il soggetto, già socio dell'Emittente, che intende sottoscrivere Azioni di nuova emissione dell'Emittente, unitamente alla Scheda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

a) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;

b) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per la sottoscrizione delle Azioni di Credito Trevigiano;

- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso tutte le Filiali dell'Emittente a partire dal giorno antecedente la data di inizio dell'Offerta.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo anche sul proprio sito internet [www.creditotrevigiano.it](http://www.creditotrevigiano.it) successivamente al deposito presso CONSOB.

### **5.1.4. Informazioni circa la revoca, sospensione e chiusura anticipata dell'Offerta**

Qualora, durante uno dei Periodi di Offerta Mensile dovessero verificarsi circostanze quali gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente che siano tali da rendere sconsigliabile la prosecuzione dell'Offerta o da renderne opportuna la sospensione ovvero tali da rendere necessaria la modifica di uno o più degli elementi essenziali dell'Offerta, l'Emittente potrà decidere di sospendere ovvero di chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione.

Qualora l'Offerta, nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo venisse sospesa e/o chiusa anticipatamente, ne verrà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a larga diffusione nella zona di operatività dell'Emittente, sul sito internet dello stesso, [www.bcctrevigiano.it](http://www.bcctrevigiano.it) e contestualmente trasmesso a CONSOB, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta di Sottoscrizione, tutte le Richieste di Sottoscrizione pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta di Sottoscrizione, e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione, verranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

### **5.1.5. Riduzione, ritiro o revoca della Richiesta di Sottoscrizione e modalità di rimborso**

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare, salvo i casi di legge, la propria Richiesta di Sottoscrizione.

Resta comunque inteso che, conformemente a quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Sottoscrizione, nell'ambito dell'Offerta di Sottoscrizione oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a due giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Sottoscrizione.

In caso di revoca della Richiesta di Sottoscrizione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Sottoscrizione, sarà corrisposta dall'Emittente, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione, che ha preso atto della revoca, mediante accredito nel conto corrente presso il Credito Trevigiano. Tale somma sarà remunerata al tasso legale.

### **5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione**

#### Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti non soci

Con riferimento ai richiedenti non soci, la richiesta iniziale di sottoscrizione potrà avere ad oggetto una sola azione per i richiedenti di età inferiore o uguale a 30 anni, n°15 azioni per i richiedenti di età superiore a 30 anni.

Non appena il Consiglio di Amministrazione avrà espresso parere favorevole all'ammissione a socio, il richiedente di età inferiore o uguale ai 30 anni, dovrà pagare il corrispettivo di 125,82 euro, così composto:

- per euro 25,82 di valore nominale dell'Azione;

- per euro 100,00 di sovrapprezzo sul titolo.

Il richiedente di età superiore ai 30 anni, dovrà pagare il corrispettivo di euro 1.887,30, così composto:

- per euro 387,30 pari a 25,82 di valore nominale per ogni azione;
- per euro 1.500,00 pari a euro 100,00 di sovrapprezzo per ogni azione.

Dopo la trascrizione nel libro soci dell'Emittente, il neo azionista potrà, sempre nell'ambito della presente offerta, richiedere un quantitativo ulteriore di azioni rispettando, in ogni caso, il limite massimo di 774 azioni, pari ad un controvalore nominale inferiore a 20.000 euro.

Le sottoscrizioni ulteriori, effettuate una volta ottenuta l'ammissione a socio, saranno regolate al valore nominale di euro 25,82 senza l'applicazione di sovrapprezzo.

#### Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti già soci

Con riferimento a chi è già socio all'atto della richiesta di sottoscrizione durante il periodo di Offerta di Azioni Ordinarie emesse dalla Banca, il prezzo unitario d'emissione delle Azioni è pari al valore nominale di Euro 25,82 per ciascuna Azione acquistata, senza l'applicazione di sovrapprezzo.

### **5.1.7. Possibilità e termini per ritirare la Richiesta di Sottoscrizione**

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare, salvo i casi di legge, la propria Richiesta di Sottoscrizione.

Per maggiori informazioni si veda il precedente Paragrafo 5.1.5.

### **5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni**

Il pagamento delle azioni sarà effettuato contestualmente alla trascrizione nel libro soci dell'Emittente mediante addebito nel conto corrente indicato dal sottoscrittore; ciò dovrà avvenire nel termine massimo di dieci giorni lavorativi. La valuta di addebito sarà la medesima della data di trascrizione nel libro soci.

### **5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta**

L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data della corrispondente delibera del Consiglio di Amministrazione, mediante apposito avviso pubblicato nel sito internet dell'Emittente [www.creditotrevigiano.it](http://www.creditotrevigiano.it). Lo stesso sarà pubblicato con le stesse modalità previste per la pubblicazione del Prospetto e quindi reso disponibile presso tutte le filiali della banca, presso la sede legale di Credito Trevigiano, Via Stazione 3/5 – 31050 Fanzolo di Vedelago (TV). Copia cartacea gratuita sarà consegnata a chiunque ne farà semplice richiesta. Tale avviso sarà inoltre ripetuto alla fine dell'intero periodo di offerta. Copia dell'avviso verrà contestualmente trasmessa alla Consob.

### **5.1.10. Diritti di opzione e prelazione**

Non applicabile alla presente Offerta.

## **5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione**

### **5.2.1. Destinatari e mercati dell'Offerta**

L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto fatte salve le limitazioni previste dall'art. 7 dello Statuto Sociale, ai sensi del quale non possono far parte della Società i soggetti che:

- e. siano interdetti, inabilitati, falliti;
- f. non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- g. svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- h. siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da loro assunte nei suoi confronti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale dell'Emittente, possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società.

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Il mercato dell'Offerta è quello dove ha competenza territoriale l'Emittente.

Condizione necessaria per poter aderire all'Offerta è la titolarità di un rapporto di conto corrente aperto presso l'Emittente.

## **5.2.2.Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente**

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione, né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dal solo Credito Trevigiano, in qualità di Emittente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up. Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né l'Alta Direzione (Direttore Generale e Vice Direttore Generale) hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni nell'ambito della Offerta di Sottoscrizione.

## **5.2.3.Informazioni da comunicare prima della assegnazione**

Non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

## **5.2.4.Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni**

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio, a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto dell'Emittente e descritto nel paragrafo 21.2.9. Ammissione a socio.

In particolare, le Azioni di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute durante il Periodo di offerta Mensile con il limite di 774 azioni in capo a ciascun socio, per un controvalore massimo di 20.000 euro, e comunque nel rispetto del valore massimo sottoscrivibile di € 50.000 come previsto dall'art. 34 del TUB.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibererà le emissioni delle Azioni oggetto dell'Offerta alla prima adunanza utile che si terrà nel mese successivo a ciascun Periodo di Offerta Mensile e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile.

In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione il richiedente l'ammissione a socio può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri, con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto.

L'Emittente comunica ai richiedenti l'avvenuta emissione delle Azioni a mezzo lettera.

*Per maggiori informazioni sui requisiti di ammissione a socio si veda la Sezione I, Capitolo XXI, paragrafo 21.2.9. Ammissione a socio.*

## **5.2.5.Sovrallocazione e Greenshoe**

Non applicabile alla presente Offerta.

## **5.3.Fissazione del prezzo e della durata dell'Offerta**

### **5.3.1.Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore**

Il prezzo di emissione dei titoli oggetto della presente Offerta varia in funzione dello status del sottoscrittore all'atto della richiesta, a seconda che lo stesso sia o non sia già socio del Credito Trevigiano.

La differenza di prezzo è costituita dal sovrapprezzo previsto dallo Statuto Sociale che, per effetto di quanto approvato nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 1° maggio 2011, è stabilito in euro 100,00 da versare in aggiunta al valore nominale di euro 25,82 di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Al fine, comunque, di evitare disparità di trattamento nello svolgimento dell'Offerta, le sottoscrizioni saranno effettuate nel rispetto di quanto segue.

#### Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti non soci

Con riferimento ai richiedenti non soci, la richiesta iniziale di sottoscrizione potrà avere ad oggetto una sola azione per i richiedenti di età inferiore o uguale a 30 anni, n°15 azioni per i richiedenti di età superiore a 30 anni.

Non appena il Consiglio di Amministrazione avrà espresso parere favorevole all'ammissione a socio, il richiedente di età inferiore o uguale a 30 anni, dovrà pagare il corrispettivo di 125,82 euro, così composto:

- per euro 25,82 di valore nominale dell'Azione;
- per euro 100,00 di sovrapprezzo sul titolo.

Il richiedente di età superiore ai 30 anni, dovrà pagare il corrispettivo di euro 1.887,30, così composto:

- per euro 387,30 pari a 25,82 di valore nominale per ogni azione;
- per euro 1.500,00 pari a euro 100,00 di sovrapprezzo per ogni azione.

Dopo la trascrizione nel libro soci dell'Emittente, il neo azionista potrà, sempre nell'ambito della presente offerta, richiedere un quantitativo ulteriore di azioni rispettando, in ogni caso, il limite massimo di 774 azioni, pari ad un controvalore nominale inferiore a 20.000 euro.

Le sottoscrizioni ulteriori, effettuate una volta ottenuta l'ammissione a socio, saranno regolate al valore nominale di euro 25,82 senza l'applicazione di sovrapprezzo.

#### Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti già soci

Con riferimento a chi è già socio all'atto della richiesta di sottoscrizione durante il periodo di Offerta di Azioni Ordinarie emesse dalla Banca, il prezzo unitario d'emissione delle Azioni è pari al valore nominale di Euro 25,82 per ciascuna Azione acquistata, senza l'applicazione di sovrapprezzo.

Le tabelle riportate nel seguito esemplificano l'importo massimo sottoscrivibile da chi aderisce all'Offerta essendo già socio e da chi non lo è ancora.

#### **Esempio 1: esborso massimo per l'adesione all'offerta da parte di un non socio di età inferiore o uguale a 30 anni**

	<b>n. azioni</b>	<b>Val. nominale unitario</b>	<b>Sovrapprezzo</b>	<b>Totale</b>
1° richiesta di sottoscriz.	1	25,82	100,00	125,82
richieste successive	773	25,82	-	19.958,86
<b>Totale</b>	<b>774</b> /		/	<b>20.084,68</b>

#### **Esempio 2: esborso massimo per l'adesione all'offerta da parte di un non socio di età superiore a 30 anni**

	<b>n. azioni</b>	<b>Val. nominale unitario</b>	<b>Sovrapprezzo</b>	<b>Totale</b>
1° richiesta di sottoscriz.	15	25,82	100,00	1.887,30
richieste successive	759	25,82	-	19.597,38
<b>Totale</b>	<b>774</b> /		/	<b>21.484,68</b>

#### **Esempio 3: limite massimo delle azioni detenibili da un socio**

	<b>n. azioni</b>	<b>Val. nominale unitario</b>	<b>Sovrapprezzo</b>	<b>Totale</b>
richieste di sottoscriz.	774	25,82	-	19.984,68
<b>Totale</b>	<b>774</b> /		/	<b>19.984,68</b>

Il prezzo delle azioni, di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 Codice Civile. In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, l'Assemblea dei Soci ha confermato di non richiedere il pagamento di alcun sovrapprezzo di emissione ai soggetti già soci.

In relazione ai multipli delle banche italiane quotate, si è assistito negli ultimi anni ad una notevole volatilità degli stessi. Si è passati infatti da multipli Prezzo/Patrimonio Netto (P/BV) di 2 volte nel 2007, a multipli compresi tra 0,2 volte e 0,4 volte a fine 2008, a multipli compresi tra 0,6 e 1,1 volte a fine 2009 ed infine a multipli compresi tra 0,3 e 0,9 volte a fine 2010 (fonte: Bilancio consolidato 2010 della Banca Popolare di Vicenza, pagina 493).

Si ricorda che le azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo e oggetto della presente Offerta sono caratterizzate da peculiarità meglio descritte al paragrafo "4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE" della seconda sezione del presente documento, tali per cui risulta poco significativo un confronto in termini di multiplo *Price/Earnings* con i propri *competitors* – banche costituite in forma di società per azioni e banche popolari.

Più precisamente, con riferimento a detto multiplo *Price/Earnings* (prezzo/utili, già descritto nel paragrafo "4.3.7. Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo e rischio relativo alla non appropriatezza del confronto in termini di multiplo *Price/Earnings*" della sezione prima) si osserva quanto segue:

- il prezzo così come definito dalla dottrina finanziaria e dalla prassi degli analisti non risulta applicabile alla fattispecie in parola in quanto nella presente Offerta le azioni sono sottoscrivibili al valore nominale.

- con riferimento agli utili si evidenziano le limitazioni previste dalla normativa vigente che rendono poco significativa la valenza monetaria degli utili distribuibili da una Banca di Credito Cooperativo e, conseguentemente, la constatazione che l'interesse primario del socio si sostanzierà nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca.

Nella seguente tabella sono confrontati il rapporto tra il prezzo di emissione e il valore patrimoniale (*Price/Book Value*) dell'Emittente calcolato al 31 dicembre 2010 ed il *Price/Book Value* di tre società aventi caratteristiche comparabili con quelle della Banca.

Banca	Price/Book Value
Credito Trevigiano Soc. Coop. (1)	0,047
EmilBanca Credito Cooperativo (2)	0,232
Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino Soc. Coop. (3)	0,014
Banca Popolare Etica S.c.p.A. (4)	0,890

**(1)** Valore al 31/12/2010 riferito ad un corrispettivo di € 125,82 (valore nominale di € 25,82 aumentato del sovrapprezzo di € 100,00) pagato da un neo azionista per acquistare una azione rispetto ad un patrimonio netto per azione di € 2.653,25. Per dettagli sulle modalità di calcolo si veda il paragrafo "4.3.7. *Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo e rischio relativo alla non appropriatezza del confronto in termini di multiplo Price/Earnings*".

**(2)** Valore al 31/12/2010 riferito ad un corrispettivo di € 25,82 (valore nominale, sovrapprezzo non previsto) pagato da un neo azionista per acquistare una azione rispetto ad un patrimonio netto per azione di € 111,26. Fonte: Prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie EmilBanca depositato presso la CONSOB in data 31/05/2011.

**(3)** Valore al 30/06/2010 riferito ad un corrispettivo di € 177,58 (valore nominale di € 2,58 aumentato del sovrapprezzo di € 175,00) pagato da un neo azionista per acquistare una azione rispetto ad un patrimonio netto per azione di € 12.247,70. Fonte: Prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino depositato presso la CONSOB in data 25/02/2011.

**(4)** Valore al 30/06/2010 riferito ad un corrispettivo di € 55,50 (valore nominale di € 52,50 aumentato del sovrapprezzo di € 3,00) pagato da un neo azionista per acquistare una azione rispetto ad un patrimonio netto per azione di € 62,64. Fonte: Prospetto informativo relativo all'Offerta Pubblica di azioni ordinarie di Banca Popolare Etica depositato presso la CONSOB in data 29 marzo 2011.

### 5.3.2.Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.

### 5.3.3.Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

I membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e gli Alti Dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente ad un prezzo differente da quello fissato per acquisto delle azioni da parte di qualsiasi socio e corrispondente al valore nominale delle azioni.

## 5.4. Collocamento e sottoscrizione

### 5.4.1.Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Responsabile del collocamento è Credito Trevigiano - Credito Cooperativo – Società Cooperativa - Sede legale in Fanzolo di Vedelago (Cap 31050), via Stazione 3/5

### 5.4.2.Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Le Richieste di Sottoscrizione delle Azioni dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione del modulo contenete le dichiarazioni e le informazioni dovute ai sensi dello Statuto Sociale dell'Emittente presso tutte le filiali.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 del TUF la presente Offerta non verrà svolta fuori sede o a distanza.

Fac-simile del citato modulo è allegata al presente documento in appendice e non può essere utilizzato per l'adesione all'Offerta.

L'addetto alla Filiale rilascia ricevuta della ricezione della documentazione di cui sopra, la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Sottoscrizione in essa contenuta a ciascuno dei Periodi di Offerta Mensile.

### **5.4.3. Impegni di sottoscrizione e garanzia**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né altre persone terze hanno assunto impegni di sottoscrizione delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

### **5.4.4. Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia**

Non sussistono accordi di sottoscrizione e garanzia.

**6.AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.

Le azioni del Credito Trevigiano non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

**7.POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

Le Azioni oggetto dell'Offerta di Sottoscrizione di cui al presente Prospetto Informativo sono di nuova emissione. Pertanto non risulta che vi siano possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita nell'ambito della presente Offerta.

### **8.SPESE LEGATE ALL'OFFERTA**

#### ***8.1.Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta***

Il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni di nuova emissione. L'ammontare complessivo delle Azioni emesse per ciascun Periodo di Offerta Mensile sarà determinato sulla base della sommatoria delle Azioni richieste da ciascun soggetto ammesso a socio o già socio dell'Emittente e che siano dallo stesso sottoscrivibili in quanto rientranti nei limiti di legge e di Statuto.

Pertanto non è possibile formulare una stima dei proventi netti totali mentre, con riferimento alle spese totali legate all'Offerta, si stimano costi indicativi pari ad € cinquantamila.

### 9. DILUIZIONE

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitario applicabile all'Emittente, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle azioni sottoscritte determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni. In ogni caso, posto che l'Offerta di Sottoscrizione in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato sull'emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a socio secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il suddetto rischio diluitivo può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta di Sottoscrizione oggetto del presente Prospetto Informativo.

Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle richieste di sottoscrizione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività.

## **10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### ***10.1.Consulenti menzionati nella sezione seconda***

La Sezione II non riporta indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell'Offerta.

### ***10.2.Indicazione di informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione***

Non vi sono informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

### ***10.3.Pareri o relazioni redatte da esperti***

La Sezione II non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

### ***10.4.Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti***

La Sezione II non contiene informazioni provenienti da terzi.

## APPENDICI

- a) Relazione della Società di Revisione relativa ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010
- b) Domanda di ammissione a Socio per le Persone fisiche
- c) Domanda di ammissione a Socio per le Persone giuridiche
- d) Modulo di adesione all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione

**a) Relazioni della Deloitte & Touche Spa - società di Revisione -  
relativa al bilancio chiuso da Credito Trevigiano – Banca di Credito  
Cooperativo al 31 dicembre 2008, 2009, 2010**

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Fratelli Bandiera, 3  
31100 Treviso  
Italia

Tel: +39 0422 587.5  
Fax: +39 0422 587812  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

**Ai Soci del**

**CREDITO TREVIGIANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

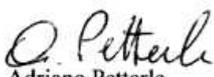
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of  
Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Adriano Petterle  
Socio

Treviso, 9 aprile 2009

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)

### Ai Soci del CREDITO TREVIGIANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano  
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Adriano Petterle  
Socio

Treviso, 13 aprile 2010

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Ai Soci del CREDITO TREVIGIANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

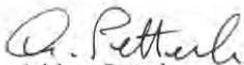
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano/n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Adriano Petterle  
Socio

Treviso, 14 aprile 2011

**b) Domanda di ammissione a Socio per le Persone fisiche**

 CREDITO TREVIGIANO	<b>DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO / MODULO SOTTOSCRIZIONE AZIONI - PER LE PERSONE FISICHE -</b>	
--	--	---

Al Consiglio di Amministrazione del  
CREDITO TREVIGIANO  
Banca di Credito Cooperativo – Società  
Cooperativa

Via Stazione 3-5  
31050 Fanzolo di Vedelago TV

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a \_\_\_\_\_ ( ) il / / e residente  
a \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_ n°  
\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_ di nazionalità \_\_\_\_\_  
, documento di identità: \_\_\_\_\_, n° \_\_\_\_\_  
data di scadenza \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

- già SOCIO del CREDITO TREVIGIANO, iscritto al n° \_\_\_\_\_ del Libro Soci, attualmente in possesso di n° \_\_\_\_\_ ( ) azioni
- attualmente NON SOCIO

**CHIEDE**

- di poter sottoscrivere ulteriori n° \_\_\_\_\_ ( ) azioni del valore nominale di € 25,82 ciascuna, per un totale di € \_\_\_\_\_,
- di essere ammesso/a nella compagine sociale di codesta Banca, della quale si impegna a rispettare lo Statuto, i regolamenti e le deliberazioni sociali, e di sottoscrivere n° \_\_\_\_\_ ( ) azioni del valore nominale di € 25,82 ciascuna, oltre il sovrapprezzo attuale pari a € 100,00 per ciascuna azione, per un totale di € \_\_\_\_\_.

Autorizza fin d'ora il prelievo di tale importo, da effettuare immediatamente dopo l'eventuale comunicazione di accoglimento della presente istanza, dal c/c n° \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_ presso la filiale di \_\_\_\_\_.

A questo fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

- 1) di esercitare la professione di \_\_\_\_\_;

- 2) di svolgere in via continuativa l'attività di \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_;
- 4) di non trovarsi nelle condizioni di fallito, interdetto, inabilitato;
- 5) di non essere stato/a sottoposto a misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27.12.1956, N° 1423, o della legge 31.05.1965, N° 575, così come successivamente modificate ed integrate;
- 6) di non essere stato/a condannato/a con sentenza irrevocabile a pena detentiva per uno dei reati di cui alla legge bancaria;
- 7) di non essere stato/a condannato/a con sentenza irrevocabile alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16.03.1942 N°267 (legge fallimentare);
- 8) di non essere socio, amministratore o sindaco e/o dipendente e/o consulente e/o promotore finanziario di società bancaria e non bancaria esercente attività finanziaria ed operante nella zona di competenza della Banca;
- 9) di non essere inadempiente verso la Banca e di non aver comunque costretto quest'ultima a promuovere atti giudiziari per l'inadempimento di obbligazioni assunte;
- 10) di non essere interdetto all'emissione di assegni bancari;
- 11) di aver ricevuto, preso visione, letto, compreso e accettato tutte le norme e le clausole contenute nello Statuto Sociale dell'Emittente, ed in particolare quelle che regolano il recesso e l'indivisibilità delle riserve.

Il/la sottoscritto/a prende atto che le norme statutarie della Banca prescrivono per il socio, tra l'altro, l'obbligo di:

- collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali;
- operare in modo significativo con la Banca;
- comunicare prontamente l'eventuale trasferimento della sede, della direzione, dello stabilimento, dell'unità lavorativa o del luogo di svolgimento dell'attività in via continuativa al di fuori della zona di competenza della Banca;

Il sottoscritto si impegna infine a comunicare tempestivamente a codesta Banca eventuali variazioni agli stati di cui sopra.

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma del richiedente)

**c) Domanda di ammissione a Socio per le Persone giuridiche**

 CREDITOTREVIGIANO	<u>DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO /</u> <u>MODULO SOTTOSCRIZIONE AZIONI</u> <u>- PER LE PERSONE GIURIDICHE -</u>	
---	---	---

Al Consiglio di Amministrazione del  
CREDITO TREVIGIANO  
Banca di Credito Cooperativo – Società  
Cooperativa

Via Stazione 3-5  
31050 Fanzolo di Vedelago TV

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ e residente  
a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in \_\_\_\_\_ n°  
\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_ di nazionalità \_\_\_\_\_  
, documento di identità: \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
data di scadenza \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_, nella qualità di legale rappresentante del/della \_\_\_\_\_

- ente già SOCIO del CREDITO TREVIGIANO, iscritto al n° \_\_\_\_\_ del Libro Soci, attualmente in possesso di n° \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) azioni
- ente attualmente NON SOCIO

**CHIEDE**

- di poter sottoscrivere ulteriori n° \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) azioni del valore nominale di € 25,82 cadauna, per un totale di € \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_
- che tale ente/società venga ammesso/a nella compagine sociale di codesta Banca, della quale si impegna a rispettare lo Statuto, i regolamenti e le deliberazioni sociali, e di sottoscrivere n° \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) azioni del valore nominale di € 25,82 cadauna, oltre il sovrapprezzo attuale pari a € 100,00 per ciascuna azione, per un totale di € \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

Autorizza fin d'ora il prelievo di tale importo, da effettuare immediatamente dopo l'eventuale comunicazione di accoglimento della presente istanza, dal c/c n° \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_ presso la filiale di \_\_\_\_\_.

A questo fine dichiara, sotto la propria responsabilità, che tale ente/società:

- 1) ha sede legale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_;  
sede secondaria in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_;

direzione in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_;  
stabilimento in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_;  
unità operativa in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_;  
2) opera in via continuativa anche nel comune di \_\_\_\_\_;  
ove svolge l'attività di \_\_\_\_\_;

3) non è stato/a dichiarato fallito/a o posto/a in liquidazione coatta amministrativa;

4) non è socio/a di società bancaria e non bancaria esercente attività finanziaria ed operante nella zona di competenza della Banca;

5) non è inadempiente verso la Banca e non ha comunque costretto quest'ultima a promuovere atti giudiziari per l'inadempimento di obbligazioni.

6) di non essere stato/a sottoposto a misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27.12.1956, N° 1423, o della legge 31.05.1965, N° 575, così come successivamente modificate ed integrate;

7) di non essere stato/a condannato/a con sentenza irrevocabile a pena detentiva per uno dei reati di cui alla legge bancaria;

8) di non essere stato/a condannato/a con sentenza irrevocabile alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 18.03.1942 N° 267 (legge fallimentare);

9) di aver ricevuto, preso visione, letto, compreso e accettato tutte le norme e le clausole contenute nello Statuto Sociale dell'Emittente, ed in particolare quelle che regolano il recesso e l'indivisibilità delle riserve.

Il/la sottoscritto/a, nella qualità di rappresentante legale dell'Ente/Società suddetto/a, prende atto che le norme statutarie della Banca prescrivono per il socio, tra l'altro l'obbligo di:

- collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali;
- comunicare prontamente l'eventuale trasferimento della sede, della direzione, dello stabilimento, dell'unità lavorativa o del luogo di svolgimento dell'attività in via continuativa al di fuori della zona di competenza della Banca;
- operare in modo significativo con la Banca;
- designare per iscritto la persona fisica, scelta tra i propri amministratori, autorizzato a rappresentarlo.

Il sottoscritto si impegna infine a comunicare tempestivamente a codesta Banca eventuali variazioni agli stati di cui sopra.

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma del richiedente)

## d) Modulo di adesione all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione

	<p align="center">Modulo di adesione all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di AZIONI ORDINARIE Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data __/__/2011 a seguito di approvazione comunicata con nota del __/__/2011, protocollo n. _____</p>	
---	--	---

Spett.le  
Credito Trevigiano  
Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa

Oggetto: **OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI ORDINARIE - "CREDITO TREVIGIANO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA"**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)  
il \_\_/\_\_/\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in \_\_\_\_\_  
n° \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_ di nazionalità \_\_\_\_\_  
documento di identità: \_\_\_\_\_, n° \_\_\_\_\_  
data di scadenza \_\_/\_\_/\_\_\_\_

personalmente  nella qualità di titolare  nella qualità di legale rappresentante della

con sede a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

intende aderire all'offerta pubblica di sottoscrizione come da richiesta allegata, ed a tal fine

### DICHIARA

- di aver preso conoscenza e di accettare i termini e le condizioni dell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie "Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa" illustrate nell'apposito prospetto informativo pubblicato a seguito dell'approvazione della Consob;
- di essere stato completamente informato che l'operazione da me richiesta configura un conflitto d'interesse;
- di prendere atto della natura e della fonte dei conflitti d'interesse, insiti nell'operazione rivenienti dal fatto che la banca ha nell'operazione in esame un interesse in conflitto in quanto emittente e collocatore;
- di essere stato informato che copia del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie "Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa" può essere richiesta gratuitamente presso la Sede e le Filiali dell'Emittente;
- di essere stato avvisato circa i "Fattori di rischio" relativi all'investimento riportati nella sezione Prima al Capitolo quarto del Prospetto Informativo, nonché dell'Avvertenza indicata in apertura del Prospetto Informativo;
- di aver ricevuto, preso visione, fatto compreso e accettato tutte le norme e le clausole contenute nello Statuto Sociale dell'Emittente, ed in particolare quelle che regolano il recesso e l'indivisibilità delle riserve;
- di essere stato compiutamente informato che nel corso dell'offerta questa può essere chiusa anticipatamente da parte dell'Emittente;
- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'Art. 95-bis del D.Lgs. 58/98, avrà facoltà di revocare l'accettazione dell'acquisto o della sottoscrizione, ove ne ricorrano le condizioni ivi previste.

il Richiedente \_\_\_\_\_

firma

Luogo e data \_\_\_\_\_, \_\_/\_\_/\_\_\_\_